PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 20 Novembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11267

L'ULTIMA LOTTA SULLA LINEA DI CIATALGIA

La recente vittoria risolleva il morale dei turchi.

LA GRAVE TENSIONE FRA L'AUSTRIA E LA SERBIA

La situazione

Malgrado la clamorosa disfatta subita a Monastir, il prestigio delle armi turche è in questo momento in rialzo. Esse infatti resistono gagliardamente a Ciatalgia, respingendo con successo gli attacchi dei bulgari. Sarebbe oggi azzardato trarre conclusioni da questo improvviso mutamento della situazione: la fortuna, che fu tanto favorevole agli alleati in questa guerra, potrebbe essersi [illegible] solo per un momento, per r[illegible]oi più clamoroso il loro trion[illegible]tavia potrebbe avverarsi anche il contrario. Per intanto sta il fatto che il governo turco si ritiene più libero nelle sue azioni, e, respinte le condizioni che la Quadruplice voleva imporgli, può dichiarare di non essere disposto che ad una pace onorevole. Ma, date le circostanze, anche le condizioni di una pace onorevole possono appunto mutare di momento in momento.

Nulla di nuovo sugli altri scacchieri, e oramai le uniche notizie che si possono attendere sarebbero la presa di Giannina da parte dei greci, o la caduta di Scutari e di Adrianopoli. Più facile la prima che non le altre: probabilmente la guerra terminerà prima che dalle due fortezze cada la mezzaluna.

Ma un altro campo d'azione resterebbe ancora, oltre all'osso duro di Ciatalgia, aperto alle armi delle alleate: l'Albania. Senza soffermarsi sulla questione militare (il valore degli albanesi è leggendario), qui però l'osso è duro dal lato diplomatico. Ad una ad una oramai tutte le potenze si sono dichiarate contrarie allo smembramento dell'Albania; gli interessati stessi, gli albanesi, intendono salvare la propria indipendenza, e si agitano, e si rivolgono a tal uopo alle potenze; sicchè la Serbia darebbe un esempio grandioso di mancanza di tatto e di saggezza politica insistendo su pretese completamente sbagliate. Lo sbocco sull'Adriatico le è oramai assicurato: non le è concesso soltanto di appropriarsi un territorio che per nessuna ragione le appartiene.

Anche la stampa inglese, tanto cauta sempre nelle competizioni internazionali, ammonisce amichevolmente Belgrado a non lasciarsi trascinare dall'ebbrezza della vittoria e i rappresentanti di tutte le potenze ripetono la stessa cosa al suo governo. Più energicamente di tutti si esprime il rappresentante dell'Austria-Ungheria, al fuoco delle cui proteste la Serbia stessa ha portato nuove legna, comportandosi verso il console di Prizrend in un modo poco conforme alle norme di cortesia internazionale, sempre rispettate anche da Stati di fama di minore civiltà.

L'ACCANITA RESISTENZA TURCA A CIATALGIA

mette in forse le trattative di pace

I combattimenti a Ciatalgia
Un'altra sconfitta dei bulgari?

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il ministero della guerra pubblicò stasera alle 5 un telegramma urgente del generalissimo in data d'oggi, secondo il quale le forze nemiche che avevano attaccato il centro turco si sono ritirate. Una divisione turca sarebbe avanzata fino alle trincee abbandonate dai bulgari. Nelle trincee si trovarono molti fucili Mannlicher e munizioni, nonchè berretti con la scritta «Vranja 35». I bulgari avevano anche attaccata l'ala destra dei turchi, ma sono stati respinti con gravi perdite.

COSTANTINOPOLI 19 (B). Secondo un telegramma giunto al granvisirato l'ottava divisione ha respinto iermattina i bulgari. Oggi continua su tutto il fronte il duello delle artiglierie.

SOFIA 19 (Agenzia bulgara). Ierlaltro e ieri l'esercito bulgaro ha incominciato il combattimento sulla prima linea delle difese di Ciatalgia per preparare il terreno alle ulteriori operazioni.

I prigionieri turchi in Bulgaria

SOFIA 19 (N). Il consiglio dei ministri ha deciso di sopperire coi fondi destinati alla campagna di guerra alle spese per il mantenimento dei prigionieri turchi. I soldati turchi hanno lo stesso vitto come le truppe bulgare; i generali prigionieri ricevono 20 franchi al giorno per il loro mantenimento, più un importo per le spese minute, gli ufficiali da 7 a 11 franchi al giorno.

Ottimismo a Costantinopoli
Un saluto del sultano alle truppe

LONDRA 19 (N). Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il sultano telegrafò a Nazim pascià per congratularsi della vittoria riportata ieri sulla linea di Ciatalgia e per invitarlo a trasmettere alle truppe il saluto del sultano. Nazim pascià rispose di aver comunicato all'esercito il messaggio imperiale e che le truppe ne furono molto incoraggiate ed hanno pregato per il sultano.

Oggi nei circoli ufficiali di Costantinopoli prevale un notevole ottimismo, poichè si ha fede nella capacità delle truppe a difendere efficacemente la linea di Ciatalgia. A queste impressioni ottimistiche contribuiscono le notizie giunte a Costantinopoli, secondo cui il colera e il tifo farebbero strage fra le file bulgare. Queste notizie però sono in singolare contrasto col telegramma che annunzia che il sultano mandò ai sovrani delle grandi potenze un appello personale, invitandoli ad intervenire per metter fine alla guerra.

Le trattative per l'armistizio
Gli alleati rinunciano all'ingresso a Costantinopoli

SOFIA 19 (N). Secondo informazioni da fonte competente, se i turchi accetteranno le condizioni della Confederazione balcanica l'armistizio sarà firmato fra breve da parte dei delegati balcanici e del generalissimo turco, e in questo caso le operazioni sarebbero immediatamente sospese e si abbandonerebbe l'originaria intenzione di fare l'ingresso a Costantinopoli. Al quartiere generale bulgaro si trovano alti ufficiali serbi e greci che probabilmente verrebbero autorizzati alla firma dell'armistizio.

Le condizioni della Quadruplice

SOFIA 19 (N). Oggi gli Stati balcanici hanno notificato alla Turchia le condizioni preliminari per la stipulazione della pace: sgombero di Adrianopoli, della linea di Ciatalgia, Scutari e Giannina entro 24 ore. La Turchia dovrà accettare le condizioni entro la giornata di domani mercoledì, altrimenti saranno continuate le operazioni.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Sofia: Le condizioni per l'armistizio sono state trasmesse oggi a Costantinopoli contemporaneamente con le condizioni principali per la pace. In queste condizioni di pace si lascia alla Turchia la città di Costantinopoli, ma neppure una striscia di costa europea.

La Turchia non concluderà
che una pace onorevole
Un'intervista con Noradunghian

ROMA 19 (N). Il ministro degli esteri turco Noradunghian fu intervistato a Pera dal corrispondente del «Giornale d'Italia» a Costantinopoli:

— Io spero in una pace prossima e onorevole - disse il ministro. - Non è ancora pervenuta la risposta dei gabinetti degli Stati alleati, ma giungerà entro la settimana, poichè giovedì i monarchi e i ministri balcanici si riuniranno a Belgrado per concertarsi in proposito. Io spero fermamente che le condizioni che verranno fatte alla Turchia saranno tali da poter essere accettate e dichiaro che da parte nostra siamo disposti a fare quanto è possibile onde cessi questa micidialissima guerra. Però se le condizioni degli alleati saranno esorbitanti, la Turchia continuerà la guerra, e fino a che l'ultimo uomo non sarà caduto, non si dichiarerà vinta.

Interrogato circa l'esito dello scontro avvenuto a Ciatalgia, Noradunghian disse:

— Le assicuro che gli attacchi dei bulgari, con l'aiuto di Dio, sono stati respinti dovunque. Questi nostri successi influiranno sulle deliberazioni che gli alleati prenderanno nel rispondere sul tema della pace. Il nemico deve avere infatti constatato che l'esercito ottomano dinanzi a Costantinopoli si è riorganizzato ed è pronto a difendersi validamente, rendendo impossibile una ulteriore avanzata verso la capitale.

Il ministro ha poi deplorato che all'estero si presti poca fede alle notizie di fonte turca annunzianti vittorie, e che la stampa turca esageri in ottimismo, infirmando così la veridicità dei comunicati ufficiali, sempre inspirati alla massima obiettività. Quanto alle notizie di massacri di cristiani compiuti dalle truppe turche, l'intervistato affermò che salvo qualche rara eccezione, i soldati ottomani sono stati sempre alieni dal commettere atti di ferocia. Ma questi casi particolari, per i quali sono stati presi provvedimenti severi, sono trascurabili dinanzi agli eccessi commessi dai serbi, i quali uccidono i prigionieri e infliggono loro ogni sorta di torture.

Il ministro si mostrò molto riconoscente per l'opera altamente umanitaria dell'ospedale italiano e dei sanitari italiani di Costantinopoli, posti a disposizione del Governo per i feriti e nelle epidemie.

— So che i poveri feriti sono curati in modo ammirevole - terminò il ministro. - E' uno slancio di carità che commuove.

Gli sbarchi a Costantinopoli
Spiegazioni alla Camera dei Comuni

LONDRA 19 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo a Bonar Law, che chiedeva informazioni sul vicino Oriente, il presidente dei ministri Asquith disse che l'unica dichiarazione che poteva fare era la seguente: L'ambasciatore britannico a Costantinopoli ha riferito che, dato il pericolo che probabilmente grandi masse di truppe si ritirino su Costantinopoli, i rappresentanti delle potenze estere hanno deciso di sbarcare a Pera riparti di truppa dalle navi da guerra estere, conformemente ad un piano prestabilito. Queste truppe furono distribuite nelle ambasciate ed in altri edifici. Si sono sbarcati 3000 uomini, fra questi 500 inglesi. Le autorità turche, che di questo provvedimento erano state prima avvertite, hanno promesso la loro cooperazione.

I movimenti delle navi estere

VIENNA 19 (N). La nave da guerra a.-u. «Admiral Spaun» si è staccata ieri nel pomeriggio, per ordine dell'ambasciatore a Costantinopoli dal posto di ancoraggio degli stazionari a Costantinopoli ed è partita per Santo Stefano.

La presa di Monastir

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: La vittoria presso Monastir fu riportata dal primo esercito serbo appoggiato da alcune parti del terzo. Si conquistarono 82 vagoni di munizioni e 18 vagoni di provvigioni. Le caserme e i magazzini di Monastir erano pieni di materiale da guerra. Si sono trovati centomila fucili di modello modernissimo. Nei combattimenti caddero più di 15.000 turchi, ma anche le perdite serbe sono rilevanti. Il valore del bottino di guerra caduto in potere dei serbi a Monastir si calcola a 50 milioni di franchi. I turchi arresisi sono 40.000.

BELGRADO 19 (B). Circa i combattimenti che precedettero l'occupazione di Monastir si comunica ufficialmente: Durante il secondo giorno di battaglia imperversò su tutto il fronte un volentissimo fuoco. La cavalleria serba si impossessò del ponte di Cerna e prese posizione a sud della città. Frattanto la divisione della Morava riduceva al silenzio la artiglieria dell'ala sinistra turca e conquistava quattro cannoni d'assedio e una batteria da montagna. Le truppe turche tentarono di aprirsi un varco verso Ochrida, ma furono respinte in città dalle truppe serbe dopo un combattimento violentissimo. Alla sera le truppe serbe occuparono tutte le posizioni intorno alla città, accerchiandola completamente.

Secondo notizie private a Monastir caddero 17.000 turchi, fra morti e feriti. Il valore del materiale da guerra conquistato ascenderebbe a 50 milioni di dinari.

I serbi maltrattano i consoli
e i cittadini europei

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Semlino: Solo da qui vi posso telegrafare che fra i rappresentanti delle potenze europee nelle città turche ora occupate dai serbi circola un sordo e grave malcontento per il modo con cui sono trattati dalle autorità serbe. Queste non permettono ai consoli di corrispondere coi loro Governi nè in cifre, nè per lettera, anzi hanno dichiarato di non poter riconoscere in cotesti rappresentanti la funzione di console perchè non sono accreditati presso il Governo serbo. La Serbia si rifiuta inoltre di riconoscere il regime delle capitolazioni. Gli europei poi che abitano ad Ueskùb, a Veles, a Cumanovo ed in altri grossi centri, si lagnano del modo duro ed arbitrario col quale vengono trattati dalle autorità militari e civili. Gli albanesi e i musulmani dei territori conquistati, dove l'elemento serbo è in forte minoranza, sono anche perseguitati da banditi serbi, i quali specialmente di notte, farebbero eccessi di ogni genere, trucidando i musulmani e gettandone i cadaveri nel fiume. A Cumanovo ed in altre località vi sarebbero stati saccheggi e così pure gravi eccessi sarebbero stati commessi a Prilep, a Naslitz ed in altri luoghi. Anche a Salonicco sarebbero stati commessi oltraggi sopra soldati già fatti prigionieri.

La «Tribuna» così commenta: I fatti segnalati sono gravissimi. Noi comprendiamo che in tempo di guerra, quando questa assume i caratteri della lotta di razza, non sia sempre possibile evitare eccessi e massacri, e comprendiamo anche che in una situazione come la presente sieno facili le esagerazioni. Perciò ci auguriamo che venga data una smentita ai fatti e speriamo che la Serbia rimetta immediatamente i consoli europei in condizione di poter comunicare ufficialmente con i loro Governi. Comprendiamo che la Serbia prenda tutte le precauzioni perchè non si divulghino notizie militari d'indole delicata, ma non sapremo mai abbastanza raccomandare ai Governi balcanici di vegliare affinchè ai rappresentanti delle potenze non venga mai meno il rispetto e la considerazione dovuti al loro ufficio, specialmente in quei paesi, dove i consoli hanno sempre avuto un'alta importanza ed una grande autorità.

BELGRADO 19 (N). Il console italiano a Prilep ha ricevuto ordine dal suo Governo di ritornare al suo posto. Egli resta però a Belgrado perchè il Governo serbo non può guarentirgli la sicurezza del viaggio.

I montenegrini a Medua

VIENNA 19 (N). La «Reichspost» ha dal suo corrispondente giunto a Cattaro a bordo del piroscafo «Scutari» quanto segue: San Giovanni di Medua era stato sgomberato completamente dai turchi venerdì, e fu occupato sabato dalla brigata Giuriskovic e da una schiera di malissori Skrelj. Il procaccia della posta austriaca di Scutari e proveniente da Scutari, quantunque avesse fatto segnali, fu preso a fucilate dai montenegrini. Il generale montenegrino Matrinovic, arrivato domenica a Medua, ordinò di sequestrare i sacchi postali austriaci destinati per Scutari. Tutte le merci che si trovavano a bordo delle maone lloydiane ancorate dinanzi a Medua furono pure sequestrate. I montenegrini perquisirono i piroscafi lloydiano «Carlsbad» e «Scutari».

Il regio yacht «Rumja» è giunto a Medua ancorandovisi, quasi per significare la presa di possesso da parte del re del Montenegro. Le truppe montenegrine a Medua contano circa 5 battaglioni: esse sono sprovviste di tende. Il generale Martinovic spera che i serbi che stanno avanzando potranno intendersi con gli albanesi della tribù dei mirditi cattolici per assalire poi insieme coi montenegrini Alessio.

L'occupazione di Alessio
I serbi non si avvicinano a Durazzo

LONDRA 19 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Antivari: Il generale Martinovic avrebbe già occupato Alessio.

Lo stesso giornale ha da Durazzo in data di ieri da bordo del piroscafo lloydiano «Wurmbrand» un radiotelegramma: Non si sa nulla dell'avanzata serba su Durazzo. I serbi in ogni caso non si trovano entro un raggio di 100 km dalla città. La popolazione di Durazzo chiede l'indipendenza dell'Albania. Il piroscafo «Wurmbrand» si trova nel porto per allontanare per certe eventualità la popolazione cristiana.

I greci a Salonicco e i bulgari a Cavalla

VOLO 19 (N). Le autorità greche hanno preso possesso dell'ufficio doganale di Salonicco da alcuni giorni, ma non l'hanno ancora aperto. La posta greca sarà organizzata oggi. L'ufficio telegrafico servirà ancora nei prossimi giorni in misura ridotta anche per scopi commerciali. Le truppe bulgare non sono ancora partite da qui e non hanno nemmeno sgomberata la moschea.

A Cavalla regna tranquillità perfetta. Le truppe greche hanno occupato parecchie località anche nell'interno della penisola di Calcidice, ed hanno disarmato le truppe ed i gerdarmi turchi.

Un incidente a Salonicco

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Salonicco che in occasione dell'arrivo di re Giorgio è avvenuto il seguente incidente: Una batteria greca fece le salve d'uso. Siccome però non aveva delle cariche senza palla, così si spararono gli «shrapnells», 20 dei quali andarono a cadere in vicinanza della nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». Il comando navale ha tosto fatto rimostranze.

Per l'annessione di Samo alla Grecia

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Smirne: Il noto capo dei rivoluzionari a Samo Sofulis, è partito con due senatori per Atene per trattare colà per l'annessione dell'isola da parte della Grecia. Il principe di Samo in seguito a diretto invito della Porta rimane per intanto nell'isola, ma abita in una casa privata, e non si occupa più di affari di governo. Gli affari si svolgono tranquillamente. L'ordine e la tranquillità non lasciano nulla a desiderare.

Smentita russa

PIETROBURGO 19 (B). L'Agenzia pietroburghese dichiara completamente infondata la notizia dell'Agenzia ateniese secondo cui il Governo russo avrebbe riconosciuto la definitiva occupazione di Salonicco da parte della Grecia.

La tensione austro-serba aggravata

Consigli di remissività a Belgrado

Un'energica protesta a.-u.
per l'incidente del console Prochazka

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: L'inviato a.-u. a Belgrado Ugron ha ricevuto l'incarico di intraprendere immediatamente presso il Governo serbo un passo serio nella questione del console Prochazka. Probabilmente questo passo verrà fatto entro la giornata odierna ed avrà lo scopo di ottenere che il ministro a.-u. degli esteri possa comunicare col console Prochazka. Inoltre è a supporre che si chiederà alla Serbia soddisfazione e risarcimento. Il passo dell'inviato Ugron non avrà però ancora il carattere d'un «ultimatum». Il giornale dice doversi fare una distinzione fra l'azione del Governo a.-u. nella faccenda del console Prochazka e le pratiche del Governo nella questione del porto sull'Adriatico. La prima faccenda richiede una soluzione pronta indifferibile. Non si può quindi aspettare che la vertenza del console Prochazka sia regolata soltanto dopo concluso l'armistizio o stipulata la pace. In quanto alla questione del porto sull'Adriatico il Governo a.-u. fin da quando è scoppiata la guerra ha adottato il principio di non intraprendere nulla che potesse essere interpretato come un tentativo di impacciare le operazioni militari. Si crede che il Governo serbo prenderà una decisione nella questione del porto adriatico solo dopo il ritorno di re Pietro a Belgrado. Però la data di questo ritorno non è ancora stabilita perchè si dice che re Pietro ritornerà nella capitale solo dopo aver fatto il suo solenne ingresso a Monastir.

Lo stesso giornale ha da Budapest: Nei circoli dei delegati si dice che gli inviati delle potenze della Triplice alleanza a Belgrado, in seguito alla risposta evasiva data da Pasic all'inviato Ugron intraprenderà quanto prima un nuovo passo. Neppure sulla questione del console Prochazka è giunta una risposta soddisfacente da Belgrado. L'inviato Ugron ha fatto sapere a Pasic che la risposta della Serbia secondo la quale non si può permettere per ragioni militari a un corriere a.-u. di recarsi dal console austriaco a Prizrend non ha soddisfatto. Il conte Berchtold attende ora il rapporto di Ugron sulla risposta di Pasic.

La «Zeit» ha poi da Budapest da fonte speciale: La cartolina illustrata giunta a Budapest da parte del console a.-u. Prochazka che si trova a Prizrend era diretta a un alto funzionario del ministero degli esteri, e perciò essa non è considerata come documento ufficiale. Quantunque essa dimostri che il console sta bene, pure non basta per appagare il desiderio del governo a.-u. d'entrare in rapporti ufficiali col proprio console. Una cartolina illustrata non può essere considerata come un documento d'ufficio e quindi non se ne prenderà nemmeno atto.

In quanto poi alla questione albanese e alle aspirazioni della Serbia a un porto sull'Adriatico si conferma che l'inviato Ugron è incaricato d'accordare al Governo serbo un termine di tre giorni per rispondere alle proposte che gli erano state fatte. Non si tratta però ancora d'un ultimatum. Il passo non sarà fatto in iscritto ma si tratterà solo d'una domanda a voce con un termine perentorio di tre giorni per la risposta. Si crede che Ugron eseguirà l'incarico oggi o domani; quindi si calcola che il termine stabilito dal Governo di Vienna per la risposta scada sabato.

BELGRADO 19 (N). Il giornale «Stampa» dice che il Governo serbo è stato informato che il console a.-u. a Prizrend Prochazka andava facendo agitazione fra gli arnauti affinchè non si sottomettessero ai serbi. Il Prochazka avrebbe garantito agli arnauti che si sarebbe provveduto alle loro donne qualora essi fossero rimasti uccisi in guerra. Saputa questa promessa data dal Prochazka agli arnauti si praticò una perquisizione nella casa del console e si sarebbero sequestrati dei documenti compromettenti che furono consegnati alle autorità militari serbe. Il giornale «Stampa» dice che il Prochazka fu l'ispiratore della resistenza contro la Serbia da parte degli arnauti.

Un console abituato a queste avventure: fu anche prigioniero dei cinesi

BRUNA 19 (N). La signora Olga Prochaska, vedova dell'avvocato Prochhaska e madre del console a.-u. a Prizrend ha ricevuto oggi una cartolina datata 9 novembre di suo figlio. Il console comunica alla madre di stare bene e la prega di confermare la ricevuta della cartolina. Egli non può scrivere tutto. Ogni lettera indirizzata a lui o che egli spedisce viene letta dai serbi. Le ultime notizie di suo figlio prima di questa cartolina la signora Prochaska le aveva ricevute l'8 ottobre. Il console Prochaska si trovava a Prizrend da sei anni. Egli è il figlio maggiore dei due figli del defunto avvocato Prochaska a Blansko. Suo fratello è tenente di fregatta e presentemente si trova sulla nave da guerra «Zenta» a Salonicco. Durante l'insurrezione dei boxers in Cina, egli rimase per tre mesi prigioniero dei cinesi.

La tensione dei rapporti austro-serbi

SOFIA 19 (N). Da parte speciale bene informata si assicura che le relazioni della Serbia con l'Austria sono invariatamente tese e danno motivo a serie preoccupazioni.

Il passo italo-germanico a Belgrado
per la questione di Durazzo

ROMA 19 (N). A proposito della notizia che il ministro della Germania e l'incaricato di affari d'Italia avrebbero appoggiato a Belgrado presso il Governo serbo l'azione dell'Austria-Ungheria sull'autonomia albanese, la «Tribuna» scrive: Se le nostre informazioni sono esatte, dobbiamo ritenere che questo passo della Germania e dell'Italia si è limitato alla comunicazione che l'occupazione di Durazzo da parte della Serbia, anche se avvenisse, non pregiudicherebbe il fatto dell'assetto definitivo della costa albanese che dovrebbe essere poi regolato a guerra finita.

VIENNA 19 (N). La «Zeit» da da Belgrado: L'inviato germ. Griesinger nella pratica da lui fatta presso il Governo serbo dichiarò che la Germania non si ingerisce nel conflitto fra Austria e Serbia, ma però come già nel 1909, starà fedelmente a fianco dell'alleata Austria-Ungheria per qualunque eventualità.

Pasic rispose che si dovrà lasciar tempo al Governo serbo affinchè esso possa esaminare la questione. Il Governo serbo per quanto possibile, si mostrerà condiscendente verso l'Austria-Ungheria.

La Serbia resiste

PARIGI 19 (N). I giornali sono concordi nel ritenere che la situazione diplomatica si aggrava di bel nuovo e che il conflitto austro-serbo torna ad inasprirsi. Alcuni, come il «Figaro», ammoniscono la Serbia a non insistere nel suo contegno intransigente per non alienarsi le simpatie dell'Europa.

Nei circoli diplomatici, secondo l'«Echo de Paris», si spera molto nel risultato del convegno fra i ministri della Lega balcanica che deve aver luogo a Belgrado. I ministri però continuano a fare dichiarazioni categoriche, che lasciano scarse speranze di un componimento amichevole. Anche ieri il presidente del Consiglio Pasic disse al corrispondente del «Petit Parisien»: «Ci è stata proposta la concessione di una ferrovia fino all'Adriatico attraverso l'Albania autonoma e indipendente. La proposta non è accettabile. L'Albania come nazione non esiste. Le tribù albanesi si sono sempre opposte alla costruzione di una ferrovia qualsiasi e la ferrovia sarebbe continuamente attaccata e noi dovremmo farla custodire militarmente. E' Durazzo che noi vogliamo. Noi speriamo che l'Europa trovi giuste, logiche e naturali le nostre richieste. Quanto all'Albania, la miglior prova che noi non abbiamo alcuna idea di oppressione è il fatto che il nostro Parlamento ha fra i suoi membri due deputati albanesi».

Anche la Rumenia sarebbe intervenuta a Belgrado

PARIGI 19 (N). Il «Temps» ha da Belgrado da buona fonte che anche l'inviato rumeno avrebbe informato Pasic che il Governo rumeno si associa completamente al punto di vista a.-u.

La Bulgaria ha respinto le domande rumene?

BELGRADO 19 (N). Qui si assicura che la Rumenia ha chiesto per mezzo del conte Berchtold dalla Bulgaria la cessione del distretto di Silistria e dell'altipiano di Alabia. Il Governo bulgaro avrebbe risposto che esso non è disposto a cedere un palmo di terreno alla Rumenia.

Divergenze fra Hartwig e Sassonoff

PIETROBURGO 19 (N). Secondo il «Novoie Vremia» sono scoppiate serie divergenze tra il ministro degli esteri Sassonoff e l'inviato russo a Belgrado Hartwig. Sassonoff avrebbe mandato a Hartwig una serie di istruzioni contraddittorie, senza curarsi dei rapporti dell'inviato, il quale avrebbe fatto osservare ripetutamente che se la Russia abbandonasse la Serbia, ciò potrebbe riescirle fatale. Infine Hartwig avrebbe cercato di provocare una spiegazione personale con Sassonoff, che però non volle saperne, ma in un dispaccio assicurò l'inviato che egli gode tutta la sua fiducia.

La mobilizzazione russa sospesa

LONDRA 19 (N). Il «Daily Mail» ha da Odessa 18: La mobilizzazione nella Russia meridionale e sud-occidentale è ora sospesa.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Da parte competente si smentisce recisamente la notizia che sarebbe stata decisa la mobilitazione in alcuni distretti militari, e che si sarebbe stabilito il 21 corr. come termine entro il quale la mobilitazione dovrebbe essere compiuta. Queste voci assolutamente infondate hanno soltanto lo scopo di servire a speculazioni di Borsa.

Moniti della stampa inglese alla Serbia e alla Bulgaria

LONDRA 19 (B). La «Westminster Gazette» si dichiara contraria alla provvisoria occupazione di Costantinopoli da parte dei bulgari e condanna il procedere della Serbia verso il console a.-u. a Prizrend. Il giornale rileva il sentimento conciliante con cui il conte Berchtold si occupò dell'incidente ed osserva che l'Austria-Ungheria terrà fermo al progetto di rinviare l'accordo definitivo con gli Stati balcanici alla fine della guerra. Il giornale dice poi che i serbi non hanno conquistato l'Albania, e soggiunge: Noi siamo dell'opinione che il punto di vista del conte Berchtold a favore dell'autonomia albanese sia in ultima analisi anche favorevole agli interessi degli alleati. La Serbia potrebbe dirsi ben lieta se ottenesse una ferrovia per l'Adriatico con un porto franco neutrale. Questo essa può legittimamente pretendere, ma bisognerebbe pure farle intendere che le potenze non si getteranno l'una contro l'altra solo per discutere se la Serbia debba ottenere qualche cosa di meno o qualche cosa di più.

Il «Times» si domanda che ragione possa avere l'ulteriore spargimento di sangue. Non hanno forse gli alleati già raggiunto lo scopo che si proponevano? La Bulgaria dovrebbe astenersi dalla pretesa di entrare anche solo provvisoriamente a Costantinopoli, perchè ciò le potrebbe arrecare più danno che utile. Continuando le ostilità e oltrepassando il giusto limite solo per perseguire ambiziosi progetti, la Bulgaria non farà che alienarsi le simpatie dell'Europa.

Anche la Serbia - continua il giornale - si trova nelle identiche condizioni. Temiamo che il riconoscimento delle sue vittorie debba essere accompagnato da importanti riserve. E' generale l'opinione che la Serbia si sia in certo qual modo ubriacata dei suoi successi. Noi desideriamo ch'essa li accolga con quel modesto silenzio di cui la Bulgaria le ha dato una bella prova. Certamente che bisogna tener conto dei particolari caratteri del suo popolo, ma bisogna anche considerare che la pazienza dell'Europa ha pure un limite, e le domande della Serbia non potranno trovare alcun appoggio se saranno esposte in tono di sfida. Le nazioni europee sono pronte a considerare con equità le domande giustificate della Serbia, al momento opportuno, ma non sono disposte a lasciarsi trascinare in una guerra. L'Inghilterra particolarmente non ci tiene a veder provocare un conflitto per una questione locale facilmente appianabile al momento della conclusione della pace.

Hilmi pascià da Berchtold

VIENNA 19 (N). La «Zeit» reca che l'ambasciatore turco Hilmi pascià si è recato oggi al mezzogiorno al ministero degli esteri, dove in assenza di Berchtold fu ricevuto dal capo del suo gabinetto conte Szapary. Non si andrà errati supponendo che questa visita dell'ambasciatore stia in relazione coll'appello diretto dalla Porta ai sovrani esteri affinchè intervengano presso gli Stati belligeranti nell'interesse della prossima conclusione della pace.

GLI ALBANESI PER L'INDIPENDENZA

Gravi accuse ai serbi

La proclamazione dell'indipendenza albanese imminente

Una nostra intervista con Ismail Kemal

Ieri mattina è arrivato nella nostra città, col diretto da Vienna, il capo del partito indipendente albanese, Ismail Kemal Bey-Vlora. Viaggiavano con lui quattordici notabili albanesi. Egli fu ricevuto alla stazione dal giovane capo albanese Marco Cacariggi, noto per i suoi studi sulla questione albanese, e dai notabili della colonia. Ismail Kemal Bey scese all'«Excelsior Palace-Hotel» per farvi una sosta di poche ore, ed è partito alle due pom. col piroscafo «Brünn» diretto per l'Albania. Un nostro redattore, introdotto gentilmente dal sig. Marco Cacariggi, ebbe con Ismail Kemal un breve colloquio.

Egli è un bel vecchio, sulla settantina, dallo sguardo vivace e penetrante, dalla barba bianca fluente, dal portamento nobile e severo. E' uomo colto, che ha viaggiato assai ed ha vissuto nelle capitali d'Europa. Per molti anni fu governatore di Tripoli. Coll'avvento al potere dei giovani turchi, restituita la Costituzione del 1877, Ismail Kemal Bey fu deputato di Vallona.

— Mi trattengo soltanto un paio d'ore a Trieste, il tempo per rivedere qualche amico e per far colazione. Quindi prenderò il mare.

— E' lecito chiederLe dove si reca?

— Ecco: il piroscafo sul quale mi imbarco non tocca di regola il porto dove è mia intenzione di scendere, ma devo alla cortesia della direzione del Lloyd, la concessione di una toccata straordinaria. Io vado a Durazzo.

— Il porto vagheggiato dai serbi....

— Non credo che i serbi vi arriveranno prima di me. A Durazzo sono atteso ansiosamente. Il terreno è pazientemente preparato.

— E che avverrà dopo il suo arrivo?

— Una cosa semplicissima, ma da noi ardentemente desiderata: «La proclamazione dell'indipendenza» della nostra patria. Noi vogliamo preparare all'Europa il fatto compiuto. Si costituirà un governo provvisorio e forse io ne sarò il capo.

— E le altre stirpi, i malissori, i mirditi?

— Vi assicuro che per l'idea dell'indipendenza siamo tutti d'accordo, tutti di un pensiero. Siamo noi che abbiamo iniziato la guerra di riscossa contro il malgoverno dei giovani turchi, occupando quest'estate Ueskub; siamo noi che abbiamo sostenuto lotte continue, di anni ed anni, ed è giusto che le nostre aspirazioni si concretino nella realtà. Il momento non potrebbe essere più propizio. Il Governo turco in Albania non è più che un'ombra lontana. Le comunicazioni con Costantinopoli sono rotte. Che più? A Scutari sono gli albanesi che sostengono eroicamente l'assedio.

— Che ne pensa della opposizione della Serbia alla formola: l'Albania degli Albanesi?

— Conosco le idee e le obbiezioni di quei circoli dirigenti. Hanno torto. L'Albania è matura per la sua redenzione civile. Essa diverrà un fattore importante anche per il suo sviluppo economico. Abbiamo ricchezze latenti, boschi, miniere che non furono sfruttate. E Trieste, che domina l'Adriatico, sarà la prima a risentire il beneficio. E grandi beneficii risentiranno tutti i porti dell'Adriatico.

— Mi permetta ancora una domanda. E del suo viaggio a Vienna e a Budapest che può dirmi?

— Sono pienamente soddisfatto. Colà sono oramai convinti che l'indipendenza dell'Albania è una soluzione indispensabile e sopratutto giusta e atta a semplificare la futura conformazione della penisola balcanica. E dello stesso parere sono tutte le potenze europee ed in particolare l'Inghilterra.

Avute queste dichiarazioni e informazioni delle quali al lettore non sfuggirà l'importanza, il nostro redattore si congedò da Ismail Kemal riportando l'impressione d'aver parlato ad un uomo lucido, energico e fervidissimo apostolo della propria causa.

Anche la Triplice intesa contro lo smembramento dell'Albania

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Non soltanto i rappresentanti della Triplice alleanza, ma anche quelli dell'Inghilterra e Russia hanno dichiarato al Governo serbo che i rispettivi Governi non appoggeranno una politica tendente allo smembramento dell'Albania.

Il re dell'Albania

BERLINO 19 (N). Il giornale «Germania» ha dal suo corrispondente da Antivari che un delegato dei ministri si trattenne a Rieka per trattare con re Nicola che gli avrebbe dichiarato che il 4 dicembre seguirà a Vallona la proclamazione del regno d'Albania. Nessuno degli attuali pretendenti otterrà la corona. La elezione del re avrà per risultato una grande sorpresa.

Una protesta albanese

COSTANTINOPOLI 19 (N). Ieri è stato presentato alle ambasciate un memoriale compilato dai notabili albanesi chiedente che alla popolazione albanese sia guarentita l'esistenza nazionale e dichiarante che gli albanesi non tollereranno una ingerenza degli Stati balcanici nell'amministrazione dell'Albania.

Le atrocità contro gli albanesi

Giustificazioni serbe

BELGRADO 19 (N). Il «Presse Bureau» pubblica: Le informazioni sulle pretese crudeltà contro gli albanesi sono state tendenziosamente sparse allo scopo evidente di aiutare le aspirazioni albanesi. Invero nulla vi è di fondato nelle voci malevoli relative alle persecuzioni contro gli albanesi. Durante i combattimenti poterono essere prese misure severe a causa dell'atteggiamento dei combattenti albanesi che come si sa in molti casi hanno segnalato con bandiera bianca di volersi arrendere e invece a tradimento uccidevano gli ufficiali serbi che loro si avvicinavano. Questi atti di fellonia ed anche altri si sono dovuti deplorare. Gli albanesi terrorizzavano la popolazione, donne e fanciulli, li uccidevano e incendiavano le loro case. I serbi non diedero notizia di questi misfatti, perchè l'attenzione dell'Europa era concentrata sugli avvenimenti della guerra. Le notizie delle persecuzioni contro gli albanesi sono però prive di fondamento. La popolazione in quasi tutte le regioni andò incontro alle autorità serbe per fare atto di sottomissione, riconoscendo per prove avute che le autorità serbe sono eque e giuste e proteggono la vita ed i beni. I tribunali militari hanno parecchie volte punito soldati o malviventi cristiani, colpevoli di misfatti o perturbatori della sicurezza pubblica, ciò che produsse effetti salutari e suscitò la riconoscenza degli albanesi. Non si può dunque parlare di persecuzioni e si deve credere che le notizie tendenziose sieno state pubblicate con l'intenzione di oscurare il nome dell'esercito serbo e la buona reputazione dell'amministrazione serba.

La Turchia domanda un'inchiesta internazionale

ROMA 19 (N). L'ambasciatore turco a Roma Naby bey si è recato oggi alla Consulta e presentò al ministro degli esteri Di San Giuliano una protesta del suo Governo per gli eccidi di musulmani commessi dai serbi nei territori conquistati. La Turchia domanda un'inchiesta consolare internazionale. Naturalmente i rappresentanti dell'impero ottomano hanno fatto la stessa protesta presso i Governi delle altre potenze.

Il bilancio per gli esteri approvato dalle due Delegazioni.

La questione albanese e l'incidente austro-serbo.

Delegazione austriaca

BUDAPEST 19 (N). L'odierna seduta plenaria della Delegazione austriaca fu aperta alle 10.50. Prende primo la parola Sedlak, il quale trattando dei rapporti austro-serbi, dice di sperare che con la buona volontà dei due Governi la pace non verrà turbata. Contro un porto commerciale serbo sull'Adriatico il partito agrario, al quale l'oratore appartiene, non avrebbe nulla da obbiettare. Anche l'industria austriaca non avrebbe niente da temere da una tale concessione. L'oratore termina affermando il sentimento dinastico del popolo czeco, che ha avuto nel passato frequenti affermazioni.

Langenhan protesta in nome dei delegati tedeschi contro il delegato Leo, per le espressioni da lui adoperate a proposito della politica antipolacca della Prussia. L'oratore spera che i polacchi ritorneranno presto alla loro vecchia politica. Termina dicendo che voterà il preventivo.

La stessa dichiarazione vien fatta da Bialy.

Isopescul-Grecul dice che la causa per la quale gli slavi ai confini assumono un atteggiamento antiaustriaco è da ricercarsi anzitutto nel modo con cui l'Ungheria tratta il problema delle nazionalità, e specialmente quello del popolo rumeno.

Udrzal dice che gli agrari per conto loro concedono ai serbi un porto nell'Adriatico, che sarebbe per così dire l'anticamera del porto di Trieste ed avrebbe grande importanza per il commercio dell'interno dell'Austria. Un porto nell'Egeo devierebbe il commercio via Budapest. E' certamente apprezzabilissima la tendenza dell'industria austriaca a considerare i Balcani come una colonia politico-commerciale; ma si deve deplorare che l'esportazione austriaca abbia perduto gran parte dei suoi mercati, perchè l'industria non mandava nei Balcani prodotti di qualità inappuntabile.

Kramarz trova importantissime le dichiarazioni del ministro sull'Albania, e approva che il ministro nell'attuale situazione scabrosa non abbia assunto un atteggiamento impegnativo per la monarchia nell'un senso o nell'altro. Parlando dell'accordo con l'Italia relativo all'Albania dice che esso, essendo mutata la situazione, dovrebbe essere modificato. Che il pezzetto dell'Albania appartenga o no agli slavi è indifferente. Gli slavi non slavizzeranno gli albanesi, e noi non abbiamo alcun interesse a esporre la nostra pelle per la nazione albanese. Se vogliamo fare qualche cosa per il mantenimento di nazionalità, possiamo farlo nell'impero a.-u. In quanto al pericolo sull'Adriatico, è evidente che in Albania, anche se questa fosse internazionalizzata o se fosse sottoposta a un dominio misto, chi sosterrebbe la parte più influente sarebbe naturalmente l'Italia. Per giustificare l'indipendenza dell'Albania non si può portare altro argomento che quello nazionale; ma spero che non vorremmo sperimentare anche all'estero quei prodigi d'arte politica di cui diamo prova nel trattamento delle nazionalità in Austria. L'Italia dunque suonerà in Albania il primo violino, e noi lavoreremo colà «pour le roi d'Italie». L'Italia con la sua influenza sull'altra sponda dell'Adriatico è molto più pericolosa della Serbia. Se credete che i serbi costruiranno una gran flotta e grandi porti di guerra, v'ingannate. Se porti e flotta verranno costruiti, ciò sarà opera d'altri, solo coi quali noi avremo da fare. In Austria di punto in bianco tutti si mostreranno entusiasti di una nuova nazionalità, della sua cultura ecc., come se noi in Austria vivessimo davvero in un Eldorado delle nazionalità. E' meglio che noi non accentuiamo troppo la pretesa dell'indipendenza albanese e che si lasci un po' agli altri la precedenza. Dice poi che si dovrebbe mantenere un po' di calma; così anche nella questione del console Prochazka dobbiamo attendere che siano accertati più esattamente i fatti. Che i serbi facciano cose intese a provocarci direttamente non è da ammettersi, data la sincera volontà dei serbi di vivere in buoni rapporti con la monarchia. Osserva poi che fu in sommo grado irragionevole sciogliere i Consigli comunali di Spalato e Sebenico per le dimostrazioni di simpatia a favore degli eserciti balcanici. Quindi si occupa del discorso tenuto ieri da Wolf, che l'oratore lamenta possa esser stato chiamato patriottico, in modo da generare confusione sul vero significato di tale aggettivo.

La seduta viene quindi rimandata alle 2 pom.

Nella seduta pomeridiana Schöpferer, cristiano-sociale tirolese, polemizza con Pittoni ed Ellenbogen dicendo di essersi proposto di combattere il socialismo per le sue tendenze ostili allo Stato e alla religione. Di fronte al delegato Pittoni, il quale ha chiaramente sconfessato l'irredentismo, l'oratore dice che nel Trentino sono proprio i socialisti i fautori dell'idea irredentistica.

Dopo un discorso di Kozlowsky, prende la parola

Il relatore Bacquehem

il quale polemizzando con Kramarz dichiara che il momento attuale non è certo tale da consigliare al Governo una «politica del prestigio». L'Austria - dice l'oratore - ha dimostrato in questi ultimi giorni una misura politica, che fu apprezzata anche dalle potenze della Triplice intesa. Venendo a parlare delle relazioni col Regno d'Italia, il relatore dice che esse hanno acquistato un carattere più intimo e più popolare. Termina dicendo che anche la tensione austro-serba verificatasi in questi ultimi giorni potrà in breve venir rallentata.

Si passa quindi alla discussione articolata, dalla quale il bilancio degli esteri esce approvato nell'ordinario e nello straordinario.

Un ordine del giorno Masaryk riguardante un più attento e preciso servizio consolare a.-u., viene, su proposta del relatore, elevato a conchiuso.

Il bilancio per la marina

Approvato il bilancio degli esteri, viene aperta la discussione sul bilancio per la marina, di cui è relatore Schlegel.

Latour eccita il comando della marina a continuare la costruzione di navi, portando tale titolo nell'ordinario.

Korosec propone che alla scuola dei macchinisti a Pola, con lingua d'insegnamento tedesca, venga aggiunto un corso preparatorio di un anno per quegli scolari croati che non conoscono il tedesco. L'oratore termina dicendosi lieto, che parte della squadra a.-u. sia stata mandata nel Mar Egeo a tener alto il prestigio della marina a.-u.

Montecuccoli, rispondendo a parecchie interrogazioni rivoltegli nel corso della discussione, dà alcuni schiarimenti di carattere tecnico-amministrativo militare. Finisce insistendo sulla necessità di sviluppare la flotta.

Il bilancio della marina viene quindi approvato e la seduta rimandata a domani.

Delegazione ungherese

BUDAPEST 19 (N). La Delegazione ungherese incominciò oggi a discutere il bilancio del ministero degli esteri.

Nagy, relatore, lamenta il modo d'agire della Serbia, che, pur non essendo un attacco diretto alla monarchia, tuttavia è un'offesa alle più elementari regole internazionali. Le assicurazioni del ministro degli esteri sono tali però che escludono in questo atto qualunque lesione della dignità della monarchia a.-u. e con ciò qualunque passo energico. Termina raccomandando l'approvazione del bilancio.

Lang dice che la Serbia ha bensì diritto di tendere ad una congiunzione con l'Adriatico, ma poichè su questo mare non c'è una popolazione serba, essa non può pretendere un territorio, ma tutt'al più un accordo commerciale o tariffario, che attraverso la Bosnia e la Dalmazia la congiunga col mare (applausi). Dopo le sconfitte turche una sola è la grande potenza nei Balcani: l'Austria. I greci, i montenegrini e naturalmente anche gli albanesi apprezzano la amicizia dell'Austria-Ungheria; una sola potenza non la riconosce: la Serbia.

L'oratore chiude il suo discorso votando fiducia a Berchtold.

Nel corso della discussione parlano anche Navay e Lukacs sostenendo la necessità dell'autonomia albanese, il patriarca serbo Bogdanovic e il conte Pejacsevic, affermando i sentimenti dinastici del popolo serbo, rispettivamente croato, e Miklos esprimendo le simpatie degli ungheresi per il popolo italiano. Quindi

Il ministro degli esteri

dice che i concetti espressi dalla Delegazione sulle linee direttive della politica estera a.-u. concordano perfettamente con quelli messi a base del suo programma. Il ministro ripete quindi la dichiarazione fatta ieri alla Delegazione ungherese, facendole alcune brevi aggiunte di eguale intonazione (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

La Delegazione approva quindi il bilancio, votando fiducia al ministro. Prossima seduta domani.

Una conferenza dei delegati sloveni

BUDAPEST 19 (N). I delegati sloveni hanno tenuto oggi una conferenza e deliberarono di votare contro il preventivo del ministero degli esteri per manifestare in tal guisa l'atteggiamento di opposizione dei croati e sloveni di fronte alla attuale politica austriaca. Invece essi voteranno per i crediti militari perchè in ciò non vedono una questione politica, ma provvedimenti naturali per la sicurezza dell'impero. I delegati sloveni rivolgono nuovamente ai fattori responsabili della monarchia l'urgente invito di fare tutto il possibile affinchè sia mantenuta la pace e non sia impedito il libero sviluppo delle popolazioni jugoslave. Essi esprimono il convincimento che la politica albanese della monarchia a.-u. debba essere diretta a mettere in consonanza il libero sviluppo degli Stati balcanici slavi con un'autonomia sufficiente, circondata da solide garanzie dei cattolici albanesi verso i quali la monarchia ha da compiere doveri precisi. Non si parlò dei provvedimenti in Dalmazia.

L'ostruzione slava continuerà

VIENNA 19 (N). La «Zeit» reca che sloveni e ruteni dichiarano di voler continuare la loro tattica ostruzionista nella commissione al bilancio, e di volere anche impedire la discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera. Il dott. Dulibic, ff. di presidente del club sloveno, intervistato disse che il suo club non ha preso ancora una decisione formale circa la tattica da seguire nella discussione sull'esercizio provvisorio, ma che la situazione parlamentare generale si è molto aggravata in seguito allo scioglimento delle rappresentanze comunali di Spalato e Sebenico.

La coalizione serbo-croata

ZAGABRIA 19 (N). Il comitato esecutivo della coalizione serbo-croata ha convocato per il 28 corr. a Budapest una conferenza plenaria dei fiduciari e dei membri della direzione dei partiti coalizzati serbi e croati.

L'ambasciatore italiano a Vienna ricevuto da Lukacs e da Berchtold

BUDAPEST 19 (N). L'ambasciatore italiano duca d'Avarna ha fatto nel pomeriggio visita al presidente dei ministri Lukacs ed al ministro degli esteri conte Berchtold.

Un grande ricevimento presso Lukacs

BUDAPEST 19 (U B). Il presidente dei ministri, Lukacs, diede un grande ricevimento, al quale erano stati invitati fra altri i delegati austriaci ed ungheresi, i ministri comuni, l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna col segretario dell'ambasciata conte Francesco Barbarò, gli aiutanti generali Paar e Bolfras, il corpo consolare ed altre notabilità.

Un'operaio condannato per aver calunniato Tisza

BUDAPEST 19 (U. B.) L'operaio legatore di libri Bela Steinberger aveva pubblicato l'11 febbraio nel socialista «Nepzava» un articolo sulle condizioni nella tenuta del conte Stefano Tisza, affermando fra altro che non vi si è provveduto nemmeno una buona acqua potabile e che molti operai ed impiegati si erano ammalati per effetto dell'acqua cattiva. Nel processo svoltosi dinanzi alla Corte d'assise lo Steinberger fu condannato per calunnie a tre mesi di carcere e 500 cor. d'ammenda. L'ammenda sarà detratta dalla cauzione del «Nepzava», il quale per di più dovrà pubblicare integralmente la sentenza. Il condannato interpose gravame.

L'avanzata in Libia

Gli italiani attesi al Garian

ROMA 19 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Il sig. Gurgi, ex caimacan del Garian e ricchissimo proprietario dell'oasi, ci ha detto che gli italiani sono aspettati con viva simpatia al Garian e che i soldati turchi hanno abbandonato da giovedì con il loro comandante, portando seco alcuni cannoni, quella località. Qualche banda di predoni farebbe difficoltà a sottomettersi. I commercianti della ricca zona del Garian, dove abitano 40.000 arabi, ci aspettano e preparano caravone di derrate per inviarle al mercato di Tripoli

La flotta aerea d'Italia

BRACCIANO 19 (N). E' stato felicemente varato il nuovo dirigibile P 4 nel cantiere aeronautico di Vigna di Valle. La popolazione di Bracciano accorse in folla a vedere la superba aeronave vibrarsi in aria insieme al P 1. Erano anche presenti il colonnello Morris e numerosi ufficiali di stato maggiore. Alle 4.15 il dirigibile fece un volo verso Anguillara, e dopo di aver descritto superbe evoluzioni ritornò su Vigna di Valle. Nel frattempo uscì il dirigibile P 1, che si trattenne in aria insieme al P 4, il quale atterrò dopo un volo continuo di circa un'ora.

Moret presidente della Camera spagnola

MADRID 19 (N). La Camera ha eletto a presidente l'ex-presidente dei ministri Moret.

Il nuovo ministero italiano delle colonie

ROMA 19 (N). La nomina dell'on. Bertolini a ministro delle colonie è imminente. Per la sede provvisoria del nuovo Ministero si è prescelto il primo piano del palazzo Odescalchi, in corso Umberto I. L'on. Bertolini prenderà oggi gli accordi definitivi col presidente del Consiglio per l'istituzione del suo dicastero e la nomina del sottosegretario di Stato, che non sarà il generale Salsa, come era stato annunziato da alcuni giornali, ma un deputato, probabilmente meridionale.

La nuova battaglia sull',,home-rule"

LONDRA 19 (N). Camera dei Comuni. Il ministro delle poste Samuel ha presentato oggi la nuova mozione finanziaria relativa al «home-rule bill». Se questa nuova mozione, la quale ha l'identico effetto della precedente, sarà approvata, il Governo avrà riguadagnato la posizione che aveva perduto l'11 corr. e le discussioni sul bill potranno svolgersi in forma normale giusta le disposizioni della mozione ghigliottinata.

Nella quarta pagina: **Il dramma di via della Muda vecchia.**

Nella sesta pagina: **Cinque processi in un dibattimento.**

Nella settima pagina: **L'«Hotel Riviera» di Pola, all'asta** - L'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

L'arresto di un complice di Pardinas

MADRID 19 (N). La polizia di Saragozza trasse in arresto lo spagnuolo Francesco Sanmillan, nato a La Guardia, di 28 anni, che nel 1910 tentò di uccidere con un colpo di rivoltella il ministro dell'interno di quel tempo De La Cierba, e venne allora arrestato, ma tosto rimesso in libertà. Passò quindi a Parigi e a Bordeaux per fare poi ritorno in Spagna. Il Sanmillan sarebbe l'anarchico che sarebbe stato in relazione con l'assassino del Canalejas, per quanto egli neghi ciò energicamente. Secondo i giornali l'anarchico spagnuolo Sanmillan avrebbe confessato di essere anarchico; sostiene però di non aver conosciuto il Pardinas. Tuttavia un suo parente, che si trova fra i testimoni, chiamato a deporre, affermò che il Sanmillan apprendendo la notizia dell'assassinio del Canalejas aveva detto: Credevo che il Pardinas fosse incaricato di un'altra missione.

L'aggressore di Roosevelt dichiarato irresponsabile.

MILWAUKEE 19 (N). Una commissione composta di cinque periti psichiatri ha dichiarato irresponsabile quel tal John Schrank che ha commesso l'attentato contro Roosevelt.

Il processo per l'assassinio di Rosenthal.

NUOVA YORK 19 (N). Nel processo contro gli assassini del biscazziere Rosenthal la giurìa dopo un'ora di discussione ha riconosciuto tutti i quattro imputati colpevoli di omicidio di primo grado.

Grande incendio.

KOSLOW 19 (Ag. pietrob.) Nello stabilimento frigorifero «Union» si sviluppò un incendio per causa ignota che distrusse le provviste di uova e pollame per il valore di circa un milione di rubli. Nelle fiamme perirono anche due persone.

Il ricorso del tenente Paternò.

ROMA 19 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che si assicura che Vincenzo Paternò, l'assassino della contessa Trigona, il quale si trova da qualche tempo nell'infermeria di Regina Coeli, versa in gravissime condizioni. Al suo avvocato il Paternò espresse la sua poca speranza nell'esito favorevole del ricorso in Cassazione. Il detenuto chiese alla direzione delle carceri libri religiosi e prega molto perchè crede prossima la sua fine.

Un aspro duello a Parigi.

PARIGI 19 (N). Un aspro duello, provocato da ragioni intime ebbe luogo ieri fra l'addetto al ministero degli esteri, Giovanni Pozzi e l'ing. Bourget, fratello del romanziere. Non assistevano allo scontro che i quattro padrini e i due medici. Le condizioni erano gravissime e i due avversari si batterono con accanimento. Alla terza ripresa il Bourget scivolava a terra e si rialzava subito attaccando con vigore, ma la spada dell'avversario gli fece al collo una grave ferita, lunga cinque centimetri, che per poco non gli tagliava la carotide. Il Bourget voleva continuare ad ogni costo a battersi, ma i due medici rifiutarono di consentire, benchè i quattro padrini insistessero per la continuazione.

Scontro ferroviario.

ATLANTA 19 (N). Sulla linea di Seabrand, presso la frontiera della Virginia e della Carolina del nord avvenne uno scontro ferroviario che cagionò la morte di molte persone. Il telegrafo è interrotto. Fu mandato sul luogo un treno di soccorso con medici.

Uno strano caso di catalessi.

PAVIA 19. Al nostro ospedale era degente da una quindicina di giorni certo Angelo Tulotti, di Pavia. Dopo molte alternative di miglioramenti e di peggioramenti, stamattina è stato dall'infermiere ritenuto morto e il suo letto circondato dalle tendine di isolamento. La moglie ed altri famigliari, avvisati, hanno fatto chiudere il portone di casa in segno di lutto e si sono portati al letto dell'estinto per recitare le orazioni funebri. Quando la sconsolata vedova ha voluto dare l'ultimo abbraccio al defunto consorte ed ha chiamato per nome il marito, questi alla nota voce ha aperti gli occhi ed emesso un sospiro. Immaginarsi lo stupore dei presenti. L'ammalato vive ancora e i medici ritengono che ora si trovi sulla via del miglioramento.

CRONACA LOCALE

Come parla l'on. Glöckel
Come parlano i socialisti trentini
Come parla l'on. Pittoni

Domenica, come sanno i lettori, il partito socialista tenne in parecchie importanti città d'Europa comizi contro la guerra, dove riuscendo e dove non riuscendo ad attrar l'interesse della popolazione, ma ad ogni modo mostrandosi coerente col proprio programma di propaganda per la pace.

Al comizio di Milano i socialisti austriaci erano rappresentati dall'on. Glöckel, il quale venendo alla situazione odierna, ne dava questo giudizio che stralciamo dalla relazione dell'«Avanti!»:

«I turchi tenevano i popoli slavi della Macedonia in uno stato di asservimento terribile. I grandi proprietari turchi strappavano ai loro contadini il terzo e più del prodotto. In Macedonia va lentamente compiendosi una rivoluzione sociale simile a quella che nell'Europa occidentale si svolse verso il 1848. La Bulgaria, la Serbia, la Grecia, il Montenegro vogliono profittare dell'occasione per arrotondare i loro territori. I principi stranieri vogliono acquistarsi quella popolarità che sino a ieri era loro mancata. La Russia, ghignando, tiene loro mano, per poi trarne profitto.

«Ma i rimproveri maggiori, le imputazioni più gravi, debbono essere rivolte all'impero austro-ungarico, che, nel 1908, annettendosi la Bosnia-Erzegovina, strappò per la prima il trattato di Berlino colpendo i giovani turchi.

«Il popolo austriaco non vi aveva il minimo interesse. L'interesse vero dell'Austria è di vivere in pace perfetta e sicura coi popoli balcanici, per poter scambiare senza impedimenti i suoi prodotti industriali coi loro prodotti agricoli. Ed oggi siamo in pericolo gravissimo che anche l'Austria si lasci trascinare nella triste avventura, ciò che significherebbe la guerra europea.

«Noi non vogliamo la guerra. Noi abbiamo ben altre cure, ben altri problemi da risolvere come le questioni del caro vivere, della disoccupazione, gli scompigli interni. Ma disgraziatamente anche in Austria la sobillazione per la guerra è fortissima e condotta con tutti i mezzi leciti ed illeciti. Clericali e nazionalisti tedeschi giuocano col pensiero della guerra».

★

Lo stesso giorno si teneva a Trento il congresso dei socialisti trentini, e dopo una relazione del deputato Battisti sull'attuale momento politico, si votava un ordine del giorno del dott. Piscel, approvato e commentato dall'on. Avancini. Di quest'ordine del giorno di protesta contro la guerra riferiamo le premesse, togliendole dal «Popolo», l'organo socialista di Trento:

«I delegati del congresso socialista del Trentino, con l'intervento del proletariato di Trento, prima di trattare gli oggetti all'ordine del giorno sentono la necessità nella angosciosa ora presente di unire la voce dei lavoratori del Trentino alla protesta contro la guerra di tutto il proletariato socialista in Austria e in tutto il mondo;

«di fronte alle manovre di poche, ma influentissime persone dello Stato austriaco che con le loro velleità di intromettersi negli affari dei popoli della penisola balcanica, per salvare il prestigio della politica di questa Monarchia all'interno e all'estero, minacciano di suscitare una guerra che probabilmente travolgerebbe in una catastrofe sanguinosa gran parte dei popoli civili di Europa; protestano ecc. ecc.»

★

Ora è ben vero che le Delegazioni di Budapest son cosa diversa da un comizio socialista a Milano e da un congresso socialista a Trento e che prendendo la parola tra un discorso del conte Latour e un discorso del conte Berchtold si subisce tanto della suggestione d'ambiente quanto basta a modificare il tono usato tra i compagni od in piazza. Tuttavia, a chi abbia letto i discorsi d'orientamento pronunciati domenica nei comizi, e poi abbia preso notizia del discorso pronunciato lunedì dall'on. Pittoni alla Delegazione austriaca, non può essere sfuggito che egli toccava di cose che quelli non toccavano affatto, e che mentre l'on. Glöckel a Milano e gli oratori socialisti al congresso di Trento si occupavano a preferenza d'un pericolo di guerra europea determinato dall'intervento dell'Austria nei Balcani, l'on. Pittoni, quasi emulo dell'on. Grabmayr, si estendeva specialmente sulla rinnovazione della Triplice, sui rapporti austro-italiani, e sull'irredentismo: argomenti, è vero, che due anni or sono gli procacciavano l'approvazione ufficiale del conte Aehrenthal.

Ora la rinnovazione della Triplice, i rapporti austro-italiani, l'irredentismo, sono certamente questioni da potersi trattare in un discorso politico; ma proprio tanto importanti in questo grave momento, mentre l'ansia del mondo si rivolge ai Balcani e di là, e non da altrove, si attende perfino la scintilla che possa provocare una conflagrazione internazionale? La Triplice non mostra per il momento di essere in pericolo. I rapporti austro-italiani hanno avuto da otto giorni appena la consacrazione di uno scambio di telegrammi amichevoli tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il re d'Italia. L'irredentismo ci sembra che proprio negli ultimi tempi non abbia dato noia a nessuno. Si lessero, è vero, due o tre articoli austrofobi di straordinaria violenza; ma si lessero nell'«Avanti!», organo del partito socialista italiano, che come l'on. Pittoni può insegnarci, non è nè irredentista nè nazionalista. E del resto si compiace lo stesso on. Pittoni di dichiarare che «il numero degli italiani malcontenti in Austria è certamente grande; quello però degli irredentisti è piccolissimo».

Data questa convinzione, non può non sorprendere che poco dopo egli affermi, tra gli applausi della Delegazione, di considerare come politica del partito socialista «la lotta contro l'agitazione irredentista». In verità, considerato il piccolissimo numero degli irredentisti, a noi sembra che il partito socialista si rimpicciolisca, sostituendo al monumentale programma di Carlo Marx una sì modesta lotta contro un avversario dichiarato a priori tanto debole. Se questo programma di lotta si proponesse una delle tante «Armee Zeitung», una delle tante «Reichspost», lo si capirebbe: poichè esse agitano continuamente lo spauracchio dell'irredentismo, ne fanno una minaccia smisurata all'idea di Stato, un'infezione inguaribile delle provincie italiane, qualche cosa insomma di grandioso e di tremendo. Ma l'on. Pittoni? L'on. Pittoni che sa ben distinguere tra i molti «italiani malcontenti in Austria» e gli «irredentisti»? Egli sarebbe più logico se venisse senz'altro alla conclusione che la politica del partito socialista deve essere quella di contribuire a rendere gli italiani dell'Austria meno malcontenti: poichè questa è la questione di prima linea, per sua stessa ammissione. Mentre, dichiarando semplicemente guerra all'irredentismo dopo averlo rappresentato come l'espressione di una piccola minoranza, non si corre forse il rischio di trovarsi uniti in alleanza di guerra a quelli che, sotto il pretesto di non dar quartiere all'irredentismo da lor veduto come un nemico terribile, finiscono col combattere anche la più legittima vita nazionale degli italiani?

★

L'on. Pittoni riconosce che agli italiani in Austria «non la va certamente troppo bene», e «che c'è anche per loro un problema nazionale da risolvere»: e ciò farebbe credere che egli si stimi sicuro di non confondere una cosa con l'altra. E difatti alle Delegazioni lo sentiamo parlare della necessità di pretendere «giustificatamente ed energicamente il soddisfacimento dei postulati di cultura del popolo italiano dell'Austria». A tali parole tutti potrebbero sottoscrivere. Ma se vediamo in realtà ciò che ha fatto l'on. Pittoni per i postulati di cultura del popolo italiano, la nostra fiducia nella portata illuminante della sua parola incomincia a smarrirsi. Prescindendo dall'azione parlamentare per la Facoltà giuridica italiana, nella quale tutto il gruppo socialista fu esemplarmente solidale, non ci riesce di trovare l'opera personale dell'on. Pittoni che mostri in lui il paladino della cultura italiana. I suoi momenti più spiccati nelle questioni di cultura nostra furono l'andare con l'on. Oliva alla Luogotenenza a domandarvi che lo Stato assumesse le scuole slave a Trieste, il far fischiare, come capopartito, i congressisti della Lega Nazionale in Piazza Grande, e l'opporsi a un contributo del Comune alla stessa Lega, che pure il suo compagno onor. Puecher riconosceva non essere nè istituto politico nè istituto di snazionalizzazione, nè altra cosa che un buono ed utile istituto di cultura nazionale italiana. Tre episodî per i quali certamente gli italiani non si dichiararono «più contenti», e che nessuno vorrà dire appartengano alla lotta contro l'irredentismo. L'on. Pittoni li giudicherà come vuole. Gli italiani li hanno giudicati pessimi servizj.

Mentre l'on. Glöckel a Milano e i socialisti tridentini a Trento si occupavano di tante altre cose e con sì diverso linguaggio, si potrà discutere se fosse il momento opportuno a un singolarizzarsi dell'on. Pittoni in un socialismo personale e diplomatico che si occupa sopratutto di Triplice alleanza, di rapporti austro-italiani e di irredentismo italiano. Ma certo, per parlare dei bisogni nazionali degli italiani, l'uomo era il meno opportuno.

Le due linee comunali del tram Piazza Goldoni-S. Sabba

Come si ricorderà, nell'aprile del 1903 il Consiglio comunale approvava l'esecuzione dei lavori delle due gallerie sotto i colli della Fornace e di S. Vito, la costruzione delle strade, l'impianto delle due linee tramviarie elettriche dalla Piazza Goldoni a S. Sabba e ritorno nonchè l'acquisto del parco d'esercizio entro i limiti di spesa di cor. 4.800.000 offerta dalla Cassa di risparmio triestina a titolo di prestito al censo annuo del 4% e all'1¼ % quale quota annuale d'ammortamento.

Le opere previste dal progetto non poterono però essere iniziate avanti il 1906 e di queste furono finora eseguite la galleria della Fornace con le strade adiacenti, le costruzioni stradali in valle di S. Sabba, la seconda galleria di S. Vito con parte delle strade che vi mettono capo. Vennero pure acquistati i binari per la prima linea tramviaria Piazza Goldoni, Galleria della Fornace, via dell'Istria, Cimiteri, Macello. Altre opere stradali sono in via di costruzione. La spesa complessiva preventivata nel progetto era così divisa: cor. 2.970.000 per le due gallerie e le opere stradali, corone 340.000 per espropriazioni di terreni e cor. 1.490.000 per le linee tramviarie e il loro completo equipaggiamento.

Senonchè ora la somma preventivata nove anni or sono in cor. 4.800.000 si appalesa insufficiente e perciò la Giunta municipale, d'accordo con la Commissione di finanza, presenteranno in una delle prossime sedute consiliari alcune proposte tendenti ad ottenere l'approvazione di maggiori stanziamenti resisi necessari per l'attuazione di queste opere importantissime per la viabilità ed il futuro sviluppo cittadino. Mentre finora - è detto nella relazione che accompagna le accennate proposte - delle preventivate corone 4.800.000 furono spese ed impegnate fino al 15 settembre 1912 cor. 4.777.506.92 e successivamente furono prenotate cor. 20.000 cosicchè rimangono disponibili cor. 2493.97, le spese necessarie a completare la prima linea tramviaria, a sè stante, occorrono cor. 91.294. Il sorpasso di spesa è giustificato nella relazione giuntale con la considerazione che il preventivo originario per l'opera venne elaborato nell'anno 1902, mentre le opere vennero appena iniziate nel 1906 ed oggi ancora non sono compiute, ciò che portò una spesa molto maggiore della prevista specie nell'acquisto di terreni, che in questi ultimi tempi aumentarono vertiginosamente di valore e nei lavori di costruzione della linea tramviaria causa l'aumento di costo dei materiali e della mano d'opera.

La relazione espone quindi, con minuti dettagli, le ragioni che inducono la direzione dei lavori e l'Esecutivo municipale a chiedere già fin d'ora i necessari crediti suppletori. Queste ragioni si possono assumere brevemente come segue: Necessità di avere un ufficio d'amministrazione più corrispondente di quello progettato con una maggiore spesa di circa cor. 8000; necessità di sostituire al sistema a tiranti tra le rotaie, originariamente progettato, sbarre di scartamento di tipo normale con un maggiore dispendio di cor. 14.775.

Inoltre i binari a suo tempo acquistati dal Comune erano stati progettati con giunti alternati, ciò che fino a poco tempo fa era adottato dovunque e che ancora oggi è adottato in importanti impianti di tram, come Milano, Torino, Firenze ecc. Ritenuto però che secondo i moderni dettami della tecnica, la disposizione con giunti alternati può riuscir nociva ai veicoli per i sussulti irregolari e violenti che subiscono, è dannosa al binario stesso con conseguente aumento delle spese di manutenzione, fu proposto di adottare i binari con giunti coincidenti ed affacciati sulla stessa perpendicolare dell'asse del binario. Per l'esecuzione dei lavori complementari a ciò occorrenti viene chiesta la somma di cor. 11.986 la quale però rappresenta il dispendio attualmente necessario, ma non l'effettivo aggravio del Comune, giacchè i binari curvi scartati, verranno in futuro adoperati per altre linee.

La relazione osserva inoltre che i binari collocati a suo tempo nella galleria della Fornace, si trovano alquanto dissestati. Venne cioè constatato che alcuni tiranti sono contorti e che la rotaia esterna si trova ad un livello più basso di quella interna. Il necessario riattamento importa una spesa di circa cor. 10.000.

Infine si chiede di mettere a disposizione della direzione tecnica dei lavori, oltre dell'importo di cor. 16.000 a suo tempo accordato dalla Giunta anche il residuo di cor. 49.000 per i lavori che vanno a carico del Comune e per le spese imprevedute ed imprevedibili. In tutto dunque una maggiore esigenza di corone 93.761, delle quali però si devono detrarre cor. 11.000 circa equivalenti alla spesa per gli ultimi 300 metri di linea alla cui costruzione si è per ora deciso di soprassedere. A quell'importo vanno aggiunte cor. 8535 per spese di consulenza tecnica sicchè l'esigenza complessiva ascende a cor. 91.296

Le proposte della Giunta municipale e della Commissione di finanza si concretano nei seguenti punti:

I). E' preso atto che a carico del mutuo di cor. 4.800.000 conchiuso con la Cassa di Risparmio Triestina nell'anno 1903 per la costruzione della linea tramviaria Piazza Carlo Goldoni-S. Sabba e ritorno vennero finora spese ed impegnate cor. 4.797.506.45;

II). E' adottato di escorporare dal prestito di cor. 4.800.000 e di trasportare a carico delle «Straordinarie» al titolo «Acquisto di fondi per gli scopi della politica fondiaria del Comune,» del bilancio 1913 l'importo di cor. 32.144 rappresentante il valore di appezzamenti di fondi acquistati dal Comune e rimasti a sua disposizione per essere rivenduti a privati;

III). E' adottato di escorporare dal prestito di cor. 4.800.000 e di trasportare a carico dello «Straordinario» al titolo «Regolazioni stradali varie» del bilancio 1913 l'importo di cor. 51.443.10 rappresentante il valore di appezzamenti di fondi acquistati dal Comune per la costruzione di strade che non stanno in alcun nesso con le linee tramviarie.

IV). E' adottato che a copertura dell'ulteriore spesa di cor. 91.296 necessaria per il completamento della prima linea tramviaria e per altri esborsi accessori sieno adibiti i seguenti importi: a) l'importo ancora disponibile del mutuo di cor. 4.800.000 e cioè cor. 2493.55; b) il risparmio sull'importo a suo tempo preventivato per l'acquisto di binari per la linea Piazza Goldoni-S. Sabba e cioè cor. 10.200; c) il risparmio sull'importo a suo tempo preventivato per l'acquisto e collocamento dei binari nella galleria S. Vito, e cioè cor. 16.300; d) dalla somma di cor. 83.587 che risulta in oggi disponibile in seguito all'escorporazione degli importi ad II) e III) l'importo di cor. 62.303.

V). E' adottato che in ammortizzazione del prestito di cor. 4.800.000 vengano corrisposte alla Cassa di Risparmio Triestina, a cominciare dal 1 gennaio 1913, oltre all'interesse, anche le quote d'ammortamento nella misura dell'1¼ % sull'intero prestito di cor. 4.800.000 adibendo a copertura degli importi a ciò necessari tutto il reddito della sopratassa sui viglietti della Società Triestina Tramway, con ciò che, qualora, dopo prelevata tale quota, rimanga disponibile un importo sia dalla tassa che dal reddito della nuova linea tramviaria oggi in costruzione, questo vada pure in ammortamento del debito e con ciò inoltre che per la somma la quale alla fine del 1912 non risulterà ancora prelevata dal prestito di cor. 4.800.000 venga dalla Cassa di Risparmio Triestina aperto al Comune un credito in conto corrente fino all'ammontare della detta somma.

VI. E' incaricata la Giunta municipale di dar esecuzione ai presenti deliberati, come pure di avanzare quanto prima proposte al Consiglio sulla copertura del fabbisogno per la costruzione della seconda linea tramviaria e per il completamento delle opere ad essa connesse.

Per il posto di direttore del civico Ospitale

In seguito alle dimissioni del dott. Sebastiano Gattorno dall'ufficio di direttore del civico Nosocomio, quel posto è nuovamente vacante. Della questione, conseguentemente riaperta, si sono occupate la Commissione all'igiene e la Giunta municipale e quest'ultima presenterà in una delle prossime sedute del Consiglio alcune proposte di varianti nella sistemazione di quell'importantissimo ufficio. La relazione con la quale si motivano quelle proposte dice:

«La Commissione all'igiene, nell'occasione che per incarico della Giunta municipale ebbe a studiare e proporre un provvedimento per la gestione interinale dell'azienda ospitaliera durante la vacanza del posto di direttore, ritenne di fare presente alla Giunta, prima che si procedesse all'apertura di un nuovo concorso, l'opportunità di apportare alcune modificazioni alla sistemazione del posto stesso quale risulta dai deliberati del Consiglio d. d. 24 maggio 1911».

«Secondo il punto 6 di quei deliberati il direttore viene nominato per 10 anni e non può esercitare la pratica medica neppure consultiva. Ora, per l'esperienza fatta col primo titolare del posto, dimessosi dopo un breve periodo di funzione, la Commissione all'igiene si sentì confermata nell'opinione già espressa in occasione degli studi sulla riforma ospitaliera, che cioè un posto di tanta importanza e d'un carattere del tutto particolare, per il quale agli aspiranti, specialmente locali, riuscirebbe quasi impossibile dimostrare nel concorso le loro attitudini pratiche, non possa senz'altro essere affidato in via definitiva ad una persona, per quanto bene qualificata per titoli, ma richieda che il prescelto venga assoggettato ad una prova e che appena dopo superata questa con buon successo segua la sua nomina definitiva. In tale caso non occorrerebbe più limitare la nomina ad un periodo di 10 anni, ma essa potrebbe avvenire in via stabile, perchè durante la prova, la durata della quale sarebbe da fissarsi in tre semestri, l'amministrazione comunale avrebbe tutto l'agio di giudicare l'idoneità del prescelto. Con la nomina a prova, mentre sarebbe sempre in facoltà del nominato di ritirarsi, se avesse a trovare il compito superiore alle proprie forze, anche l'amministrazione comunale potrebbe non confermarlo nel posto, se egli non avesse a corrispondere alle esigenze. Da ciò consegue, a parere della Commissione, che durante la prova dovrebbe essere concessa al direttore la pratica, però strettamente consultiva, affinchè da una parte egli non fosse troppo distratto dai doveri del suo ufficio, e dall'altra, conservando qualche contatto con la sua clientela gli riescisse meno difficile riprendere l'esercizio dell'attività professionale in caso di abbandono della carica. Nè crede la Commissione che da questa concessione possa derivare danno allo Spedale, perchè il direttore nel proprio interesse appunto durante il periodo di prova cercherà di dedicarsi con tutto zelo ai compiti del suo ufficio e quindi limiterà al minimo la sua attività fuori dello stabilimento. Venendo poi il direttore confermato nella carica, il servizio di prova gli dovrebbe naturalmente essere computato per la pensione».

«Le altre condizioni del concorso secondo la Commissione dovrebbero restare immutate, e benchè il posto non sarebbe più temporaneo ma diverrebbe stabile, il direttore medico, a differenza degli altri impiegati comunali, avrebbe facoltà di ritirarsi dal posto dopo il primo decennio di lodevole servizio, anche senza esservi indotto dai motivi previsti dalla prammatica di servizio, cioè da malattia fisica o mentale che lo rendesse permanentemente inabile, conservando tuttavia il diritto alla pensione da commisurarsi a sensi del punto 8 a) e b) dell'avviso di concorso approvato dal Consiglio nella seduta del 7 luglio 1911».

«Portate a conoscenza della Giunta municipale le vedute della Commissione all'igiene, la maggioranza di quella vi si associò per quanto riguarda l'assunzione del direttore in via definitiva dopo un periodo di prova di tre semestri, periodo che ad avviso della Giunta sarebbe da fissarsi come massimo, affinchè nell'eventualità che l'inettitudine del nominato avesse a manifestarsi ancor prima, l'amministrazione comunale fosse libera di rimuoverlo dalla carica subito senza attendere l'espiro del termine, ma non trovò di aderire al parere della Commissione circa l'opportunità di permettere al direttore durante le prove l'esercizio della prativa consultiva, poichè a giudizio della maggioranza della Giunta, mentre per il fatto che non è possibile una precisa distinzione fra la pratica consultiva e la professionale, in genere, sarebbe difficile il controllo dell'attività privata del direttore, anche la consulenza propriamente detta può assorbire talvolta una grande parte dell'attività del medico, ciò che nel caso concreto potrebbe riuscire di pregiudizio alle mansioni inerenti alla sua carica di direttore dello Spedale. E neppure l'opinione della Commissione sulla facoltà da riservarsi al direttore di rinunciare al posto dopo 10 anni di lodevole servizio anche senza essere divenuto inabile per motivi di salute, pure conservando il diritto alla pensione, fu condivisa dalla Giunta municipale; poichè essa ritenne non esservi ragione di istituire un privilegio, che riuscirebbe gravoso per le finanze del Comune, in favore d'un solo funzionario, e ciò tanto meno in quanto appunto se le di lui prestazioni saranno lodevoli sarà bene che il Comune continui a fruirne anche dopo i primi dieci anni, e d'altra parte il direttore dell'Ospitale, come ogni altro funzionario, giunto all'età di 60 anni potrà già in base alla legge generale ritirarsi a riposo senza addurre motivi».

«Oltre alla suesposta modificazione di iniziativa della Commissione all'igiene, la Giunta municipale, associandosi al parere del Gremio magistratuale, trovò di proporne delle altre, che le parvero suggerite dall'esperienza».

«Ritiene cioè la Giunta doversi stabilire fino da ora che al direttore verrà assegnato nell'Ospedale il quartiere già occupato dall'amministratore, salvo a destinargli più tardi un'altra abitazione nell'edificio postico da costruirsi od in altro sito dello stabilimento. E quindi al punto 10 delle deliberazioni consigliari le parole «avrà l'obbligo di dimorare nell'interno dello stabilimento» dovrebbero venir sostituite con queste «ha l'obbligo di dimorare nell'alloggio assegnatogli nello stabilimento». Ed il punto 9 delle deliberazioni, rispettivamente il 5 dell'avviso di concorso dovrebbero dire invece che «(alloggio) valutato in cor. 2000», «valutato per il computo nella pensione a cor. 2000)» perchè il valore del quartiere è normativo unicamente per il computo nella pensione».

«Dato il caso che il posto venisse conferito ad un medico che si trovasse in un servizio stabile del Comune, e che egli avesse ad abbandonare la carica di direttore prima di averla conseguita in via definitiva, la Giunta è d'avviso che per quest'eventualità gli dovrebbe venire riservato il posto anteriore e che il tempo di prova dovrebbe essere considerato quale continuazione del servizio anteriore e computato in suo favore nella pensione».

«Il punto 8 delle citate deliberazioni consigliari, che dice: Il direttore sarà da eleggersi, previo concorso, dal Consiglio comunale sentito il parere del Collegio medico e del protofisico su proposta del Magistrato e della Commissione d'igiene, sarebbe da modificarsi, a parere della Giunta, come segue: «Il direttore verrà nominato, previo concorso, dal Consiglio comunale su proposta del Magistrato civico, sentito il parere della Commissione all'igiene».

«Non sembra alla Giunta necessario nè opportuno menzionare espressamente il Protofisico, perchè quel funzionario fa già parte del Magistrato e quale consulente tecnico di esso viene naturalmente interpellato in tutte quelle questioni che hanno attinenza con le sue attribuzioni. E le pare poi incompatibile concedere un'ingerenza nella nomina del direttore dell'Ospedale al Collegio medico, cioè ad un consesso formato di persone che diverranno subordinate al direttore».

«Ciò premesso, la Giunta municipale propone che il Consiglio voglia adottare:

1). I punti 6, 8, 9, 10 dei deliberati d d. 24 maggio 1911 vengono riformati come segue:

6).Il direttore del civico Ospedale verrà nominato in via di prova per la durata massima di tre semestri, scorsi i quali, se avrà corrisposto, seguirà la sua nomina definitiva, ottenendo egli così il carattere d'impiegato stabile del Comune, ed il tempo della prova gli verrà computato per la pensione. Egli non potrà esercitare neppure durante il periodo di prova la pratica medica, anche limitata alla semplice consulenza.

8). Il direttore verrà nominato, previo concorso, dal Consiglio comunale su proposta del Magistrato civico, sentito il parere della Commissione all'igiene.

9). Esso è da considerarsi quale impiegato fuori rango con l'onorario di annue corone 15.000 più due aumenti quinquennali da cor. 1500 l'uno, alloggio in natura, illuminazione e calefazione. L'alloggio è valutato per il computo nella pensione a cor. 2000.

10). Il direttore avrà l'obbligo di dimorare nell'alloggio assegnatogli nello stabilimento.

11). Il punto 8) dell'avviso di concorso approvato nella seduta del 7 luglio 1911 viene così riformato:

Per il pensionamento del direttore dell'Ospedale valgono tutte le disposizioni vigenti per gli altri funzionari del Comune.

Se il posto venisse conferito ad un medico funzionario stabile del Comune, durante il periodo di prova, egli verrà considerato, nei riguardi della pensione, come trovantesi tuttora nel posto anteriormente occupato, e questo posto gli verrà riservato, affinchè, non ottenendo la definitività quale direttore dell'Ospedale, egli possa riassumerlo. In tale caso il tempo della prova gli verrà computato per la pensione, la quale però verrà calcolata sulla base degli emolumenti spettantegli per il posto da lui anteriormente occupato e non di quelli fissati per il direttore dell'Ospedale».

Guido Mazzoni all'Università popolare
Lezioni nella sezione di via Parini

Guido Mazzoni ha la grande virtù di insegnare nel modo più dilettevole che si possa desiderare, ha la grande virtù di comunicare al pubblico le cose interessanti che vuole insegnate, con un'arte oratoria che è tutta eleganza e insieme tutta mirabile descrittività, chiarissima caratterizzazione. Ha uno stile nel racconto dei fatti storico-artistici così semplice ed insieme di così pieno disegno che sembra non si possano dimenticare più le cose che si sono udite da lui. Egli ha continuato ieri la narrazione di quei meravigliosi fatti che crearono il fulgido splendore del quattrocento fiorentino, il periodo più nobile e più bello di quella città, in cui sembrò che tutto il popolo fosse un complesso d'artisti, in cui tutti i grandi e minori, si dicevano del popolo, volevano appartenere al popolo, e tutti, grandi e minori, con l'opra o col consentimento, volevano cooperare alla grandezza, allo splendore. La cooperazione di tutti, l'essere stati tutti i cittadini quasi protesi alla costruzione d'una Firenze ideale creò d'insuperata bellezza, la rara grandezza civile della città. Sempre più bella, sempre più grande volevano la loro città. Avevano come duomo il bel San Giovanni ricco d'architetture, di affreschi e di mosaici: vollero un duomo che contenesse tutta Firenze e ne affidarono la costruzione ad Arnolfo di Carubio: ma non ancora era finita la fabbrica di questo progetto che ne vollero uno maggiore, più vasto e più sontuoso. E cominciarono a costruirne le navate ed i pilastri: ma quand'ebbero costruito questo tempio maggiore, vollero anche più, vollero che esso avesse una cupola grande così da rivaleggiare con le tradizioni romane, così da contenere sotto di sè tutto il popolo: e S. Maria del fiore ebbe per virtù geniale dell'altissimo ingegno di Filippo Brunelleschi la cupola più vasta di quella del Pantheon, più alta dell'estrema guglia del duomo di Strassburgo, così ampia che di sotto tutta Firenze si poteva raccogliere. Questa storia, questa successiva amplificazione delle aspirazioni, questa continuata ascesa nel desiderio del più grande e del più bello, sentita da tutto il popolo, attuata da tutti i cittadini con eguale fervore, sono caratteristiche, contengono il segreto del superbo grado a cui giunse Firenze. Mirabilmente disse tutto ciò ieri il senatore Mazzoni, il quale parlava con tanto fervore, con tanto cordiale esaltazione dei fatti meravigliosi che sembrava, e forse voleva, indicarli come quelli che sempre potrebbero portare a fiorire le città. Altri episodî citò Guido Mazzoni mostrando quanto profonda fosse la collaborazione di tutti i cittadini alla maggior bellezza della loro città: caratteristico del sentimento allora diffuso l'aneddoto del magnano che passando presso al luogo ove si ponevano le fondamenta del palazzo di Filippo Strozzi, volle che il fantolino suo gettasse nelle fondamenta i fiori che aveva in mano «perchè il palazzo fiorisse». Guido Mazzoni ha un tesoro di fatti storici così belli e li profonde in tutta la conferenza con diletto continuo degli uditori. Narrò il Mazzoni la storia artistica di Firenze quattrocentesca, la gara per le porte di S. Maria, la vittoria immortale e degnissima del meraviglioso Ghiberti, la gara delle commissioni degli architetti e dei cittadini per il tempio, il sorgere successivo dei bei palazzi degli Strozzi, dei Medici, di Riccardi e di tanti altri.

Descrisse il Mazzoni l'opera vasta di cultura allora compiuta mentre si istituiva la scuola pubblica superiore «La Sapienza», mentre si aprivano cattedre pubbliche di greco ed alla scuola del Crisolora seguendo l'esempio di Palla Strozzi accorrevano tutti i migliori cittadini, mentre Cosimo dei Medici istituiva presso i conventi di S. Marco e di S. Lorenzo le prime biblioteche pubbliche. Cosimo dei Medici è la figura che domina tutto il quattrocento fiorentino con la sua superba statura: ricco, a milioni, profuse tesori per opere d'arte o di cultura, raccogliendo biblioteche, raccogliendo anticaglie. Queste raccolse nel suo giardino e in esso andavano ad istruirsi molti artisti, tra tutti sommo il Buonarroti. Tutto ciò che avveniva a Firenze era ispirato da anima fiorentina, tutto era fatto per onore e ad imagine della bellezza fiorentina, in ogni cosa traspariva l'anima della città. E anche quando Berozzo Gozzoli dipingeva nella cappella di palazzo Riccardi il viaggio e l'adorazione dei Re Magi, ciò che usciva dal pennello era non una storica rappresentazione del mito, ma la glorificazione della gioconda e ricca e ornatissima vita fiorentina in mezzo al più soave paesaggio di Toscana. Il pubblico che gremiva la sala del Conservatorio Tartini ed aveva ascoltato la fluente e ornata parola di Guido Mazzoni con profonda dilettosa attenzione, proruppe alla fine in entusiastici applausi.

★ Questa sera avranno luogo due convegni dell'Università popolare: al Conservatorio «Tartini» e alla sezione di via Parini.

★ Nella sala del Conservatorio «Tartini», dalle 8, il senatore Guido Mazzoni terrà l'ultima conferenza del suo ciclo su Firenze nel Quattrocento. Lo smagliante oratore, l'artista limpido ed elegante, il dotto così ricco di mirabili, avvincenti narrazioni storiche, parlerà della signoria dei Medici e certo anche una volta la sala sarà affollata.

★ Nella sezione di via Parini, dalle 8, il prof. Vittorio Furlani terrà la seconda delle sue interessanti lezioni sul «Mare», seguendo la seguente traccia: che cosa sono i ghiacci del mare e gli iceberg, che cos'è il movimento delle onde e che cosa il loro rifrangimento. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

★ Domani Arduino Colasanti, l'illustre storico dell'arte italiana e squisito conferenziere, nella sala del Conservatorio «Tartini», alle 6, inizierà il suo breve ciclo sui massimi artisti nostri, parlando di Michelangelo. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

★ Ambedue le lezioni rionali ebbero iersera uditorio affollato: in via Ruggero Manna il prof. Giacomo Furlani continuò con mirabile volgarizzazione dei difficili problemi scientifici il suo corso di astronomia. Nella sezione di S. Giacomo il meccanico Antonio Tinta con la sua esperta praticità parlò degli effetti della corrente elettrica, facendo molti, riuscitissimi, esperimenti.

Il concorso delle canzonette triestine
ripreso pro Lega Nazionale

Da più parti s'è augurata di questi giorni la rinascita di quella gentile costumanza cittadina che fu il «Concorso annuale della canzonetta triestina»; costumanza che, trapiantata fra noi nell'esempio di Piedigrotta, di Roma, della Sicilia, attecchì felicemente ed ebbe lunghi anni di vita rigogliosa; che se più tardi intristì, non ne fu causa la sterilità del suolo.

Fidente che la canzonetta triestina possa rifiorire, il «Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale» raccoglie il retaggio del «Circolo Artistico» e indice il concorso della canzonetta triestina per l'anno 1913.

Ai concorrenti, imposta la sola norma di rifuggire dalla volgarità, è lasciata la più ampia libertà per ciò che concerne l'argomento. Le parole, nel dialetto triestino, potranno essere opera del musicista stesso o d'altri.

Le canzonette - parole e partitura per pianoforte, scritte chiaramente - si dovranno inviare al Comitato, via S. Nicolò N. 32, I p., non più tardi del 31 dicembre p. v. Il manoscritto sarà contrassegnato da un motto che si ripeterà su una busta racchiudente il nome dei concorrenti ed il loro indirizzo.

La giuria di accettazione sceglierà le canzonette da sottoporsi al giudizio del pubblico in una serata speciale al Politeama Rossetti. Il Comitato provvederà alla trascrizione per banda, qualora gli autori delle canzonette prescelte per la esecuzione, che saranno avvertiti a mezzo della stampa, non preferissero provvedervi essi stessi.

Le tre canzonette che incontreranno maggiormente il favore del pubblico riceveranno il primo, secondo e terzo premio e rimarranno proprietà del comitato che avrà diritto di pubblicarle.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Arturo Zanetti, dalla signora Emma Martinelli cor. 10.

Dai signori avv. Narciso e Maria Basilisco, per onorare la memoria dell'indimenticabile padre e suocero sig. Giovanni Basilisco, cor. 100.

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Wulz, dai signori: P. Privileggi cor. 20; Giorgio Schinigoi cor. 5; dott. Franco Dapas e consorte cor. 30; Carlo ed Emilia Agostini cor. 10; dott. Angelo Luzzatto cor. 20; dal dolente amico U. G. cor. 10; Mario d'Angeli cor. 5; Alberto Schivi cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Tevini, dall'ing. Massimiliano Mosetig cor. 20; G. M. Salmona cor. 10; Giacomo Hirsch cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Skerk, dal sig. Mario Balestra cor. 10.

Da alcuni studenti di Vienna cor. 3. • Perchè Colombo vetturale pagò il vermouth alle «Due Sorelle», in via dei Crociferi, cor. 5.

Guido Mazzoni alla Società di Minerva. Domani alle 5 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica, il senatore Guido Mazzoni terrà la prima conferenza su Giovanni Pascoli del ciclo indetto dalla Società di Minerva. L'avvenimento è ormai atteso da troppi giorni e con troppo fervida aspettazione in tutti gli ambienti intellettuali perchè sia bisogno parlarne ancora: certo in nessun modo migliore la Minerva poteva riprendere la sua attività, in nessun modo più degno e più promettente alta intellettualità e alta celebrazione del grande poeta, rendere onore a Giovanni Pascoli che sempre più grande vive ora dopo la sua morte. Certo il convegno indetto per domani dalla Minerva sarà uno splendido convegno intellettuale, a cui sarà stato graditissimo aver partecipato: i due nomi di Guido Mazzoni e di Giovanni Pascoli sono arra sicura.

I soci della Minerva e della Filarmonico-Drammatica che hanno prenotati i posti a sedere sono pregati di ritirarli nella sede della Società di Minerva dalle 12 alle 3 pom. e dalle 6 alle 9 pom.

La «Giovane Trieste». La conversazione indetta per questa sera, per impedimenti sopravvenuti, dovette esser rimandata a giorno da destinarsi.

Associazione medica. Nell'adunanza scientifica tenutasi iersera il presidente dott. Nicolich commemorò con affettuose parole i compianti consoci dott. Lorenzo Lorenzutti e dott. Vittorio Wulz. Ne tessè l'elogio quali medici e quali colleghi ed invitò l'assemblea ad assorgere in segno di omaggio alla loro memoria.

Il dott. Nigris presentò quindi un bambino di 6 anni e mezzo, affetto da Leishmarriosi, malattia parassitaria del sangue, oggi riconosciuta identica con il kalaàzar indiano. Illustrò esaurientemente il quadro clinico di questa interessante affezione, ricordò brevissimamente altri due casi osservati a Trieste e terminò con una rapida rassegna critica della letteratura pubblicata a proposito di questa malattia. Il dott. Ferrari dimostrò ed illustrò esaurientemente numerosi preparati microscopici del caso presentato dal dott. Nigris.

Prima di togliere la seduta il presidente dott. Nicolich mandò applaudito un caloroso saluto ai medici che pionieri del dovere professionale esposero ed espongono la vita nei deserti della Libia e tra le nevose gole dei Balcani per alleviare gli orrori della guerra.

Decesso. Ha destato la più dolorosa impressione non solo nel ceto medico ma anche in più ampi circoli la morte del giovane medico dottor Vittorio Wulz, avvenuta la scorsa notte a seguito di una lunga malattia e di penosissime sofferenze. Il dott. Wulz aveva appena 36 anni. Fu un fervido patriotta, uno studioso modesto e diligente, un professionista probo e coscienzioso, sicchè godeva la stima e la simpatia di quanti lo avvicinavano.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Alla Permanente. Ieri è stata aperta al pubblico la mostra normale della Permanente col concorso dei nostri migliori artisti fra i quali citiamo fin d'ora il Flumiani, il Grimani, il Cambon, il Croatto, il Parin, il Marussig, il Barison e il de Goyon, che vi espone una collezione di miniature.

Tale mostra che, per essere la sala della Permanente occupata nel mese di dicembre p. v. da un'esposizione particolare, assume la importanza e la funzione della mostra natalizia degli anni scorsi, si chiuderà al 30 del mese corrente.

Una vertenza fra insegnanti. Il Consiglio di redazione della «Voce degli insegnanti» ci prega di pubblicare la seguente deliberazione, da esso presa, nella sua seduta di ieri, a voti unanimi:

«Il Consiglio di redazione della «Voce degli Insegnanti», presa notizia dell'ordine del giorno della sezione «Scuole medie», il quale pubblicato nel «Piccolo», potè gettare cattiva luce sul Consiglio stesso e quindi recare grave pregiudizio al periodico federale, *protesta* contro l'agire di chi propose ed approvò l'ordine del giorno contro il Consiglio di redazione senza chieder prima a questo i necessari schiarimenti, condannando articoli che furono già approvati dal congresso generale della Lega degli Insegnanti, e non ammettendo nemmeno alla discussione l'ultimo articolo «Sorpresa o sistema?» che a torto provocò l'ordine del giorno accettato da una parte della sezione «Scuole medie»; *dichiara* infondata l'accusa fattagli d'esser mancato di riguardo alla presidenza della Lega e della sezione «Scuole medie», che, senza conoscere nel suo tenore l'articolo «Sorpresa o sistema?», espressero il desiderio non venisse pubblicato per non urtare suscettibilità personali, poichè, prima ancora che gli venisse espresso quel desiderio da parte delle due presidenze, esso Consiglio di redazione aveva già minuziosamente vagliato l'articolo punto per punto, accettando persino gli emendamenti proposti dai due (dei sette membri del Consiglio allora in carica) contrari alla pubblicazione dell'articolo; eliminando da questo tutto ciò che potesse avere anche sola apparenza d'un attacco contro singole persone, e rimase perciò fermo nella deliberazione presa in antecedenza di pubblicare l'articolo menzionato, poichè era un dovere di farlo a sostegno di un principio generale interessante tutte le sezioni della Lega: *dichiara* che non potè tener conto dell'invito fatto nell'ordine del giorno della sezione «Scuole medie» di dar le dimissioni e di sospendere la pubblicazione della «Voce», 1. perchè volle tener fermo al principio dell'autonomia indispensabile al Consiglio di redazione nel compimento del suo ufficio; 2. perchè ebbe mandato di fiducia dalla Direzione centrale e non dalla sezione «Scuole medie»; quindi l'invito di questa è illegale e destituito da ogni fondamento; 3. perchè la pubblicazione della «Voce», come organo federale dipende dalla Federazione regionale degl'insegnanti, non dalla sezione «Scuole medie» nè dalla Lega; 4. perchè fu invitato a rimanere al suo posto dalle sezioni «Scuole cittadine», «Scuole popolari» e «Giardini d'infanzia» le quali confermarono piena fiducia ai singoli membri del Consiglio ancora in carica, respingendo l'ordine del giorno della sezione «Scuole medie». Tuttavia il Consiglio di redazione, in segno di protesta contro il contegno tenuto ultimamente nella vertenza dalla Direzione della «Lega degli Insegnanti», rassegna le sue dimissioni riservandosi di sottoporre la vertenza al giudizio dei soci nei prossimi congressi della Lega e della Federazione degl'insegnanti».

Il congresso generale della Società del gas. Alla presenza di 58 azionisti, rappresentanti 14.727 azioni con 707 voti, fu tenuto ieri nel pomeriggio, nella sede sociale, il congresso generale ordinario della Società generale austro-ungarica del gas. Presiedeva il conte Alberti di Poja, che, presentati il commissario governativo ed il notaio, dichiarò aperta la seduta. Il segretario lesse il rendiconto, che constata un lieve aumento nel consumo del gas nelle località dove la società possiede officine, rileva il collocamento avvenuto a migliori condizioni dei prodotti secondari, conferma l'annunciato acquisto dalle Riunite officine di gas di Augusta dell'impianto di gas di Mödling, annuncia l'entrata della Società nel sindacato della Società per azioni per imprese elettriche e trasporto di Budapest con la sottoscrizione di 6000 azioni per un valore nominale di corone 1.200.000, riferisce che avendo il Governo approvato l'aumento da 2½ a 6½ milioni del capitale della Società austriaca per la fornitura dell'energia elettrica la Società del gas ha portato la sua partecipazione nell'azienda uno ad uno e mezzo milioni di corone, dà notizia di nuovi affari per i quali sono in corso trattative, parla della cessione al Comune di Baden di quell'impianto elettrico per il prezzo di cor. 1.175.000 pagabili al 31 maggio 1914 e dà infine relazione del risultato della gestione scorsa che si chiude con un utile di cor. 1.907.817.86, permettente la ripartizione di un dividendo di corone 70 per azione ed il riporto a conto nuovo di cor. 401.738.86.

Aperta la discussione sul bilancio e la relazione accompagnatoria, il dott. Samu Oesterreicher di Budapest, premessa l'esposizione dei requisiti che la legge richiede in una resa di conto di società anonima, afferma che il bilancio della Società del gas non vi corrisponde mancando di chiarezza e di precisione. Anzitutto egli non trova corrispondente alla realtà la posta di 22 milioni di corone circa inserita nell'attivo del bilancio come «conto di liquidazione di Budapest». Il conto non ammonterebbe, secondo lui, a 22 milioni di corone, ma a molto di più, e precisamente a complessivi 33 milioni di corone, per effetto dell'aggiunta che si dovrebbe fare dei 6 milioni di valore dei fondi per i quali è in corso il processo col Comune di Budapest, che riuscirà, dice, favorevole per la Società, e delle 10.500 azioni della Società d'elettricità di Budapest che si possono calcolare a un valore di oltre 5 milioni. Ammesso ora che questa somma di 33 milioni sia stata diminuita per l'acquisto delle seimila azioni del trust elettrico (per le quali si può ammettere si sieno spesi due milioni) e per la partecipazione con un milione e mezzo di corone alla Società austriaca per la fornitura dell'energia elettrica, restano ancor sempre oltre 29 milioni di corone, che non figurano nella loro piena interezza nella relativa posta del bilancio. Ora il resoconto che è pur molto dettagliato quando vi si riferisce di affari relativamente piccoli, esclama l'oratore, non dice una parola sulla composizione di questa forte somma di 30 milioni. La Società del gas, continua l'avv. Oesterreicher calcando sulla parola «gas», non ha che appena il 15% del suo patrimonio investito in affari di questo genere. Ma ancora più caratteristico, più sintomatico che il silenzio e la mancanza di chiarezza riguardo le altre poste è il fatto, che nella relazione di quest'anno non si dedicano alcune righe all'importantissima questione della ripartizione fra gli azionisti delle disponibilità, che pur era stata promessa dalla Direzione, qualora la Società nel frattempo non avesse trovato di collocarle in affari lucrosi. La Società del gas non ha trovato sinora di concludere affari convenienti salvo che per piccoli importi e se non li ha trovati in questi tempi di denaro caro, non li troverà nemmeno in avvenire. Le municipalizzazioni progredienti limitano il campo dell'industria privata nell'esercizio della fornitura di gas ed energia elettrica. Farà più tardi, anzi in un altro congresso, le proposte di ripartizione. Adesso continuerà l'esame critico del bilancio. Egli dice che nemmeno l'importo di cor. 358.736.58 indicato nel bilancio come «cassa e portafoglio valori» è esatto, secondo l'oratore, essendo proprio che la Società dispone di 19 milioni contanti e, per non citare altro, di 10.500 azioni per un valore di 5¼ milioni di corone e 6000 altre azioni di trust per ulteriori due milioni. Inoltre non sarebbe ammissibile che una società la quale dispone di decine di milioni liquidi abbia nel passivo del bilancio una posta «creditori diversi» per un importo di 2.289.668.61 corone. Come si vede, conclude l'oratore, il bilancio pecca di imprecisione e di poca chiarezza e perciò in base ai §§ 50 e 57 del regolamento sulle società per azioni, egli domanda categoricamente che, essendo egli - come voluto dalla legge - portavoce di oltre un decimo delle azioni, l'approvazione del bilancio venga prorogata e si convochi un altro congresso generale, per il quale vengano presentati relazione e bilanci più esaurienti e chiari. Alla domanda del dott. Oesterreicher si associano altri due avvocati di Budapest ed il dott. Wondrich di Trieste, che presentano alla Direzione la richiesta in iscritto ed i documenti comprovanti il fatto ch'essi rappresentano realmente oltre un decimo delle azioni.

Al dott. Oesterreicher risponde a nome della direzione l'avv. Ricchetti. Egli esordisce dicendo che il dott. Oesterreicher, partendo da presupposti erronei giunge ad errate conclusioni. Affronta subito la proposta della restituzione agli azionisti dei capitali liquidi. La direzione non v'è contraria, nè vi è mai stata; soltanto lo farà quando il pericolo fiscale sarà definitivamente allontanato. Ed il pericolo fiscale rappresenterebbe la perdita di un quarto dell'importo. In quanto al Regolamento delle società per azioni, esso non trova semplicemente applicazione per la Società del Gas, la quale è anteriore al regolamento stesso. Infine il capitale liquido non è tale - dichiara l'avv. Ricchetti - quale lo vorrebbe il dott. Oesterreicher. La somma realmente incassata dal Comune di Budapest non è che di poco superiore ai 21 milioni. Da questa somma vanno detratte le investizioni fatte in nuove imprese e delle quali è fatto cenno nella relazione, così che non restano liquidi che sedici milioni soltanto. Ma neanche questi si possono interamente distribuire, perchè la Società ha impegni per altri 5 milioni da collocarsi in nuovi affari. Le disponibilità si riducono quindi all'importo di circa dieci milioni di corone. - All'avv. Ricchetti ribatte il dott. Oesterreicher che le cifre citate furono da lui distinte dai resoconti precedenti e cita e legge i passi degli stessi che vi si riferiscono. Ripete la domanda di aggiornamento. - L'avv. Wondrich appoggia il preopinante dicendo che il regolamento sulle società anonime è assolutamente applicabile, e dovrà essere applicato, perchè nessuna disposizione dello statuto della «Società del Gas» si oppone a quel punto del Regolamento che statuisce il diritto del decimo degli azionisti alla seconda convocazione in caso di bilanci e relazioni non sufficientemente chiare e precise. Gli azionisti hanno il diritto di essere esaurientemente informati sullo stato dell'azienda. - L'avv. Ricchetti mette in rilievo la contraddizione in cui sarebbe la minoranza: da una parte vuole informazioni mentre dall'altra chiede l'aggiornamento. - Il dott. Oesterreicher risponde che non c'è contraddizione nelle domande della minoranza: essa vuole che non soltanto ai 50 azionisti presenti, ma agli azionisti tutti mediante la resa di conto sia data ampia notizia sulle condizioni della Società. - Il cav. Xydias rileva come l'avv. Ricchetti abbia già risposto esaurientemente ad alcune delle critiche fatte dal dott. Oesterreicher al bilancio. Risponda la direzione anche alle altre e poi si faccia la votazione. - Il direttore della Società del Gas Camus, corrisponde all'invito fatto dall'on. Xydias alla Direzione. Il conto di liquidazione di Budapest rappresenta l'affare complessivo di quella città. Appena il processo in corso sarà terminato, la posta sparirà dal bilancio. Le 10.500 azioni dell'Elettricità di Budapest come pure le 6000 azioni del «trust» elettrico sono comprese nei 21 milioni. Queste azioni sono tenute nella sede ungherese per evitare la doppia tassazione austriaca. L'officina di Mödling è invece registrata separatamente perchè rappresenta capitali della gestione ungherese venuti ad investirsi in Austria. Fanno parte della cassa e portafoglio effetti le somme e gli effetti di proprietà delle aziende esistenti in Austria. - Il cav. Xydias domanda la votazione: - Il dott. Oesterreicher dichiara che la votazione sarà illegale e che egli ricorrerà a tutti i mezzi legali, per ottenere che a tutti gli azionisti venga fatta conoscere l'esatta situazione dell'azienda. Con astensione della minoranza viene approvato il bilancio. L'assemblea prende anche cognizione della maggior investizione nella Società austriaca per la fornitura d'energia elettrica. - Quindi il dott. Oesterreicher ripete le argomentazioni a favore della ripartizione dei capitali liquidi e delle azioni dell'Elettricità di Budapest agli azionisti e dice di non temere che la distribuzione di queste azioni ne possa far scendere il corso. Parla dell'interesse che il «Credit» ha di tenere presso di sè in deposito i milioni liquidi ora che il denaro è caro. - Il presidente mette a voti la proposta Oesterreicher tendente alla ripartizione di 750 corone per azione e di un'azione dell'Elettricità di Budapest ogni due azioni del Gas. - Il comm. Gentilomo dichiara che quale direttore del «Gas» ha fatto esclusivamente gli interessi di questa Società e pone la questione di fiducia nel rigetto della proposta Oesterreicher. - Il risultato della votazione, fatta per appello nominale, è sfavorevole alla proposta Oesterreicher e conferma la fiducia nella Direzione.

Si procede infine al completamento delle cariche sociali e riescono rieletti i direttori uscenti: conte Emilio Alberti-Poja e comm. dott. Ettore Ricchetti; censori i signori: Federico Burger, avv. cav. Angelo de Daninos, Giov. Batt. conte Sordina e avv. dott. Gius. Luzzatto.

Il blocco greco. - Il carbon fossile contrabbando di guerra. La Camera di commercio ci comunica che da informazioni assunte dalla legazione a.-u. in Atene presso quell'ufficio degli esteri, il blocco greco della costa epirotica della Turchia comprende anche il tratto di costa fra Santi Quaranta e la foce del Butrinto, ma che tale misura non pregiudica però il libero passaggio attraverso il canale di Corfù.

Inoltre il ministero degli esteri partecipa che in base ad una comunicazione telegrafica dell'ambasciata a.-u. in Costantinopoli, il Governo ottomano ha dichiarato il carbone fossile contrabbando di guerra.

Associazione degli studenti triestini. L'A. S. T. terrà oggi una serata di conversazione, ad ore 7. Si tratteranno argomenti d'interesse sociale.

Lega degli insegnanti. La Sezione Scuole medie è convocata ad una adunanza generale che si terrà questa sera ad ore 6 nella sede sociale in via Paduina N. 4, per argomenti di importanza professionale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Tevini, dalla famiglia Paximadi cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Enrico Schott cor. 20, a favore del fondo «artisti poveri» del Circolo Artistico.

Dall'avv. Narciso e Maria Basilisco, per onorare la memoria dell'indimenticabile padre e suocero Giovanni Basilisco, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 50 a favore della «Previdenza»; cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della Commissione sussidiatrice degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Wulz, da Gianni S. e famiglia cor. 10, dalla famiglia dott. Carlo Kaucich cor. 10, cav. Ugo e Guido De Mejo cor. 20, a favore della Guardia medica; dai dottori Giuliano Jurcev ed Ettore Oliani cor. 40, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; dal dott. Emanuele Freund cor. 20, a favore del fondo orfani della Camera medica; da Umberto Bidoli fu F. cor. 5, a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della sorella della signora maestra Dolzani, dalle scolare del II corso complementare della Scuola di via del Lazzaretto vecchio, cor. 8, a favore del fondo scolare povere della stessa Scuola.

Dalla famiglia del cav. Filippo Manara, per onorare la memoria della zia Emilia Fantin, cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani dell'Orchestrale Triestina.

Dalla signora Lucia ved. Todeschini, nel secondo anniversario della morte del suo indimenticabile consorte, cor. 25, a favore delle vedove ed orfani della Società dei camerieri del Lloyd.

Dall'arch. Cipriano de Nardo, cor. 12, a favore della «Previdenza».

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: ditta G. Economo e figlio cor. 100 (contributo annuo). Notaio dott. Camillo Depiera 10, Ara Marco 2, Anninger e C. 10, M. Beyer e C. (Fratelli Guastalla) 10, Amalia ved. Agnani 5, Ed. Agnani succ. B. Gerin e C. 5, Chabriè console generale di Francia 10, «Adriatica» Società anonima di spedizioni 20, Carlo Battistig 15, Scipione Brocchi 5, onor. Oscar Rasini 10, Rodolfo Allodi 10; inoltre dal sig. Luigi Dezorzi per prestazioni avute cor. 15.

— La sig.a Rosa Nauen elargì sei vesti da bambine al Dispensario antitubercolare.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla famiglia conti Mistruzzi cor. 30, per onorare la memoria della signora Carolina ved. Tevini.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal dott. Paolo Monti e consorte cor. 10 per onorare la memoria del dott. Vittorio Wulz.

Precauzioni contro il colera. Con riguardo ai frequenti casi di colera verificatisi a Costantinopoli e nei dintorni, il ministero degli interni ha ordinato di nuovo misure di sorveglianza sui trasporti di persone e di merci dalla Turchia. In pari tempo il Governo marittimo di Trieste ha preso le necessarie misure preventive per i piroscafi in arrivo da porti turchi.

Associazione fra ex-allievi. La sezione corale è convocata per questa sera alle 8.

Per il campo della guerra. Ieri col piroscafo «Bruenn» del Lloyd, comandato dal cap. E. Winterhalter, diretto a Costantinopoli e Braila, partirono da qui per essere sbarcati a Patrasso altri 190 cavalli acquistati per conto del Governo ellenico.

Inoltre partì pure una squadra della Croce rossa russa con moltissimo materiale sanitario, diretta per la Macedonia.

Posta per le navi a.-u. dislocate in Levante. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere giornalmente alle 8.42 pom., alle navi da guerra a.-u. «Arciduca Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Uscoco» e «Wildfang» a Smirne, per le navi «Zrinyi» e «Maria Teresa» a Salonicco e per le navi «Aspern» e «Spaun» a Costantinopoli.

La B. V. della Salute e il servizio postelegrafico. L'Ufficio postale e telegrafico di piazza della Borsa terrà domani, giovedì, per il servizio telegrafico e telefonico, l'orario prolungato fino alle 3 pom.

Il dramma
di via della Muda vecchia
Lo stato della donna ferita

Maria Patulon, la donna che l'altra sera fu colpita dal suo amante con quindici coltellate, ricoverata in istato grave all'Ospedale, è andata ieri lievemente migliorando. Il decorso delle ferite, e specialmente quello delle due ferite al costato destro penetranti in cavità, procede benigno; sicchè i medici ritengono possibile di salvare la disgraziata. Il Vedova deve avere agito con vera furia, poichè colpì la donna sette volte alla faccia, tre al collo, tre alla schiena e due al costato destro. Fu spinto ad agire solo per il fatto della trascuranza adoperata dalla Patulon per la sua creatura di dieci mesi? Fare che un movente più grave egli abbia avuto: quello della gelosia, cui accennammo ieri. Risulta che due settimane fa il Vedova si recò al commissariato di via della Muda vecchia e, commosso e quasi piangente, pregò l'impiegato d'ispezione di venir a constatare che la Patulon, ubriaca, si trovava in colloquio amoroso con un giovane, nella stanza che egli le aveva fittato perchè servisse d'abitazione comune.

Il funzionario si rifiutò di aderire all'invito, osservando che non poteva far nulla.

— Siete ammogliato con la Patulon? No. Dunque, non si tratta d'adulterio, non si tratta di reato da parte sua; e, se non c'è reato, la polizia non può intervenire.

— Ma, allora, che devo fare?

— Nulla; o, se ritenete che non si comporti come deve, la mandi via, la lasci.

— E la creatura?

— Su questo stabilirà il Giudizio.

— Ma io, la creatura, la voglio con me. E' mia figlia. La affiderei a mia madre.

L'impiegato, che non aveva tempo da perdere e, d'altro canto, non poteva star lì a discutere di cose che non lo riguardavano, gli ripetè:

— E' il Giudizio che stabilirà a chi la creatura dev'essere affidata. Quando sarà il momento, voi farete valere le vostre ragioni; ella le sue; e così...

Il Vedova se ne andò. Da quel giorno rimase cupo e pensieroso. Cercò di far comprendere il torto alla donna; cercò d'indurla ad avere maggior cura della bambina e di persuaderla a non ubriacarsi, ma inutilmente.

L'altra sera, quando rincasò, la Patulon non era in casa. Egli domandò alla madre dove fosse; e la madre gli rispose

COMUNICATI*)

Esprimiamo i nostri più vivi sentimenti di perenne gratitudine e riconoscenza al chiarissimo medico **dott. GUIDO MANN,** il quale con rara perizia e scienza congiunte alle più affettuose cure seppe ridonare perfetta salute al nostro diletto bambino Stefano, colpito da fiero morbo.

Mary e Giuseppe Mattievich.

FEDERAZIONE DEGLI ADDETTI AI TRASPORTI
GRUPPO MACCHINISTI NAVALI
TRIESTE

È aperto il concorso ai frutti della fondazione giubilare per vedove ed orfani di macchinisti del Lloyd austriaco. Gli aventi diritto a sovvenzioni da questo fondo vogliano presentare domanda alla sottoscritta (via Stadion N. 20) fino al 2 dicembre p. v.

Trieste, 20 novembre 1912.

LA DIREZIONE.

Dal SEMMERING.

Il principe regnante Giovanni di Liechtenstein è arrivato al Semmering ed è sceso all'Hôtel Panhans.

Francesco Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che non lo sapeva, ma che poteva immaginarselo. Doveva essere in qualche osteria dei dintorni. Il Vedova non volle sentir altro; e, infilata la porta, uscì. Girò di osteria in osteria e la trovò finalmente, avvinazzata. Afferratala per un braccio la trascinò a casa e le impose di andare a letto. Ma la Patulon, con la petulanza delle donne e quella degli ubriachi, incominciò a borbottare, a inveire. Egli le ingiunse di tacere; poi, s'accorse che la bambina, la quale era già in letto, era stata dalla Patulon scoperta e ora, col corpicino arrossato dal freddo, piangeva. Si voltò, allora, furioso contro la donna e la rimproverò che non si curava della creatura. La donna gli rispose male; ed egli, afferrato il coltello, le si gettò addosso, colpendola fin quando non l'ebbe vista a terra, in un lago di sangue. Poi fuggì, così com'era, mezzo svestito e senza cappello.

Il Vedova, che come dicemmo ha 26 anni, aveva conosciuto la Patulon due anni or sono, che faceva la domestica. Gli piacque e, dopo i primi incontri, le fece la proposta di andare a convivere con lui e sua madre Angiolina, in via della Muda vecchia N. 5, in un quartierino subaffittato da Maria Sutura. La Patulon non se lo fece dire due volte; e, abbandonato il servizio, fu di lui. I primi tempi dell'unione furono felici; ma dopochè la donna fu divenuta madre, si operò in lei un rivolgimento strano. Divenne apatica, trascurata, sciupona tanto che il denaro consegnatole a fine di settimana bastava appena per i primi due o tre giorni dell'altra; e si diede al bere... Era impazzita? Certo è che da allora cominciarono i guai. E si maturò il dramma.

Morte improvvisa. Ieri mattina Giovanna Suzar, di 49 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 60, mentre era intenta a preparare il pranzo, fu colta da improvviso male e cadde a terra. Chiamato, un dottore della Stazione di soccorso non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Il tentato suicidio di un arrestato. Nicola M., d'anni 20, detenuto nelle carceri di via Tigor bevve ieri a scopo suicida, circa un quarto di litro di acqua di piombo. Richiesto telefonicamente, comparve sul luogo un medico dell'«Igea», il quale sottopose il M. alla lavatura dello stomaco, mettendolo con tale operazione fuori di ogni pericolo. Ignorasi la causa del triste divisamento del M.

L'atto coraggioso di una guardia di p. s. Ieri alle 5 pom. dal Punto franco a S. Andrea usciva un carro a un cavallo della fabbrica di confetture Paulin, guidato da Enrico Orlich, di 23 anni, abitante in Rozzol-Molin a vento N. 113. Ad un tratto il cavallo s'imbizzarrì e si diede a pazza corsa per la riva N. 5. Il cocchiere cercò di fermarlo, ma, non riuscendovi, si mise in salvo, saltando giù dal veicolo. Il cavallo continuò a correre e, arrivato dinanzi al Bagno militare, piegò per la via Ottaviano Augusto. La guardia di p. s. Giovanni Ghez, visto il pericolo che i passanti correvano, si gettò risolutamente contro il cavallo e, afferratolo per le briglie, lo trattenne. Trascinata per un discreto tratto dall'animale, la coraggiosa guardia non lasciò le briglie neppure quando il cavallo, fremendo, fece uno scarto, gettandola a terra. L'animale dovette fermarsi: e la guardia, rialzatasi lievemente contusa, ebbe le congratulazioni di tutt'i presenti per quanto aveva fatto.

Attenti alle armi! Ieri sera, al monte Castiglione, un giovanetto provava una rivoltella, comperata chi sa da chi, in presenza di tre giovanetti suoi compagni. Improvvisamente l'arma esplose e il proiettile andò a colpire uno dei tre: l'apprendista sarto Giuseppe Sach, di 15 anni, abitante in S. Maria Maddalena Infer., il quale rimase ferito al crure destro. Con una carretta il Sach fu accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. La ferita non è grave.

Arrestato perchè possedeva centoventi corone?! A proposito di una notizia pubblicata il giorno 14 corr. riguardo un arresto avvenuto nel «Caffè Universo», il sig. Boj, proprietario del locale, ci dà le seguenti informazioni: Verso le 4 di mattina, accortosi che due avventori stavano per addormentarsi, egli li esortò a tenersi desti, poichè qualcuno avrebbe potuto derubarli. I due dichiararono che tale pericolo era escluso, ma, ad ogni modo, si erano messi in modo che colui che possedeva del denaro, veniva ad essere coperto dal compagno. Un momento dopo entrò una guardia, la quale, notato che uno dei due dormienti, e precisamente colui che aveva detto di possedere qualche po' di denaro, aveva la faccia lorda di sangue e il vestito ricoperto di fango, lo svegliò e gli chiese se fosse stato derubato. L'interpellato estrasse il portamonete e la guardia, constatato che conteneva 120 corone, glie lo prese e quindi lo condusse alla Polizia insieme a colui che gli sedeva d'accanto. Colà il primo si qualificò per Giuseppe Crulich e il secondo per Antonio Zerman.

— Per quale motivo sia stato comunicato ai giornali che il Crulich era stato arrestato nel mio locale - conchiuse il Boj - non si riesce assolutamente a capire.

Sbaglio di persona. Come narrammo ieri, Rosa Ambroset, portinaia della casa N. 31 di via della Torrebianca, denunciò alla Polizia che tale Giuseppina Olivetti, di 19 anni, aveva abbandonato presso di lei una creaturina di circa un mese. Aggiungemmo ancora che l'Ambroset disse di aver appreso che la madre snaturata abitava in via della Ferriera N. 17. Apprendiamo ora che ieri mattina verso le 11, all'Ambroset si presentò una piacente biondina, la quale le chiese:

— La me ga lei mai visto in sta casa?

— Mi no!

— E perchè alora la ga denunziado a la Polizia che mi go abandonado qua una creatura?

— Lei? Gnanca par sogno.

— Ma Giuseppina Olivetti, abitante in via della Ferriera N. 17, son mi.

— Mariavergine benedeta! Ma lei... no la xe lei.

— Cioè, mi no son quel'altra e no go mai avudo creature.

— Ghe credo, benedeta...

Ecco cosa era accaduto: Per scoprire l'indirizzo della madre snaturata, la donna si era rivolta all'Ufficio anagrafico e, invece di chiedere l'indirizzo di Giuseppina Olivotti - come si chiama colei che abbandonò la creatura - avrebbe chiesto quello di Giuseppina Olivetti. Da qui l'equivoco. L'Ambroset si recò immediatamente alla Polizia per chiarire la cosa e, quindi, venne ai nostri uffici per pregarci di mettere le cose a posto. In tale incontro, ci disse che l'Olivotti si trova ad ogni modo a Trieste, poichè una sua conoscente la aveva vista passeggiare in Corso.

Legname che stava per andarsene. A richiesta di Giuseppe Cociancich, addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio, alle 3, il carrettiere Giuseppe Bonora, di 50 anni, da Padova, abitante in via del Cisternone N. 7. Al commissariato del quartiere il guardiano narrò d'aver colto il Bonora nel parco della Meridionale mentre stava per asportare alcune tavole e due o tre pezzi di travi. Il Bonora ammise solo in parte e fu trattenuto. Più tardi si rilevò che parte del legname apparteneva alla ditta Giuseppe Feltrinelli e parte alla ditta Gastone Marchisio.

Furto sulla via. - Due arresti. Angelo Culot, bracciante, abitante in via del Salice N. 17 e occupato presso la ditta Vincenzo Smecchia, in via S. Francesco d'Assisi N. 30, denunciò l'altra sera alla polizia che, un momento prima, mentre si trovava nel «buffet» del sig. Stegù, in via Giosuè Carducci, un ignoto lo aveva derubato di un paniere contenente 12 chilogrammi di olive, di un prosciutto del peso di sette chilogrammi e di una scatola di filetti di sardelle che, insieme ad altra merce, aveva lasciato per un momento senza custodia su di un carretto all'esterno di detto esercizio. Il commissario prese nota della denuncia e ne diede a sua volta comunicazione a tutte le sezioni di p. s. della città.

Circa un'ora più tardi, una guardia che perlustrava in via delle Zudecche s'imbatteva in due individui dalla faccia sospetta, uno dei quali recava sotto il braccio un paniere identico a quello descritto dal Culot. Erano essi gli autori del furto? Il funzionario non stette in forse: fermò i due compari e intimò loro di seguirlo al commissariato del quartiere. Colà si constatò che il paniere era effettivamente quello rubato in via Giosuè Carducci. Colui che lo portava si qualificò per Mario Barto, di 21 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Cristoforo Belli 49, e disse che il paniere gli era stato consegnato da un certo «Pepi».

— Cossa gavevo de saver mi che la iera roba robada? - concluse l'imputato. - El me ga dito de portarla in via del Bosco e mi, ciò, la portavo...

— A chi?

— In via del Bosco.

— La via del Bosco è lunga e larga e vi abitano centinaia di persone.

— No xe miga colpa mia...

L'altro si qualificò per Rodolfo Turcovich, di 20 anni, pure triestino, abitante in via delle Sette fontane N. 18, e giurò di non esserci entrato per nulla nella faccenda. Furono trattenuti entrambi. Il paniere fu restituito a chi di ragione, ma non si riuscì a stabilire la fine fatta dal prosciutto e dalla scatola di filetti.

Per offese alle guardie. L'altra sera una guardia di p. s. passando per via San Filippo, dovette intervenire fra due donnine allegre che s'accapigliavano. Una di queste, Italia L., di 20 anni, da Trieste, abitante al N. 7 di quella via, si rivolse contro la guardia e la offese con parole da trivio. Fu arrestata e deferita al Giudizio.

Sorpreso in un «hangar», dice di esservi andato a dormire. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2.30, un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, di servizio nell'interno del Punto franco, si accorse che una delle finestre a pianterreno dell'edificio in cui si trova l'hangar del Lloyd, recava evidenti traccie di violenza. Al guardiano venne subito il sospetto che nell'hangar fossero entrati i ladri e, senza por tempo in mezzo, scavalcò il davanzale della finestra e coraggiosamente entrò nella stanza. In questa non c'era anima viva. Esaminatala attentamente, però, s'accorse che pure una finestra interna comunicante con una stanza attigua era aperta e recava segni di violenza. Tale circostanza rafforzò viemaggiormente nel guardiano il sospetto che nell'hangar fossero entrati i ladri e, impugnata per ogni buon conto la rivoltella, passò nell'altra stanza. In questa trovò un giovanotto che, steso a terra, fingeva di dormire. E per recarsi a dormire colà aveva forzate due finestre? Il guardiano lo scosse, intimandogli di alzarsi. Lo sconosciuto si levò, si stropicciò gli occhi e poi domandò, stupito:

— Ciò, 'ndove son?

— In paradiso - rispose sarcasticamente il guardiano. - Cossa el fazeva qua?

— La me mazzi, ma mi no so gnanca in che mondo che me trovo.

— Il guardiano compresε di aver da fare con un furbone e lo fece uscire dall'hangar; quindi lo condusse alla sezione di p. s. del recinto, dove dichiarò che nelle due suaccennate stanze non c'era nulla da rubare, ma che se il tipo fosse passato in una terza a quelle attigua, avrebbe potuto fare un buon bottino. L'arrestato disse di chiamarsi Giovanni Michel, di 24 anni, bracciante, da Trieste, abitante nel secondo alloggio popolare, poi disse:

— Un mio conoscente che tuti lo conossi soto el nome de «longo Pancul», el me ga menado a bordo del «Brünn» e là 'l me ga impinido de vin... Go ciapado 'na piomba coi flochi e po'... E po' no me ricordo più gnente. Come mi sia andado a finir nell'hangar, no lo sa che Dio...

Ma il commissario lo trattenne in arresto.

L'arresto di un ladro. Il fuochista Giuseppe Benedetti, abitante in via dei Coppa N. 3, denunciò in questi giorni al Commissariato di via della Muda vecchia di aver consegnato ad Antonio Martinic, di 33 anni, da Spalato, marinaio sul piroscafo «Sultan», un cappotto e un cappello onde li portasse a casa, e di aver saputo, che, invece, il Martinic si era trattenuto gli effetti e, arrivato a Venezia, aveva impegnato il cappotto e venduto il cappello. Poco dopo, al Commissariato stesso perveniva un'altra denuncia contro il Martinic. Natale Iuric, fuochista sul piroscafo «Buda», dell'«Ungaro-Croata», aveva constatato essergli state rubate dalla sua cabina alcune medaglie ricevute durante la guerra del '78, un pezzo da 5 cor. e altri oggetti per il complessivo valore di cor. 27. A rubarle era stato il Martinic. Per entrambi i fatti il Martinic fu iermattina arrestato dagli agenti. Egli negò tanto l'infedeltà che il furto; ma venne passato alle carceri, a disposizione del Giudizio.

Il sacco... che si muove. Verso le 10, Nicola Grassi, proprietario di un'osteria in via della Madonnina N. 30, s'accinse a chiudere il suo esercizio. Chiuse le imposte delle finestre, fece per indossare il cappotto e durante tale operazione si accorse che un sacco posto in un angolo... si muoveva. Gli spiriti? Il Grassi, che è scettico, s'avvicinò al sacco e, dietro a questo, trovò un monellaccio sui 15 anni che vi stava accovacciato.

— Cossa te fa qua?

— Gnente.

— Come, gnente? Perchè te xe vignudo dentro?

— Parchè no volevo star fora...

Evidentemente, il bricconcello si era nascosto colà per farsi rinchiudere nell'esercizio per poi rubare; e il Grassi, chiamata una guardia, lo fece arrestare. Al Commissariato di via dei Bachi, il monello, il cui nome non è nuovo ai registri della Polizia, si qualificò per Luigi Caucich, di 15 anni, abitante al N. 335 di Servola. Ammise, quindi, con la massima spudoratezza, d'essersi nascosto nel locale del Grassi allo scopo di rubare:

— Prima de tuto gavaria ciolto i soldi che iera nel cassetin; po' me saria portado via 'una balanza de oton che la me stava sul cuor...

Ora si trova in prigione.

Gli uomini terribili. L'altra sera alle 6.30, fu arrestato nel recinto del Punto fanco il marittimo Girolamo Iardof, di 21 anni, da Zlarin, occupato a bordo del piroscafo lloydiano «Euterpe», il quale, venuto a disputa col suo collega Vito Kerslovich, aveva minacciato di ucciderlo. A sua discolpa, il giovanotto dichiarò che il Kerslovich lo aveva brutalmente maltrattato; perciò, esacerbato, si era lasciato sfuggire la minaccia, ma senza neanche la più lontana intenzione di metterla in atto.

Fu trattenuto.

★ Per motivo consimile fu arrestato il bracciante Giorgio Stavri, di 24 anni, da Atene, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Lo Stavri, venuto a diverbio con tale Basilio Saracol, abitante nello stesso alloggio, aveva impugnato la rivoltella e lo aveva minacciato. Perquisito, lo Stavri non fu trovato in possesso dell'arma; in una saccoccia, però, gli trovarono alcune cariche. Egli ammise di aver altercato col Saracol, ma aggiunse di non ricordare affatto i particolari della questione. Fu imprigionato.

Una donna che sa maneggiare il coltello. Ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospedale Stefano Goriup, di 44 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, il quale aveva una ferita di punta e taglio al braccio destro. Il Goriup raccontò: «Go fato barufa co' la baba e ela la me ga dà col cortel. La colpa xe mia! Podevo far de meno de tormentarla...».

Dopo medicato potè rincasare.

Cronaca triste. Antonio U., di 17 anni, contadino, abitante a Sant'Odorico della Valle (Dolina), da alcuni giorni si trovava a letto, ammalato. Colpito, poi, da mania di persecuzione, cominciò col rifiutare da prima le medicine e poi il cibo. I suoi familiari, impressionati, decisero di trasportarlo all'Ospedale di Trieste. Mancando, però, dei prescritti documenti, l'U. non fu potuto ricevere; percui il padre suo lo affidò ad una sorella abitante al N. 7 di Servola; quindi partì per Capodistria per farsi rilasciare le carte necessarie. Ciò accadeva l'altro ieri. Senonchè durante la notte l'U. fu colto da accessi furiosi. Avvertito, accorse il sig. Treves, che riuscì a calmare il disgraziato; dovette però condurlo all'Infermeria, ove lo fece guardare a vista fino alla mattina. Ieri l'U. fu trasportato all'Ospedale di Capodistria.

Durante il lavoro. Il carradore Giuseppe Minardi, di 31 anni, abitante in Cologna N. 60, ieri, mentre metteva sul carro una cassa, rimase preso con la destra sotto di questa ed ebbe asportato netto il polpastrello del dito medio. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

★ Guglielmo Bertos, di 26 anni, abitante in via G. Gatteri N. 27, occupato come falegname nel lavoratorio Moretti, ieri, mentre attendeva a piallare una tavola, rimase ferito piuttosto gravemente alla mano destra. Si recò all'Ospedale, ove ebbe le cure del caso, e poi venne accolto nel qarto riparto.

Cane che morde. Gaetano Maghet, di 38 anni, cursore, abitante in via F. Fortunio N. 1, ieri fu morsicato da un cane alla mano destra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Con vetri in mano. Emma Cremer, di 5 anni, abitante in via R. Manna N. 20, ieri nel pomeriggio, mentre aveva un pezzo di vetro nella mano destra, cadde a terra. Il vetro andò in frantumi e parecchi di questi gli si conficcarono nella mano ed ebbe recisi i tendini flessori. La povera piccina fu subito portata alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Taucer, di 57 anni, installatore, abitante in via Alessandro Manzoni N. 26, per una ferita lacera al medio destro; Antonio Vianello, di 34 anni, tavoleggiante, abitante in via A. Stoppani N. 5, per una ferita all'indice destro; Rodolfo Guainardi, di 26 anni, macchinista, abitante in via Antonio Caccia N. 5, per una ferita all'indice destro; Giovanni Iurcas, di 40 anni, carrozziere, abitante in via Media N. 47, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Eugenio.* Dante chiamò «Commedia» la sua trilogia cosmica per significare che l'aveva scritta con voci e modi e imagini popolari. L'epiteto di divina fu dato dai posteri. — *Ignorante.* Diadòco è il titolo del principe ereditario di Grecia. Diadòchi (parola greca che significa successori) erano i successori di Alessandro Magno, che dopo la sua morte (323 a. C.) condussero lunghe guerre per il dominio completo dei paesi conquistati dal grande condottiero. — *Neva.* Gli articoli «per il centenario verdiano» furono pubblicati il 19 aprile e 20 febbraio a. c. — *Lega Nazionale.* Ufficialmente nulla consta. — *Rammollito.* No, perchè quando a carico di un imputato stanno più azioni punibili, come quando varie persone hanno preso parte ad un'azione punibile, il procedimento penale di regola si conduce dallo stesso giudizio contro tutte queste persone e per tutte le azioni punibili e dà luogo ad una sola sentenza finale. — *Commercio.* I corsi della scuola femminile di commercio si tengono presso l'Accademia di commercio e nautica dalle 2 alle 7 gratuitamente. L'istruzione dura due anni. — *Forestiero.* La bora di questi giorni passati che L'ha tanto spaventato non era che un lieve zeffiro in confronto di quelle bore, specialmente invernali, che sogliono, troppo spesso accarezzare il viso ai triestini, alla velocità perfino di 110 chil. all'ora. — *Ungherese.* Sì, il prof. Bernardo Alexander tiene attualmente un ciclo di conferenze artistiche all'Università popolare di Budapest. — *Alma mater.* Il nome italiano di quel graziosissimo uccelletto che delizia i nostri boschi nel più rigido inverno è ciuffolotto. Con brutto germanismo taluni lo chiamano cimpel o ghimpel. — *Studioso.* Un giornale tedesco che si pubblichi a Lubiana? La «Laibacher Zeitung». — *Matematico.* Ci sono stati dei fanciulli prodigi anche nel campo del calcolo matematico: Si narra ad esempio di un inglese, Truman Safferd, che a dieci anni eseguiva, a memoria, moltiplicazioni di numeri di 15 cifre ciascuno. — *Storia.* I Turchi entrarono a Costantinopoli il 29 maggio 1453. — *Amelia.* No: Di seta o di raso soltanto. — *Anir.* Per conoscere l'indirizzo di un soldato della Marina da guerra deve rivolgersi al Comando di marina a Pola. — *W Muggia italiana.* 1) Da qualunque droghiere. 2) No. — *Paride.* Nessun timore. — *Zalvaga.* Ella dovrebbe sfogliare i giornali dal 5 marzo al 21 maggio 1910, nei quali è riportato il processo della Tarnowska. — *Cervo. Monfalcone.* Allo scoppio delle ostilità, no certo. — *Propagandista.* Sull'obbligo del marito al pagamento degli alimenti alla moglie giudizialmente separata decide il giudice di caso in caso. — *Bolognese.* Forse al Tergesteo od al Museo Commerciale troverà la Guida di quella città. — *All'armi.* Da un libraio di qui. — *Madre desolata.* Si rivolga al giudizio distrettuale (Via Sanità 19) ed all'ufficio di protezione dell'infanzia (Magistrato). — *Eva ignorante.* Scriva due righe alla Procura di Stato. — *Dentista.* Dal libraio. — *Abbonato. Parenzo.* A stretto rigore, sì. Ma se per sedici mesi nessuno se ne è preoccupato.... — *Cottage.* Il Suo scritto ci rivela la Sua totale inesperienza in materia edilizia. Si consigli con persona di «completa» fiducia e sia cauto. — *Carla.* In viaggio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.7. Oggi: Alta marea 6.54 ant. e 7.27 pom. - Bassa marea 0.35 ant. e 1.20 pom.

Ogni giorno una. Il querelato galante. — Dunque voi avete baciato la signora. Lo confessaste. Avete udito? La signora è disposta a perdonarvi a condizione che le chiediate scusa e che deploriate l'accaduto.

— Oh signor giudice! Chiedo perdono, sì, volentieri, ma deplorare di aver baciato una signora così adorabile? Oh! mai! mai!

Teatri e Concerti

Verdi. Come scintillò ancora, iersera, lo spirito vivo e frizzante profuso nel «Perfetto amore» di Roberto Bracco! Quanta grazia in quel virtuosismo d'arguzia fatto d'un dialogo in tre atti a due soli personaggi! Lo recitarono con molta festevolezza la Brignone-Palmarini, elegantissima, e il Farulli. E alle risate si alternarono gli applausi. Questa sera una novità interessante: «L'amico di Ninì» di Silvio Zambaldi. Venerdì serata d'onore di Gioachino Grassi con «La piccola cioccolataia».

Politeama Rossetti. Il successo dei «Racconti di Hoffmann» è in continuo crescendo; tant'è vero che, iersera, per poco il maestro Lualdi non dovette concedere la replica dell'«Intermezzo» sinfonico, richiesto dalla insistenza degli applausi. Inutile aggiungere che tutti gli esecutori principali s'ebbero i consueti battimani, condivisi dalla signorina Sari che, sostituendo lì per lì la signorina Roggero indisposta, si disimpegnò assai lodevolmente nella parte di «Antonia».

Questa sera riposo. Giovedì, giorno festivo, due rappresentazioni: alle 3.30 «matinèe» dei «Racconti di Hoffmann», e alle 8 il «Werther» per serata d'onore della signorina Roggero, la quale, sperabilmente si sarà completamente rimessa dall'indisposizione di cui fu colpita iersera durante il concerto della Filarmonica. Oltre all'opera, la signorina Roggero canterà l'aria «Ebben me ne andrò lontana...» della «Wally» e la romanza di Tosti «Cercavo te».

Fenice. Questa sera la compagnia operettistica cooperativa N. 2 darà un'altra replica dell'«Eva», del m.o Lehar.

Domani, festa della Salute, due rappresentazioni: alle ore 3.30 «Eva»; alle ore 8 «Amor di principi».

Eden. Gli applausi continui che il pubblico veramente affollato tributa ogni sera ai musicisti Les Bengalis, agli eccentrici Thick and Thin, ai Minervini, alla Nevada, alla Orsi ottime canzonettiste; alle esimie danzatrici che compongono il Trio Romanos, ai due creoli, alla bella Nicoladoni nonchè ai tre impareggiabili saltatori Irmaos, Elrado, Ott, dimostrano che il fine programma è più che gradito.

L'ultima rappresentazione del complesso di detti numeri sarà data ancora questa sera. Domani giovedì nuovo programma con due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30.

«Popolare» di San Giacomo. Alla prima parte delle «Pillole d'Ercole» accorse pubblico numeroso che applaudì calorosamente tutti gli esecutori ed in modo speciale i Guidotti, Zeppegno, la Galli, Campi e gli altri. Questa sera la seconda parte delle «Pillole d'Ercole».

La Compagnia drammatica «Ars et Labor» darà domenica 24 corr. la sua terza rappresentazione, con l'«Onore» di E. Sudermann. Lo spettacolo ha luogo nella sala «Fenice» e comincia alle 8.45.

Quartetto triestino. Rammentiamo che questa sera alle 8.15 il Quartetto triestino, con la cooperazione del violoncellista prof. A. Morpurgo, darà nella sala della Filarmonico-drammatica il suo terzo concerto in abbonamento, svolgendo il seguente programma:

Setaccioli. Quartetto op. 18 in Sol minore. Allegro energico e con fuoco. Intermezzo giocoso. Romanza. Finale, allegro risoluto.

Schubert. Quintetto con 2 Violoncelli op. 163 in Do maggiore. Allegro ma non troppo. Adagio. Scherzo, presto. Finale, allegretto.

Con grande curiosità è atteso il quartetto del maestro Setaccioli, che si eseguisce per la prima volta fra noi. Quanto poi al quintetto di Schubert, basti dire ch'è una delle più fulgide creazioni del grande lirico tedesco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 20). «L'amico di Ninì», in tre atti di Silvio Zambaldi. (Nuova). - «L'occasione pei capelli», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.

FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Eva», in tre atti del m.o Lehar.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

Cinque processi in un dibattimento

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La seconda giornata

La prova testimoniale.

Ieri mattina, alle 9 precise, è stato ripreso il dibattimento a carico degli undici accusati per i cinque furti: Greinitz, Mravak, Hostnik, Gastwirth e Levi.

Ripeteremo i nomi degli imputati e dei loro difensori a maggior chiarezza:

Riccardo Schiavon, dif. dott. Robba; - Riccardo Mamilovich, dif. dott. Laneve; - Romano Martinis, dif. dott. Zennaro; - Guido Krall, dif. dott. Rossi; - Giuseppe Blason, dif. dott. Robba; - Giulio Haufer, dif. dott. Robba; - Renato Salzinger, dif. dott. Barich; - Giovanni Stenovich, dif. dott. Laneve; - Luigia Gobbo, dif. dott. Rossi; - Giovanna Pangos, dif. dott. Mandic; - Marcello Kalin, dif. dott. Laneve.

I furti Greinitz.

Dei furti ai danni della Società anonima Greinitz, negozio di Piazza Goldoni, sono accusati sei individui: Schiavon e Mamilovich, ex-agenti addetti al negozio in predicato, e Martinis, Krall, Blason e Salzinger.

Primo testimonio introdotto, in relazione a tali furti, è il direttore della ditta Greinitz sig. Edoardo Madile. Fu avvertito - depone - che dal magazzino scompariva della merce, e diede ordine al magazziniere di vigilare meglio, essendo stato appunto lui ad avvertire di tale constatazione. Fece poi una inchiesta e gli risultò che Schiavon e Mamilovich compivano manovre sospette.

Il difensore del Salzinger fa precisare i prezzi di costo dei singoli oggetti rubati, e il teste vien licenziato.

Ne prende il posto Giovanni Papo, garzone del negozio Greinitz. Egli notò molte volte la presenza in bottega del Martinis, e che quando costui veniva era sempre servito dallo Schiavon, al quale costantemente si dirigeva. Ma non ne approfondì il motivo.

Segue il sig. Massimo Dreossi, direttore del negozio di Piazza Goldoni. Narra egli che un giorno scoperse un «buono» d'ordinazione di un cliente alterato per due barili di puntine, merce questa che quel cliente non aveva mai ordinato, e, fatta una inchiesta, seppe che ad alterare il «buono» era stato il Mamilovich.

Ultimo teste su questo furto (essendo assente Carlo Degregorio, alla cui testimonianza P. M. e difesa rinunziano) è il magazziniere Stefano Knortzer, il quale, confermato il deposto Madile, aggiunge di aver notato che lo Schiavon nascondeva, nel cortile, della merce sottratta.

In seguito poi a proposta della difesa Martinis, è escusso Carlo Titz.

Il noto ispettore degli agenti passa brevemente in rassegna tutti gli accusati, di cui mostra conoscere vita, morte e miracoli, e si sofferma ad illustrare alcune delle gesta più salienti di ciascuno. E in relazione allo Stenovich, dopo aver dichiarato di non poter rispondere circa la attività di costui al servizio della polizia, nega che egli abbia partecipato al furto alla Ferriera di Servola, cui fu ieri accennato da un difensore. Ad avvertire la polizia, in quella contingenza, soggiunge, fu un altro.

Una proposta ritirata.

Seguono le letture delle pezze processuali proposte dall'atto d'accusa, fra le quali, notevole, una lettera del Comitato in difesa dei minorenni, nella quale è scritto che lo Schiavon è giovane che non avrebbe peccato se non fosse stato trascurato nella propria educazione e traviato da' mali compagni.

Viene inoltre letta la perizia psichiatrica relativa a Guido Krall, perizia stilizzata dai dottori Pastrovich e Castiglioni e la cui conclusione è la seguente:

«Non sono i periti in grado di affermare il Krall assolutamente irresponsabile d'ogni sua azione, ma è tuttavia insufficiente in lui il funzionamento dei freni inibitori e non gli si può quindi attribuire nè l'esatta coscienza del proprio dovere nè quella della propria responsabilità morale, nè la conoscenza giuridica dei propri atti».

Tosto la difesa Krall chiede la parola per proporre, in base a tale perizia, il troncamento immediato del procedimento a carico dello stesso Krall.

Il P. M. si oppone, la Corte si riserva e il preside concede una breve pausa.

Il furto Hostnik.

Appena riaperto il dibattimento il difensore del Krall ritira la sua proposta, indi il presidente passa alla prova testimoniale relativa al furto Hostnik, avvenuto il 20 aprile 1911, in seguito al quale i derubati perdettero 1000 corone in contanti e gioielli per 197 cor. Vi parteciparono, secondo le presunzioni giudiziarie, diversi individui, rimasti ignoti, in compagnia di Giovanni Stenovich.

Lo Stenovich, come ieri notammo, è negativo, ma ha dovuto ammettere di aver venduto due giorni dopo il furto a Vittorio Norsa, col tramite del di lui fratello Leo, alcuni oggetti preziosi. Fra essi un orologio d'argento, sequestrato e riconosciuto dai danneggiati, ed un orecchino d'oro (stella a cinque punte) del quale l'eguale rimase alla Hostnik.

La serie dei testi è iniziata naturalmente dalla danneggiata Leopoldina Hostnik.

La signora Hostnik riferisce innanzi tutto sul modo con cui fu effettuato il furto. Uscita di casa per conferire col marito, assente, al ritorno trovò tutto sossopra. Scomparse erano numerose banconote per 1000 cor. tonde, una catena d'oro pagata 100 cor., un orologio d'argento, un orecchino a forma di stelletta a cinque punte, ed altro. Denunziato il furto, ebbe la fortuna di ritrovare l'orologio in giudiziale custodia che riconosce per suo, e perchè l'orefice Norsa ebbe a comprare la refurtiva e ricorda fra essa la stelletta, consegna alla Corte l'altra rimastale per un eventuale riconoscimento.

Prima però di escutere l'orefice Vittorio Norsa si interroga suo fratello Leo, che fu sensale della vendita dei preziosi fatta dallo Stenovich. Egli ricorda che gli oggetti corrispondevano per qualità e numero a quelli descritti dalla derubata, e gli par di riconoscere nella stelletta depositata l'eguale a quella passata in sue mani. Altrettanto afferma poi il fratello orefice, che per tutto aveva pagato 100 corone. E' da notare che i due testi non sono stati ammessi al giuramento perchè contro di essi pende procedura per ricettazione dolosa degli oggetti in discussione.

Seguono Giovanni Venier (di cui si legge il deposto scritto essendo assente) e che comperò dal Norsa per 5 cor. l'orologio sequestrato e riconosciuto dalla danneggiata, e Pietro Trevisan; indi, mancando l'ultima teste Leopoldina Jenercic, citata su tale titolo d'accusa, il presidente passa al furto Gastwirth.

Il furto in casa Gastwirth.

Ed entra il signor Paolo Gastwirth. Il sabato precedente al furto egli si era recato dalla signora in campagna ad Opicina. Tornato il lunedì mattina, direttamente in ufficio, fu avvertito dalla polizia che in casa sua erano stati i ladri. Fatto un sopraluogo constatò che, fortunatamente, il più era rimasto, e cioè dei preziosi per 312 cor. e un libretto di risparmio di 750 cor. Inoltre nella abitazione v'era roba facilmente asportabile per 800 corone, così stimata da periti giurati.

Della ex-serva Pangos (accusata) dà buone informazioni e avverte che chiavi di casa non ne furono mai smarrite.

Segue al Gastwirth l'attuale domestica Giulia Cermek. Essa afferma che fu più volte visitata dall'altra accusata Gobbo, e che notò come una volta fosse rimasta a lungo nel gabinetto. A tale circostanza l'accusa vorrebbe dare un certo valore in rapporto alla dichiarazione della Pangos che la Gobbo le si era confessata abile nel prendere col sapone l'impronta delle chiavi.

Aggiunge poi che in casa, il giorno del furto, teneva un libretto di risparmio con 400 cor. più dei preziosi di cui non sa l'esatto valore.

Una eccezione di incompetenza.

A questo punto il difensore di Romano Martinis, implicato nella faccenda, solleva eccezione di incompetenza della Corte a giudicare. Sommato quanto era asportabile nella abitazione Gastwirth, ne viene un totale di oltre 2300 cor. L'accusato dovrebbe per ciò, a suo avviso, essere giudicato da una Corte d'assise.

Si oppone il P. M. rilevando che troppe circostanze di fatto impediscono l'ammet-

tere che i ladri potessero, in ora di rappresentazione diurna alla Fenice, svaligiare completamente la casa; e si oppone anche il difensore del Salzinger, coaccusato sia pure per altro reato, perchè tuttavia indirettamente interessato sull'odierno dibattimento. E sostiene la sua opposizione sviluppando la tesi giuridica che non possa la difesa fare proposte quando, nel caso vengano esse respinte, non vi siano rimedi di legge - come nel caso in predicato - perchè la posizione dell'accusato sarebbe peggiorata.

Insiste il difensore del Martinis, replica il P. M. e si associa a quest'ultimo anche il difensore della Pangos.

Infine, essendo già le 2 pom. passate, la Corte, rigettando l'eccezione di incompetenza, sospende il dibattimento fino alle 5 pom.

L'udienza pomeridiana

Alla ripresa continuano le testimonianze relative al furto Gastwirth. E sono escussi i tre funzionari di p. s. Bittisnich, Dalla Valle e Marcota, che sono concordi. Narrano che essendo di piantone ai Volti di Chiozza notarono il Martinis suonare un campanello del palazzo della Fenice e ritirarsi per vedere se qualcuno venisse alla finestra. Indi il Martinis si ritirò dall'altro lato della strada e nella casa entrarono Stenovich e Krall. Tutti costoro erano ad essi ben noti. Allora un agente si staccò e andò alla Fenice a chiedere alla guardia di piantone Bobig se i due fossero entrati in teatro. Avutane risposta negativa, l'agente fece cenno agli altri che accorsero. Poco dopo Stenovich e Krall scendevano dalle scale ed erano arrestati.

E il Bobig a sua volta conferma per quanto lo riguarda.

E si passa ad Aurelio Schiavon, non parente dell'accusato omonimo, abitante al piano superiore alla lavanderia della Gobbo e della Pangos. Dà buone informazioni di quest'ultima, con la quale era in relazione, conferma che un giorno essa gli ebbe a dire che la Gobbo le si era confidata buona produttrice di stampi di chiavi false, e dichiara che quando se ne andò dalla Gobbo, gli disse: «me ne vado perchè no voio, con quela gente, aver dispiazeri».

La cassetta dell'orefice Mravak.

Il teste dovrebbe essere licenziato, ma il difensore del Martinis prega il presidente di volerlo interrogare in relazione al furto Mravak.

E il teste - amico del Mravak - racconta come avuto incarico da costui, assente, di ritirare la cassetta custodita dalla famiglia Haufer, facesse delle pratiche, sospese per la difficoltà di trovare in casa la famiglia. Quando il Mravak ritornò, seppe da lui che la cassa non c'era più. E seppe che, dopo essere stata in parte svaligiata dal figlio Haufer, il padre l'aveva portata subito in giudiziale custodia con tutto il rimanente.

Escusso poi un Francesco Orel, portinaio di via dell'Acquedotto, su circostanze di secondaria importanza, viene chiamato Simeone Mravak.

Abitava - egli dice - in casa Haufer prima di partire, e lasciò in custodia la cassetta con tutti i suoi istrumenti. Tornato constatò gli ammanchi, seppe che il figlio era fuggito tosto avvenuta la scoperta e denunziò.

Pres.: Lei ricuperò la roba?

— In buona parte.

Il presidente vorrebbe ora passare a precisare quanto fu e quanto non fu ricuperato e relativo valore, in base alla perizia fatta, ma i difensori vi si oppongono.

Un incidente procedurale.

Primo prende la parola il difensore del Salzinger, il quale, partendo dal fatto che la perizia si divide in due parti, l'una relativa agli oggetti peritati «de visu» e l'altra ad oggetti indicati e descritti dal danneggiato, nega che questa seconda parte possa aver alcun valore peritale e possa per ciò essere letta al dibattimento e divenir base di un giudizio. E illustra la sua tesi ampiamente.

A lui si aggiunge il difensore dell'Haufer, il quale inoltre, premessa la dichiarazione del danneggiato di non aver potuto ancora tutto ricuperare, mentre taluni oggetti non volle riavere, propone che oggi egli porti tutti gli oggetti ritornati in suo possesso, e siano nuovamente ed in contradditorio peritati.

Il P. M. si oppone dichiarando documento legale la perizia e proponendone la lettura.

Replica il difensore del Sanzinger e ribatte il P. M.

Afferma il difensore dell'Haufer che fra il valore dichiarato dai periti e quello dal Mravak per taluni oggetti v'è divergenza nel senso che quelli peritarono in più; e a lui si aggiunge il difensore del Martinis per chiedere come mai il P. M. abbia elevato accusa per 311 cor. mentre, stando come si vorrebbe, alla perizia, il valore sarebbe di 218.

L'incidente dilaga interessando alla difesa stabilire un valore inferiore alle 200 cor. onde sfuggire al crimine, e al P. M. di stabilirne uno superiore per non cadere nella contravvenzione.

Questi infatti replica nuovamente, e come ha finito il presidente chiede al Mravak.

— Cosa le manca ancora?

— Tutto!

— Come tutto? E quello che ha ricuperato?

— Ma se non ho un certo cilindro che mi costa 100 corone è come se mi manchi tutto.

— E domanda indennizzo?

— Sissignore: 150 corone più il prezzo del cilindro.

Dif. dell'Haufer: — E' vero che la famiglia dell'Haufer domandò al Mravak quanto volesse per la tacitazione?

Mravak: Sì.

— E quanto domandò a saldo?

— Non mi ricordo.

— Glielo ricorderò io: 120 corone.

— E' vero.

— E la famiglia le negò perchè la pretesa era esagerata. Ora ne vuole 150 più il cilindro. La Corte apprezzerà.

**La decisione della Corte.
Il seguito ad oggi.**

La Corte si ritira. Quando rientra il presidente legge una ordinanza con la quale, respinta l'eccezione sollevata dalla difesa Salzinger «considerato, fra altro, che alla sola Corte spetta l'apprezzamento estremo del valore degli oggetti», accede alle proposte della difesa Haufer, imponendo al Mravak di portare per oggi tutti gli oggetti ricuperati.

Il difensore del Salzinger insinua querela di nullità e il difensore dell'Haufer chiede al Mravak:

— Perchè lei si rifiutò di ricuperare alcuni oggetti rinvenuti?

— Perchè valevano pochi centesimi.

— Ma nella nota ai periti, però, ha messo anche quelli.

E con questo l'udienza viene sospesa e la prosecuzione del dibattimento rinviata a stamane alle 9.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. G. Slocovich da Venezia con 12 pass.; «Brioni» cap. S. Sbutega da Spizza e scali con 78 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Lussino» cap. L. Vancovich da Macarsca; «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume e scali; «Gioconda» cap. G. Antoncich da Venezia; «Brunette» cap. A. Glavan da Alessandria; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 12 pass.; «Titan» cap. Marcovich da Pola; «Albania» cap. Crestely da Spalato.

Il piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» cap. C. Luchiardopolo da Candia e Corfù.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bruenn» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Braila; «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi italiani «Olga» per Fiume; «Fides» per Gravosa; «Maria Nina» per Siracusa.

I piroscafi a.-u.: «Spalato D» per Metcovich; «Sebenico D» per Lissa.

Il veliero ellenico «Panaja» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. gen. A. (Gerolimich): «Atlantico» in viaggio dal Mar Nero per Marsiglia; «Arc. Stefano» passò Gibilterra il 17 diretto a Trieste; «Baltico» carica a Trieste per Costanza; «Chlumecky» in viaggio dal Mar Nero per Rotterdam; «Edoardo Musil» partì il 17 da Nordenham per Pensacola; «Franc. Musner» in viaggio per Dunquerke da Alessandria; «Principessa Cristiana» da Vragniza atteso ad Alessandria; «Clara Camus» carica a Braila per Rotterdam; «Quarnero» scarica a Trieste.

«Mostar» partì il 14 da Barcellona per Trieste; «Onda» e «Leopoldina» il 13 a Methil; «Bar. Edm. Vay» il 14 a Shields; «Eros» il 18 a Potis; «Proteo» il 18 a Nicolajeff; «Dan» partì il 15 da Newcastle per Malta; «Gerania» e «Sirena» proseguirono il 13 da Algeri per Amburgo; «Perseveranza» il 18 da Algeri per Trieste; «Deak» il 16 da Leixoes per Cardiff; «Baross» partì il 15 da Port Talbot per Venezia; «Robinia» il 14 da Methil per Trieste; «Olimpo» passò Ushant il 18 diretto ad Amburgo; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 14 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 16 da Karachi per Colombo.

L'„Hôtel Riviera" di Pola all'asta

Pola, 19. L'incanto dell'Hôtel «Riviera», dell'arredo e del fondo adiacente, fu tenuto al locale Giudizio ierlaltro, ad onta della opposizione che era stata fatta dalla Società «Securitas». L'incanto era stato chiesto dall'amministrazione della massa oberata, dalla Società anonima «Riviera», dall'Istituto di credito fondiario di Parenzo e dalla Procura di finanza. L'edificio ed il fondo attiguo furono stimati corone 1.389.193, l'arredo dell'Hôtel corone 200.158, il tutto corone 1.589.351. Il prezzo di grida era di corone 795.176. All'incanto non si presentarono che l'Istituto di credito fondiario e la Società anonima «Riviera». Quest'ultima però non fu ammessa, non avendo depositato il prescritto vadio, nè avendo potuto ottenere di esserne esonerata, perchè il suo credito, assicurato soltanto su una parte degli stabili, non offriva la voluta garanzia. L'Hôtel, l'arredo e il fondo adiacente furono deliberati all'Istituto di credito fondiario di Parenzo per cor. 800.000.

L'Imposta sulle pigioni ad Aris

Monfalcone, 18. Secondo una notificazione dell'autorità politica distrettuale, sezione imposte, nel Comune censuario di Aris, nel prossimo anno, sarà applicata l'imposta pigioni, anzichè l'imposta casatico classi, e ciò in vista che più della metà delle case di Aris sono appigionate.

DECAPITAZIONE.

Epico veramente
Fu, a quel che dice quel corrispondente,
Veder come a Ciatalgia
L'armata bulgara
Col suo slancio indomato
Dei turchi *inter* la linea
Inter decapitato.

Spiegazione del giuoco precedente:
RESSA. ROSSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 3200 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol; cor. 15.000 al 3% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 237.500 al 5% a peso di stabili in Guardiella e Padrich.

Permuta

Stabili in S. Maria Maddalena Inferiore e Servola del valore di cor. 37.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 605.—, Staatsbahn 677.—, Alpine 966.—; Lotti turchi 212.— - La Borsa di Berlino chiude deb.e. Credit 189.— (190.50), Disconto 183.— (183.37).

Chiusa Rend. franc. 89.72 (89.92), Ital. 98.60 (98.65), Spagnuola 91.25 (91.60), Banche ottomane 629.— (633.—), Rio Tinto 1886 (1922), Lotti turchi 185.— (188.85).

Tutte le Borse chiudono deboli sulla tensione dei rapporti austro-serbi che suscitano preoccupazioni internazionali.

ROMA (Chiusa). Rendita 9962, Gas 1202, Condotte 316.—, Beni 301.—, Imprese 116.—, Carburo 723.—, Kerka 450.—, Azoto 122.—, Soda 83.—, Tramways 211.—.

NUOVA YORK 19: Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 3/8, Baltimore and Ohio 106 1/4, Canadà-Pacific 264 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114 1/2, Missouri Pacific 43 1/8, Northern Pacific 124 1/4, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 170 3/4, Southern Pacific 111, Southern Railway Com. 29 3/8, Union Pacific Com. 171 7/8, Amalgamated Copper 84 7/8, Anaconda 43 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 74 5/8. Tendenza a vendere.

Listino. Napol. 19.14 a 19.23, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.18, Londra 24.12 a 24.18, Francia 95.70 a 96.20, Italia 94.90 a 95.20, Banconote ital. 94.90 a 96.20, Germania 117.85 a 118.20, Banconote germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. in carta 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 84.50 a 84.80, Credit 605.50 a 607.50, Italiana 97.— a 98.—, Staatsbahn 681.50 a 683.50, Lombarde 102.25 a 104.25. Lotti turchi 208.— a 214.—

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.72, Rend. italiana 3½% 98.60, Rend. spagnuola estera 91.25, Azioni Banca ottomana 629 .—.

PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 1'9.—, Rend. turca unif. 83.5, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 93.7, Rendita ungh. oro 4% 89.90, Länderbank 525.—, Lotti turchi 185.—, Banca di Parigi 17.—, Azioni Meridionali ital. 591.—, Rio Tinto 19.96.

LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 75¼, Lombardi 4—, Argento 28 5/16, Rend. spagn. 9 —, italiana 97—, Cambio su Vienna 24.57, Sconto di piazza 4¾.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.50, per marzo 69.50, per maggio 69.50, per settem. 69.5½ staz.o

HAVRE 19. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.75, per dicem. 86.— calmo

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 2 di più, marzo 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Vendite 7000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.69, novembre-dicembre 6.56, dicembre-gennaio 6.54, gennaio-febbraio 6.54, febbraio-marzo 6.54, marzo-aprile 6.53, aprile-maggio 6.53, maggio giugno 6.53, giugno luglio 6.53, luglio-agosto 6.52.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 72.—, per dicem. 71.25, per marzo-giugno 69.—, per maggio-agosto 67.5 deb.e

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 22.25, per dicem. 21.75, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.4 fermo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 29.45, per dicem. 27.3., per gennaio-aprile 27.45, per marzo-giugno 27.25 fermo

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.45, per dicem. 36.95, p. gennaio-aprile 36.35, per marzo-giugno 36.60. ferma

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 48.—, per dicem. 45.5, per gennaio-aprile 45.75, per maggio-agosto 47.25 staz.o

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.75 calmo; bianco per mese corr. 30.50, per dicem. 30.75, per gennaio-aprile 31.25, per marzo giugno 31.75. Raffinato 65.— a 65.50. Fermo (Nebbia)

Zucchero AMBURGO 19. (Chiusa). Per novem. 9.55—, p. dicem. 9.60 -, per gennaio 9.67½, per febbr. 9.77½, per marzo 9.87½, per aprile 9.95—.

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	20	Caricazione
1	Wien	22	Scaricazione
Molo IV	Audax	25	»
» IV	Salona	22	Caricazione
1 a	Forrcic	23	Scaricazione
3			
Molo Loyd			
A	Euterpe	23	Caricazione
B			
C			
D	Tebe	22	»
E			
6	Linz	21	Scaricazione
9	Körber	24	»
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Agios Spiridion e	23	»
13 b	Arabian	21	»
14	Salzburg	25	»
17	Achille	21	»
21			
22	Sempre Avanti	23	Caricazione
Molo I			
28	Brenetta	21	Scaricazione
24			
26	Matt. Verderame	26	»
30			
32			
55			
58	Florida	23	»
69	Habsburg, Baltico	23	»
71	M. Bacquehem	25	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA offresi per hotel, oppure locale, parla italiano, tedesco e slavo. Via Zonta 5, presso portinaio. 8378 A

CAMERIERA abilissima offresi prontamente presso buona famiglia. Offerte al Piccolo «Cameriera». 8362 A

CUOCA fina, stabile o provvisoria, offresi per casa signorile. Piazza Caterina 2, II. 8363 A

CUOCA fina, parla italiano e tedesco, offresi per casa privata o restaurant. Via Torretta N. 6, ultimo piano. 8336 A

SERVITORE signorile cerca posto con una giornata libera di riposo. Buoni attestati. Offerte «7 Fr. A.» Piccolo. 8327 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA fina, netta, cercasi per famiglia due persone; inutile presentarsi senza certificati di casa signorile. Rivolgersi: portinaio via Caserma 17. 8135 B

CAMERIERA tedesca o italiana sappia cucire cercasi. Carducci 24, II. 2734 B

DOMESTICA cercasi prontamente; preferita friulana. Corso 15, III piano. 2673 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente per piccola famiglia. G. Vasari 17, IV piano. 8349 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi Via Piccardi 10, IV, porta 10. 2775 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Chiozza 79, secondo. 2777 B

DOMESTICA tedesca, che parli qualcosa italiano, cercansi. Piazza Goldoni 11, I. (Giorgianni). 2778 B

DONNA di servizio brava, cercasi subito. Gentilli, via Commerciale 7. 2774 B

DOMESTICA friulana cercasi. Corso 28, I. 8388 B

DONNA servizio per la mattina cercasi. Romagna 16, secondo. 2806 B

DONNA servizio tre ore mattina, due dopopranzo cercasi. Via Margherita 23, vicino rimessa tramway, Piazza. 8424 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Vasari 6, III. 2828 B

PRESTASERVIZI, cercasi per piccola famiglia. Piazza Cornelia Romana 1, III, porta 35. 8389 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, buoni attestati, cercasi. Zovenzoni 3, mezzanino, destra. 8297 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi a ore. Gatteri 5, porta 11. 8394 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Kandler N. 5, porta 11. 2691 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Piazza San Francesco 8, porta 14. 2730 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina. Presentarsi 9-11. Parini 2, piano secondo. 2781 B

PRESTASERVIZI media età, tutto giorno, cercasi; preferita stabile. Rossetti 67. 2800 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina. Via Benvenuto Cellini 3, terzo. 8366 B

RAGAZZETTA possibilmente italiana, pratica lavori domestici cercasi prontamente. Istituto 37 A, terzo, sinistra. 2764 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi. Scussa n. 5, IV, sinistra. 8377 B

RAGAZZETTA per coniugi soli, cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 13, dalle 9-2 ant. 8360 B

RAGAZZA, preferibilmente friulana, cercasi per lavori domestici e quale bambinaia, soltanto pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2740 B

RAGAZZA cercasi per stanze, due ore mattina. Stadion 22, I. 8350 B

SERVETTA cercasi prontamente. Via Torre bianca 16, II piano. 2813 B

SERVETTA 16 anni circa, cercasi. Via Nuova 40, negozio manifatture. 8313 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE cinematografo o qualunque motore offresi miti pretese. Offerte «Giovanotto volonteroso» Piccolo. 2784 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo offresi, dalle 7-9 ant. e dalle 7-8 di sera. Indirizzo al Piccolo. 2391 C

CAPO contabile, quarantenne, diplomato, perfetto corrispondente, dattilografo, italiano, francese, tedesco, inglese; espertissimo commerci, industria, offresi per dicembre. Scrivere 'Settimio', Via Poscolle, Udine. 13082 C

CONIUGI offronsi quali portinai. Via Molin a vento N. 29, pianoterra. 2661 C

GIOVANE venticinquenne, parla italiano, tedesco e francese, cerca posto quale fattorino, cursore od altro. Offerte al Piccolo sub «A. H.» 2554 C

GIOVANOTTO serio, dispone cauzione corone mille, conosce lingue italiana, tedesca, serbo-croata, cerca posto riscuotitore od altro lavoro di fiducia. Offerte sub «Riscuotitore 2728» Piccolo. 2728 C

IMPIEGATO bancario cerca posto quale amministratore di stabili. Offerte «Bancario 2707» Piccolo. 2707 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratico lavori d'ufficio, segherie, ricevimenti magazzino offresi prontamente qui, o fuori ramo legnami. Offerte al Piccolo sub «Esperto 8413». 8413 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo, Corso 7; rivolgersi in portone. 8298 C

PENSIONATO, uomo di fiducia, parla italiano, tedesco, slavo, offresi quale riscuotitore presso qualunque ditta. Indirizzo al Piccolo. 2725 C

PORTINAI, tre persone pulite, senza figli, offronsi quali portieri in casa quieta. Offerte «Portinai 2693» Piccolo. 2693 C

PIANISTA: scelto repertorio, offresi cinematografo, anche provincia. Offerte Piccolo «Contrappuntista 2710». 2710 C

RISCUOTITORE provetto, attestati, informazioni soddisfacentissime, volendo garanzia, offresi; piazza conosciutissima, tutti rami. Indirizzo Piccolo. 2804 C

SARTA capacissima accetta lavoro. Offerte al Piccolo «Capacissima 2803». 2803 C

SARTA desiderosa aumentare clientela, eseguisce vestiti sollecitamente. Offerte sub «Sollecitamente» Piccolo. 8415 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 6449 C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro, specialità cappotti, vestiti inglesi, pagamenti rateali. Parini 12, p. 8. 2791 C

SARTA viennese offresi a giornata. Offerte sub «Josefine 2659» al Piccolo. 2659 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi signore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 2685 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, pratica e paziente per bambini, offresi la mattina. Offerte «Ottime referenze 2680» Piccolo. 2680 C

SIGNORINA, cassiera praticissima, conosce l'italiano, tedesco, offresi possibilmente fuori Trieste. Offerte sub «Cor. 80» Piccolo. 2706 C

SARTA donna offresi a giornata per riparazioni e qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2711 C

SARTA confeziona elegantissimi vestiti, prezzi miti. Via Nuova 35, IV piano. 2732 C

SIGNORINA bella calligrafia, assolto scuola contabilità commerciale partita semplice, americana, offresi quale praticante con paga. Offerte «Volonterosa 100» al Piccolo. 2816 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e sloveno. Conosce stenografia tedesca e dattilografia, offresi. Offerte sub «Bereit» Piccolo. 8382 C

TECNICO pratico contabile, conoscente tutti lavori scrittoio, cerca posto. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2498 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbrica carta cercansi. Carlo Glessich, Via Farneto N. 30. 2763 D

AGENTE per negozio delicatezze cercasi. Offerte «Con referenze» al Piccolo. 2829 D

BANDAI abili lavoranti e apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2811 D

CONDUTTORE per osteria sociale, cercasi. Inviare offerte a tutto venerdì 22 corr. all'osteria sociale di Gretta N. 125. 8295 D

GIOVANOTTO intelligente, perfetta conoscenza italiano, tedesco, svelto di conteggio, piccola istruzione commerciale, possibilmente pratico ramo legnami cercasi. Offerte «Dampfsäge» al Piccolo. 2627 D

GIOVANOTTO pratico commercio, conoscenza tedesco, cerca Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 2769 D

GARZONA, mezza lavorante da uomo cercansi. Sartoria Balzer, Carducci 24. 8391 D

GARZONA con paga cercasi. Via Torre bianca 20, terzo, Parolo-Curiel. 2759 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi. Petronio 7, primo. 8302 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Crociera 4, III, porta 7. 2703 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Leo 16, II. 8447 D

LAVORANTE fabbro di banco cercasi. Via Coroneo N. 33. 2620 D

LAVORANTE stiratrice, brava, cercasi. Via Solitario 16, primo. 2700 D

LAVORANTI calzolai da uomo, bravi e lavoranti per riparazioni cercansi. Stantig, Rosario. 2770 D

LAVORANTE sarta donna, esatta, cercasi. Madonna mare 19, I, sinistra. 2772 D

LAVORANTE sarta da uomo che sappia fare occhielli cercasi prontamente. Farneto 32. 8454 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ponte 5, II. 8443 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 2820 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2302 D

MEZZO lavorante falegname sappia lucidare cercasi. Ireneo Croce 10, falegname. 8379 D

MAESTRO specialista in cucine a vapore, di nuova costruzione in muratura; a legno e carbone. Dirigersi presso Paccor, via Beccherie 9, I. 2666 D

OPERAIO per stabilimento galvanoplastico cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 2814 D

PRATICANTE scrittoio, conoscenza tedesco cerca Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 2768 D

POSTO stabile, buona paga, offresi, utile a ragazza, donna, che prestasse 600 corone per negozio. Offerte «Garanzia 8384» Piccolo. 8384 D

RAGAZZO cor. 6 settimanali cercasi prontamente, magazzino vini, Acquedotto 53. 8381 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Negozio terraglie. Indirizzo Piccolo. 2830 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 2835 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angelo Zanetta, Piazza Grande 4. 8358 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 2808 D

RAGAZZO apprendista per negozio commestibili, cercasi. Jordan, Commerciale 30. 8354 D

RAGAZZO, con paga, cercasi. Lavoratorio mobili bambù. S. Lazzaro 20. 2720 D

RAGAZZA pratica per cartoleria, cercasi. Indirizzo: Stokel, Debarba. 8323 D

RAGAZZO praticante manifatture, cercasi prontamente. Via Nuova N. 40. 8311 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(149)

Dove andava? A caso, alla ventura; neppur egli lo sapeva.

★

Primo pensiero di Françoise, arrivata a Parigi, fu di mandar a chiamare Dolores.

La dottoressa, s'intende, continuava ad abitare nel palazzo del ministro, poichè era stata da questi persuasa che pel momento non poteva, nè doveva avventurarsi a tornar a casa.

La signora Talbot rimase molto commossa alla vista di Renato.

Dacchè era stato rianimato, il piccino era in preda ad un tremito continuo e ne' suoi occhi smarriti si leggeva un riflesso degli orrori veduti.

Era impossibile strappargli una parola.

— Renato! creatura mia! - gridò la spagnuola al vederlo.

Egli si volse a lei, ma dapprima sembrò non la ravvisasse.

— Ebbene - gli diceva dolcemente Françoise - non vuoi abbracciare la tua buona Dolores?

Costei gli si era inginocchiata davanti e lo baciava e ribaciava, gemendo e piangendo disperatamente.

— Non piangere più - disse finalmente [illegible]ccino, anch'egli singhiozzando e ri[illegible]andole le carezze. - No lo farò più.

[illegible]à bene - fece la dottoressa. - E' calmato quello sfogo, Dolores chiese spiegazioni, che le vennero date come si potè, avvertendola che per intanto non dovrebbe allontanarsi di lì.

Cadde la sera e Michele, che si era recato a dare una capatina al Ministero, non poteva tardar molto a rincasare; come pure Salcède, uscito per varie commissioni, che gli aveva affidate Françoise.

Lasciando la spagnuola ed il fanciullo nella camera loro riserbata, la signora Talbot e la dottoressa erano andate a conversare nel salotto della vecchia dama; che avevano tante cose a dirsi.

Era venuta la notte senza che esse se ne accorgessero; pure Francoise d'un tratto mormorò:

— Michele s'indugia molto, non vi sembra?

Quasi a risponderle, una carrozza si fermava davanti al palazzo.

Ne scendeva Talbot e quasi subito dopo giungeva anche Salcède.

— Scendiamo - disse la madre.

Ma nel varcar la soglia del salotto arrivò ai loro orecchi il rumore di una lotta, mista a gridi ed a bestemmie.

Si presero per mano e si guardarono in viso, pallide e tremanti.

— Mio Dio! - balbettò la dottoressa - che c'è ancora! Un'altra disgrazia?

Reggendosi scambievolmente, cominciarono a scendere.

— Aiuto! - gridava Michele.

La madre a quel grido, si slanciò per le scale; Francoise la seguì; ed ecco lo spettacolo che si offerse loro.

Appoggiato allo stipite della porta stava Talbot col viso insanguinato.

Nella penombra della sala si vedevano quattro domestici, i quali, aiutati da Salcède, stentavano a tener a terra un uomo, che si dibatteva furiosamente.

Costui sferrava calci, e scuoteva quel gruppo umano, vomitando imprecazioni e bestemmie.

— Legatelo, ma non fategli male - diceva il ministro. E' un povero pazzo.

— Ah! figlio mio, sei ferito?

— Non è nulla, te l'assicuro.... Non tremate, Francoise.... Due ferite léggere. Ma, se non era il signor Salcède...

— Desso, nevvero? - domandò la vecchia dama, designando l'uomo atterrato.

— Ahimè, sì.

Solidamente legato, Roberto venne lasciato al suolo; non poteva più nuocere.

Bisognava adesso pensare a Michele che era ferito alla faccia ed alla mano destra.

Era stata maggiore la paura del danno; un po' di febbre, qualche giorno di riposo e tutto sarebbe finito; era il parere del medico accorso.

In quanto a Roberto, la serie dei misfatti era chiusa; la sera stessa lo si trasportava nella casa di salute a Ville-Evrard e veniva chiuso nella sezione degli agitati.

L'ultimo atto del dramma era terminato e per poco non era terminato tragicamente; l'intervento del buon gigante aveva frastornato da Talbot il colpo fratricida.

Calmati gli spiriti e rimessa dalla terribile scossa, la vecchia dama volle sapere; si stupiva che egli avesse potuto entrare in casa; si stupiva ch'egli avesse avuta l'idea di venire nel suo palazzo.

— Mia povera mamma, - rispose Michele - non è possibile sapere ciò che possa esserci stato nel cervello d'un pazzo... Per anni ed anni egli ha atteso ad uno scopo, per anni ed anni egli ha goduto d'una libertà quasi completa... improvvisamente questa è cessata... Forse anche la tensione di mente in questi ultimi mesi... le delusioni d'ogni specie che ha provato... Comunque sia, oramai egli non può più far male nè agli uni, nè agli altri.

Françoise scoppiò in dirotto pianto; era una reazione, che si comprendeva bene, dopo tante emozioni subite.

— Perchè piangere adesso! - le chiese dolcemente Michele.

— Ah! - essa sospirò - rivedo sempre l'orribile scena, che mi fa rabbrividire... Ma com'è accaduto questo?... In qual modo quell'uomo ha potuto entrare?

— Quando rincasai, un domestico mi disse che un signore m'aspettava in sala, già da qualche tempo. Gli chiesi chi fosse ed il domestico mi rispose: «Vostro fratello, signora, a quanto dice. Perciò non abbiamo osato a mandarlo via. Sembra anzi che gli abbiate fissato un convegno». Potete giudicare la mia sorpresa e, lo confesso, la mia ansietà. Quel pazzo in casa mia. Provai l'impressione d'un uomo, cui si dice che la casa è minata e non sa come spegnere la miccia... Macchinalmente avevo attraversato il vestibolo ed entravo nella sala. Ci vidi Roberto tranquillamente seduto su una poltrona. «Desidero parlarvi», mi disse dolcemente, facendomisi incontro. Io, turbatissimo, pensavo che dovevo approfittare di quella sua calma momentanea e far in modo che ci si potesse impadronire di lui all'improvviso. Aprii la porta del mio studio e stavo per farcelo entrare e chiamar gente. In realtà ero in preda ad una profonda commozione e non trovavo nessuna idea conveniente. La paura mi dominava. Insinuante e perfido egli mi si veniva avvicinando di più. «Ascoltatemi», diceva. «Vengo da amico. Facciamo la pace». Stesi il braccio verso il campanello senza rispondergli; non mi lasciò il tempo di compir il gesto. Vidi brillare una lama. Istintivamente mi curvai e venni toccato alla guancia. Egli non parlava più, ma i suoi occhi fiammeggiavano come tizzoni ardenti. Volli afferrarlo, disarmarlo ed egli riuscì di nuovo a ferirmi alla mano. Al terzo suo tentativo il signor Salcède ebbe la fortuna di strappargli il coltello. Ebbi la forza di suonare, i domestici accorsero e voi avete vista la scena che ne seguì...

Il giovane ministro fece una pausa e, volto a Salcède, sorridendo, aggiunse:

— Il proverbio dice che anche le disgrazie servono a qualcosa. Infatti noi eravamo sul punto di batterci pochi giorni fa ed ecco che io vi debbo la vita. E' un grave debito, ma spero di soddisfarlo. Noi saremo amici, non è vero? buoni amici.

Giovanni, confuso, impacciato, non seppe che borbottare fra i denti.

Michele gli tese la mano valida.

— E' la sinistra, quella del cuore... Datemi la vostra.

— Volentieri, - rispose il pittore - siamo amici; ma, se ciò è per la storia di poco fa, non ne val la pena. Chiunque al mio posto avrebbe fatto lo stesso.

— Può darsi; ma non è meno vero che mi abbiate salvato e in un momento in cui più tengo alla vita. Perciò il vostro intervento ha doppio valore.

— Lasciate andare. Prima di tutto sarebbe meglio non parlarne più. Ciò vi agita; voi avete la febbre. Io mi ritiro. Buona sera a tutti.

Stupita di quell'improvvisa uscita, la signora Talbot rimase a bocca aperta.

Accompagnato da Françoise, il pittore si allontanò.

— Sono un ruvidone - le disse quando furono soli sul pianerottolo. - Voi mi scuserete presso la signora Talbot.

— Ma sì, Giovanni. Siete già scusato.

— Che volete? Io ignoro i bei modi, l'arte di dissimulare i pensieri. Con voi posso parlare liberamente... Non credo che saremo mai buoni camerati, io ed il signor Talbott... Certamente, io non gli farò mai nessun male....

— L'avete provato adesso, amico mio caro.... Senza di voi sarei a quest'ora la più infelice delle donne.

La voce del pittore divenne rauca.

ELY MONTCLERC. (*Continua*).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO quindicenne, per negozio cercasi, paga corone 5 settimanali' Giorgio Nabba, Via Pozzo del mare n. 1. 8263 D

RAGAZZO-fattorino, cor. 20 mensili, cercasi. Magazzino via Commerciale 13, sinistra. 2686 D

RAGAZZO, cercasi per negozio manifatture. Corso N. 17, «Al Cigno». 8328 D

SIGNORINA tedesca, cercasi per bambini, dalla mattina alla sera. Via Benvenuto Cellini 1, terzo piano. 2341 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, tedesca, svelta stenografa e dattilografa cercasi prontamente. Offerte sub «H. S. R. 600» al Piccolo. 2733 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, nonchè signorina praticante, con paga, cercansi da primaria ditta per il primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 2714 D

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, bella calligrafia, già pratica lavori scrittoio trova buon posto presso ditta locale. Offerte al Piccolo «Perfetta 120». 2824 D

SARTA tappezziera cercasi. Via Boschetto 4. 8432 D

SARTA a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2831 D

SIGNORINA tedesca, cercasi per bambini alcune ore alla mattina e dopopranzo. Offerte sub «Distinta 2660» Piccolo. 2660 D

SIGNORINA che parli italiano, tedesco, francese, cercasi; inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Rivolgersi: via Alessandro Volta N. 6, II piano; dalle 9-10. 8298 D

SIGNORA attempata, pratica venditrice, che parli italiano, sloveno, piccola cauzione, garanzia, entrata pronta, cercasi per latteria. Offerte «Avvenire 8320» Piccolo. 8320 D

VENDITRICE pratica negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 2782 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, 1-2 letti, gas, pensione, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 2629 E

CAMERA vuota, con vitto, affittasi prontamente a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2751 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Giotto 9, piano IV, porta 9. 2762 E

CAMERA vuota, con comodo di cucina affittasi. Via Piccardi 14-16, porta 3. mu 2758 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, prezzo mite, affittasi distinto signore. - Caserma 8, IV. 2760 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella, affittasi. Acque 20, terzo, porta 15. 8383 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi uno, due distinti signori, desiderando villa. Acque 18, primo. 8374 E

CAMERA ammobiliata, chiara e pulita affittasi. Tiziano 9, p. 28. 2742 E

CAMERETTA, ingresso libero, affittasi. - Francesco Cappello N. 3, II. 2723 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8, angolo S. Antonio 8442 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, due finestre, gas, stufa, affittasi, Via Nuova 9, III, sinistra. 8429 E

CAMERA due letti, bellissima affittasi, volendo vitto. Maiolica 12, III, sinistra. 8390 E

CAMERA vuota, affittasi. Canova 18, primo. 8293 E

CAMERINO, affittasi Scorcola, S. Pietro P. 31, primo, porta 5, Roiano, dietro la chiesa. 2664 E

CAMERA vuota, affittasi presso coniugi soli. Conti 15, IV. 8296 E

CAMERA vuota, affittasi via Fontana. Per informazioni, Carpison 14. 8307 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Farneto N. 42, IV piano. 2871 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi a signora sola. Via Boschetto 17, porta 6. 8290 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquilla, affittasi mitissimo prezzo. Barriera 27, III, sinistra. 8423 E

CAMERA grande, due finestre, vuota, affittasi prontamente. Madonnina 9, porta 12. 8419 E

CAMERA, con uso di cucina, affittasi. Via Tiziano 9, porta 27. 8340 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Via Canova 13, porta 23. 2698 E

CAMERE ammobiliate, affittansi. Farneto 16, primo. 8339 E

CAMERE (due) vuote o ammobiliate, casa nuova, affittansi Acque 20, primo, p. 10. 2704 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi solamente distinto signore. Commerciale 14, I, sinistra. 2716 E

CAMERA splendida, affittasi. Canova 2, primo, porta 3. 8341 E

CAMERINO, affittasi: Margherita 3, quarto piano, porta 14. 2712 E

CAMERETTA oppure camerino, desiderando vitto affittasi vicino Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 2833 E

CAMERA vuota affittasi 24 novembre oppure prontamente. Foscolo 44, mezzanino. 8436 E

CAMERINO, con letto, affittasi solo per donne. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 18. 8351 E

COMPAGNO vitto, alloggio, cerca impiegato postale. Toro 1, I piano. 8355 E

DONNA onesta affitta letto sua pari; volendo, cucina. Castaldi 7, II, destra. 8353 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, via Stadion, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 2582 E

STANZA chiara, vuota, uso cucina, affittasi. Leonardo Vinci 2, secondo, Rizzo. 8121 E

STANZA ammobiliata con vitto, cerca signore, pagamento postecipato. Offerte Piccolo sub «Postecipato». 2702 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 8361 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affitta distinta famigliuola. Kandler 5, p. 10. 2734 E

STANZA una, eventualmente due, vuote, ingresso libero, affittansi. Piazza Francesco d'Assisi 1, terzo. 2735 E

STANZA elegante, ammobiliata, vitto, uso piano, affittasi. Cecilia 4, portiere. 8364 E

STANZE due, bene ammobiliate, affittansi. Acquedotto 36, primo, porta 5. 8367 E

STANZA bellissima, disobbligata, prezzo minimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2744 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, splendida vista, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, destra, p. 2. 8380 E

STANZA bella, ammobiliata, con due letti, chiara, vista sulla via, volendo uso cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi via Arcata 14, II piano, destra. 8352 E

STANZA vuota, davanti, parchetti, gas, unico subinquilino, affittasi. Kandler 1, porta 14. 8337 E

STANZA vuota, grande, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 8. 2713 E

STANZA vuota, affittasi. Rivolgersi Via Bonomo N. 5, II piano. 2701 E

STANZA ammobiliata, uso cucina, affitta signora sola; splendida vista. Via Michelangelo 11, IV. 2699 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 23, rivolgersi portinaia. 8453 E

STANZA grande, molto bene ammobiliata, più piccola attigua, casa nuova affittansi. Gatteri 9, II, porta 14. 8400 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente cor. 20. Rivolgersi Farneto 33, drogheria. 8414 E

STANZA ammobiliata due letti, con vitto, affittasi. Torrebianca 18, primo. 2783 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Via Nuova 45, primo. 2790 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, parchetti, nettezza, unico subinquilino, centro, affittasi prontamente. Maiolica 14, II. 2776 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Madonna mare 19, I. sinistra. 2773 E

STANZA bene ammobiliata, volendo anche due amici affittasi presso signora sola. Belvedere 65, terzo, porta 7. 8403 E

STANZA ammobiliata affittasi in buona famiglia senza figli; parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10; accanto Società tedesca. 8318 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signorina distinta. Via Madonna del mare 6, I. 8315 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente uno, due signori. Geppa 9, I, destra. 8299 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi; escluse donne. Carducci 38, porta 12. 2676 E

STANZA vuota o ammobiliata, due letti, uso cucina, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 2667 E

STANZA vuota, affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 2690 E

STANZA vuota affittasi a donna, 16 cor. Fatteri 50, III, destra. 2677 E

PENSIONE ottima, igienica e variata, eventualmente alloggio stanze eleganti in casa nuova, famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 2819 E

VITTO buonissimo viennese, pranzo e cena cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becher. 9772 E

VITTO buonissimo, viennese, trovasi in via Barriera 7, II, Becher. 8300 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA, con due letti, con uso di cucina, possibilmente a gas, cercasi presso famiglia seria. Offerte «1000» al Piccolo. 2724 F

STANZA due letti, uso cucina cercasi. Offerte «Preme» al Piccolo. 12042 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11162 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Daquino, Stadion 6. 8440 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato, ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 8132 G

DEMOISELLE diplomée à l'Université de Lausanne donne leçons, cours préparation, examens. Offres «Français» Piccolo 2358 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 2755» Piccolo. 2755 G

INGLESE, maestra provetta istruisce con metodo teorico-pratico. Indirizzo Piccolo. 2705 G

MISS Sablich maestra abilitata d'inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni. Cavana 21, III. 11420 G

MAESTRA tedesca, impartisce sua madrelingua con grande successo; assume alunni qualunque scuola italiana. Offerte Piccolo «Grande Successo». 8422 G

MAESTRO inglese e spagnolo cercasi. Offerte con pretese Piccolo sub «Spagnolo». 8446 G

MAESTRA diplomata in francese, dà lezioni a bambine ed a signorine; eventualmente impartirebbe anche lezioni di pianoforte. Offerte inviare al Piccolo sub «Maestra 2682». 2682 G

PATTINAGGIO. Istruzione soltanto principianti. Chiozza 7. Modugno. 8133 G

PRECETTORE o segretario presso famiglia signorile offresi giovane insegnante romano, ottime referenze. Scrivere fermo posta «G. P. 2928». 8181 G

RIPETIZIONE in qualsiasi materia darebbe studente medie sup. ad allunno reali inf. italiane o tedesche. Offerte Piccolo «Istruttore 8187». 8187 G

SCRIVERE celerissimamente a macchina (stenodattilografia) impara chiunque con mio metodo in 2-4 settimane. Rilasciasi certificato. Elvira Cernè, Stadion 11. 8243 G

STENOGRAFIA, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, insegnansi. Collocamento di stenodattilografe. Offerte Piccolo «Conveniente». 8428 G

STUDENTE assolto Ginnasio, conosce bene tedesco, offresi quale ripetitore qualsiasi materia. Offerte «Volonteroso 8326» al Piccolo. 8326 G

TEDESCO, anche per principianti adulti, impartisce maestro esperto. Offerte sub «Successo sicuro 8334» Piccolo. 8334 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLI oro (due) smarriti ieri mattina. Onesto rinvenitore viene ricompensato portandoli indirizzo Piccolo. 2812 H

PACCHETTO contenente libro commissioni, corrispondenze ecc., smarrito al 18 corr. in un carrozzone del tramway e precisamente dal Corso alla Via Kandler verso le 9 di sera. Pregasi portarlo al Piccolo. 2739 H

PIUME fantasie bianche, smarrite da povera garzona modista. Pregasi gentile persona portarle indirizzo Piccolo. 2663 H

PORTAFOGLIO con entro 2 ricevute postali, un conto saldato, un biglietto Monte e cedola cor. 10 è stato smarrito casualmente. L'onesto lo porti indirizzo al Piccolo, trattenendosi le 10 cor. 2738 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO composto di due camere, camerino e cucina, con quiete, se è possibile con giardino, cercasi subito per sposi. Offerte «Quiete 2696» Piccolo. 2696 I

CAMERA, cucina, vicinanze via Malcanton e marina, cercasi da marito e moglie. Offerte «Marittimo 8335» Piccolo. 8335 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino affittasi prontamente, Via Leo. Informazioni Via Nuova 32, III dalle 5 alle 7. 2608 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi prontamente Via Gaspara Stampa 8, III. Rivolgersi alla portinaia. 2571 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere camerino, cucina, cantina, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2570 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini e cucina, subaffittasi prontamente corone 1900. Massimo comfort. Via Miramare 25, secondo. 8262 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina affittasi cor. 1200 annue. Via Zovenzoni 5. 10327 L

APPARTAMENTI ariosi, comfort signorile, composti due stanze, camerino e cucina, da corone 700 a 800 affittansi prontamente in posizione salubre, pressi linea tramviaria. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 8399 L

APPARTAMENTI signorili, vasti e soleggiati, due stanze, camerino, cucina, tutto «comfort» moderno, annue corone 750, tutto compreso, acqua dietro consumo, affittansi prntamente in stabile di lusso. Via Petronio 1, piazza Sette fontane 36. 2718 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, bagno, veranda, appigionasi prontamente al I piano stabile via Pindemonte 4. Inf. presso amminist. Petech. 8421 L

APPARTAMENTI stupendi, due, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, separato giardino affittansi pel 24 novembre nel nuovo stabile Via Galleria 11 Informazioni sopra luogo dalle 11-12 ant. o presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8420 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, ogni «comfort», subaffittasi prontamente eventualmente 24 febbraio in casa nuova. Tiziano 18, quinto, destra; visitare 10.30-11.30, 3.30-4.30. 8333 L

APPARTAMENTO quinto piano, 2 stanze, posizione centrale, affittasi prontamente. Hirn, Manna 9. 2767 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort signorile, adatti per sposi, composti: due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Settefontane 36 (vis-a-vis Piazza Perugino). 8371 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, poggiuolo, acqua, gas, stupenda vista, subaffittasi prontamente oppure febbraio prezzo mite. Rivolgersi: Penco, Istituto 39. 8316 L

APPARTAMENTO moderno, nuovo, soleggiato, quattro stanze, cucina, affittasi. Pietà 35. 8314 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Galleria 8, I. 8301 L

APPARTAMENTO cinque stanze grandi, camerino, cucina, giardino, gas, corone 1150, più acqua, affittasi prontamente oppure febbraio. Galleria 7, II. 2687 L

APPARTAMENTO bellissimo (campagna), 3 stanze, camerino, cucina, cantina, gas, Aurisina, giardino, affittasi primo febbraio. Indirizzo Piccolo. 2675 L

APPARTAMENTO, centrica posizione, salone, anticamera, stanza, cucina, primo, uso scrittoio, cedesi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 2674 L

BOTTEGA adatta per qualunque piccolo esercizio, affittasi. Belvedere 49. 8310 L

CAMERA, cucina riaffittansi nuovamente, subito, causa partenza. S. Maurizio 9, II, pergolo. 8405 L

CAMERA, cucina affittansi Rozzol. Rivolgersi via Chiozza 81. 2822 L

CAMERA bellissima e cucina grande andito tutto sul davanti, acqua, gas, casa nuova, mezzanino affittansi vicino Giardino Pubblico causa partenza, volendo anche ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 2818 L

CAMERE (due), camerino, cucina, con acqua, gas, primo, affittansi pel 24 novembre. Via Tesa 3 A. 2695 L

LOCALE di vendita, prospettante verso piazza Perugino affittasi. Rivolgersi via Conti 12, dalle 1.30-2.30 pom. 2798 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 2579 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Ronco 6. Rivolgersi alla portinaia in via Molin grande 38. 2572 L

MAGAZZINETTO piccolo, affittasi Paulina 8. Informazioni: Stölker, Silvio Pellico 6. 2668 L

MAGAZZINO con tettoia, situato in una corte con due entrate affittasi per il 15 dicembre. Via Malcanton 10-12. 8404 L

MAGAZZINI, posizione centrica, affittansi prontamente. Rivolgersi scrittoio Barriera vecchia 8, secondo. 2719 L

MAGAZZINO, 3.50 per 6 metri, affittasi prontamente. Piazza Donota 6. 8129 L

NEGOZIO d'angolo, due fori, retro-bottega, affittasi prontamente. Francesco 51. 8317 L

NEGOZIO angolo, adatto qualunque genere, affittasi prontamente. Via Caserma dieci. 2708 L

VILLA Scorcola, negozi angolo, piccoli appartamenti affittansi. Barriera 16, mezzanino. 8411 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO ingrandimenti fotografici, e proiezione, condensatore quindici centimetri; altro conico a luce solare vendonsi metà prezzo. Visitarsi dalle tre alle cinque. Indirizzo Piccolo. 2787 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali signorili, splendide, stanza letto sola persona, salottino, toiletta, tavolo lavoro vendonsi prezzi verà reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8444 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo, matrimoniale noce, mogano signorili stagionate massicce vendonsi grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 8445 M

APPARATO tappa bottiglie, orologio finissimo, suona ore, mezz'ore, assieme vendonsi corone 25. Indirizzo Piccolo. 19047 M

ATTACCAPANNI moderni, chiari, cucine complete laccate e marmi, nonchè singoli mobili, vende falegname, Canova 22. 8376 M

ARMADIO 6 cassetti, camera pranzo finissima, completa, grandi cristalli specchi matrimoniali signorili, mogano con intarsii, olmo, quercia, faggio, singoli mobili camera pranzo, vendonsi prezzi convenientissimi. Gatteri 44, I, porta 10. 2750 M

AZIONI Banca federale vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 12023 M

BRILLANTI solitari, orecchini in pegno monte o altro adatto per regalo cercansi. Offerte al Piccolo «Brillanti». 2753 M

BROCHE di lusso, splendido, esecuzione artistica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2741 M

BICICLETTA Fox, da corsa, perfettissima vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2780 M

BANCO a giorno, lungo tre, largo 55 centimetri, tabella per insegna, lung. metri quattro e diverse cassette e cassoni da vendere. Barriera 24, negozio manifatture 8402 M

BANCO d'olio grande e altre scansie cercansi. Offerte con prezzo sub «Olio» al Piccolo. 2779 M

BLUSA di pizzo, splendida, nuova, per teatro; altra di seta, magnifica, vendonsi prezzi irrisori; occasione. Piazza Borsa 14, secondo. 8347 M

BRILLANTI solitari, senza difetti, orecchini moderni, vendonsi corone 450; anello 260. Indirizzo Piccolo. 2669 M

BANCO cucina e scansie, vendonsi per trattoria di lusso. Via Industria 53. 8339 M

CANE giovane vero San Bernardo, di lusso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2484 M

CAPPOTTO lungo, grigio per ragazza, vendesi corone 30. Valdirivo 30, porta 11. 2807 M

CUCINA signorile, splendida, vendesi; rara occasione. Via Leo 2. 2727 M

CHIFFONNIER corone 24, armadio cassetti corone 20 vendonsi. Barriera vecchia 7, quarto. 8393 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, scampe, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8407 M

CANNOCCHIALE campo, mobili, cassaforte preziosi antichi, vendonsi. Barriera 16, mezzanino. 8410 M

CAPPELLO grande, velluto, con «pleureuses» verde, modello, vendesi corone 25. Piazza Borsa 8, II scala, porta 10. 2731 M

CAMERA matrimoniale moderna noce chiara quasi nuova, canapè grande peluche, ètagère, grammofono, dischi ecc. vendonsi causa partenza prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2805 M

CASSAFORTE N. 2-3, cercasi. Indirizzare offerte Municipio Mariano. 8329 M

CAMERA letto matrimoniale, marmi rosa, chiara, senza rimesso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2694 M

CASSA automatica «National», quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2689 M

CAPPOTTO uomo, vendesi. Rossetti 28, III. 2662 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi causa trasloco. Rossetti 51 A, V, destra. 2688 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, lavorazione garantita, vendesi prezzi convenientissimi. Ireneo 4, falegname. 2796 M

DAMIGIANE da 70 a 50 litri, vendonsi buon prezzo. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12016 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi ai massimi prezzi anche da dentisti e negozianti. Rivolgersi via degli Artisti 10, secondo, destra. 2235 M

FORNO a gas cercasi. Offerte con descrizione e prezzo al Piccolo sub «Torta». 2788 M

FRANCOBOLLI per collezione, scelto assortimento, prezzi miti. Poropat, Stadion 20. 2795 M

INCISIONE del 1512, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2672 M

LAMPADE tre, trasportabili, gas, benzina accenditori automatici, articoli diversi vendonsi «block». Chiozza 49, IV, destra. 8207 M

LAVAMANO, armadio vestito nuovo, cappotto velluto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2559 M

LAVAMANO una persona, con marmo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2761 M

LETTO alto, intagliato, 22 corone, lumiera (ciocca) antica legno dorato prismi, candele quindici, vendonsi dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 2793 M

LETTO d'una persona e mezza vendesi. Via Fornace 9. 8395 M

LEGGIO quartetto, quadri, lampada a gas, altra splendida petrolio, bagno, armadio quattro cassetti con marmo, scrivania, vendonsi. Via Paduina 2, I piano. 8344 M

LEXIKON Mayer, ultima edizione, acquista Libreria Mayländer, Palace Hotel, Mercato vecchio 1. 2745 M

MACCHINA Singer nuovissima, di lusso, ultimo modello, vendesi. Barriera 31, II, destra. 8441 M

MACCHINA cucire Singer originale nuova, specchio grande vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 2815 M

MACCHINA Singer «Central Bobbin» nuovissima vendesi. Nuova 9, porta 11. 2834 M

MOBILI camera cucina, letto bambino, vendonsi prontamente. Manzoni 20, porta 16. 8373 M

MACCHINE (due) Singer, una nuova, vendonsi. Rivolgersi Solitario 14, negozio. 2729 M

MACCHINA fotografica 13 per 18, mantice moderno, quattro telai doppi, obbiettivo, otturatore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2726 M

MACCHINE (due) da calzolaio, buonissimo stato, vendonsi. Via Caserma 10. 2709 M

MANDOLINI, mandòle, autentici, vecchi autori, Minieri, Vinaccia, Perugia, violino vecchio Degani, splendido, vendonsi d'occasione. Pasqualotti, Stadion 10, musica assortita. 8396 M

MOBILI diversi, lavamani moderni, camere complete, tutto nuovo, vendonsi eccezionale ribasso. Via del Pesce N. 4; dalle 2 alle 5. 8156 M

ORECCHINI brillanti, splendidi, corone 2000, braccialetto con orologio corone 160 vendonsi, facilitazione pagamento. Offerte «Occasione» al Piccolo. 2752 M

OROLOGIO precisione (uomo) doppia cassa, oro, vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 2670 M

ORDIGNI, banchi da falegname, carro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2721 M

PULTO grande, altro alto, pressa, vendonsi. Madonnina 9, porta 12. 8418 M

PEZZI di scansia singoli, e fornimenti completi per panetterie, una tenda per negozio, oltre metri 3; una ghiacciaia, lampade a gas, due casse con relativa vetratura, per porte uso vetrine, una «étagère» di nichelio vendonsi. Rivolgersi via Conti 12, dalle 1.30-2.30 pom. 2797 M

PALETOTS uomo, moderno, (sport), collier piuma, vestito moderno, signora e mantiglione, vendonsi. Acquedotto 25, p. 8. 2794 M

PIUME tre, struzzo, bleu, moderno, vendonsi. Tiziano Vecellio 4, terzo. 8359 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, vendesi. Via Petronio 9, porta 16 8387 M

PIANINO (nuovissimo) mogano, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, pianoterra. 2493 M

PELLICCIA corta («sport») per uomo, nuova, vendesi prezzo ridotissimo; occasione. Piazza Borsa 14, II. 8348 M

RULLO per biancheria, gabbia per pappagalli usata, cercansi. Hotel Lido, Monfalcone. 2483 M

STANZA da pranzo nuova vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Piccardi 57, Francescato. 12013 M

SCANSIE, banchi fini, vetrina per negozio, ghiacciaia vendonsi buon prezzo. - Negozio in Corso affittasi. Indirizzarsi via S. Lazzaro 5, magazzino. 2754 M

STOLA, manicotto bianco, grammofono, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 2748 M

SEGA circolare eccellente, quasi nuova, per forza motrice, montatura fusto ferro, regolabile, vendesi. Via Tor Sampiero 2. 8363 M

STANZA matrimoniale, ordinata, stile barocco, bellissima, fornimento, drapperie, causa partenza vendesi. Via Cologna 2, porta 4. 2743 M

SPARHERD due, usati, buonissimo stato, stufe, vendonsi. Solitario 21, corte. 2801 M

STUFA ferro, rivestita, con cilindro «chamotte», vendesi. Fontana 3, mezzanino, sinistra. 8306 M

STOLA e manicotto di pelliccia, per signora, bellissimi, nuovi, vendonsi; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8346 M

SMOKING, soprabito, vendonsi. Ruggero Manna 12, porta 3. 8305 M

SPARHERD e stufe d'ogni sorte, vendonsi. Beccherie 47. 8308 M

STUFA gas, riscaldamento m. q. 110, pompa aspirante due cilindri, tre lampade ad una fiamma per stanza, vendonsi. Installatore Campo Belvedere. 8311 M

SMOKING per sedicenne, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Gatteri 36, I, destra. 8322 M

VESTITI signora, mantello ragazzina, tutto ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2533 M

VETRINE (tre) con saracinesche per finestre, vendonsi. Rivolgersi Piazza Caserma 1 (liquoreria). 8321 M

VASI marmo Carrara, uso liquoreria, vendonsi prezzo mite. Informazioni: Giosuè Carducci 32, liquoreria. 8319 M

VASI per acqua calda uso liquoreria vendonsi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 2809 M

VESTITO bleu completo, blusa nera velluto-moire vendonsi causa lutto. Acquedotto 23, porta 7. 2792 M

VESTITO salon nero, greve, completo, pochissimo usato vendesi. Nuova 11, porta 9. 2765 M

VESTITI da uomo, ragazzi e da bambini, e formaggio parmigiano a 2 cor. il kg., acquistati all'incanto, vendonsi. Via del Sale n. 2. 8343 M

VESTITI splendidi, metà prezzo, garantito, soprabiti, paletot, vendonsi. Barriera 4, I, destra. 2756 M

VESTITO caffè, nuovo, cappotto, ed altri vestiti da donna vendonsi causa lutto, eclusi rivenditori. S. Francesco 23, I. 2746 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2799 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA in olii, bene avviata, rende annue garantite nette dieci mila corone, vendesi per corone 5000. Indirizzo Piccolo. 2630 N

ANTECIPAZIONI da corone 1000-40.000 ottengono anche senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 8356 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi, buone condizioni. Latteria, Commerciale 336. 8369 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, annessa abitazione vendesi prezzo mite. Chiozza N. 41. 2736 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vino, birra, altri generi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2715 N

CAPITALISTI che vogliano realmente fare buoni mutui equiparati sempre solidissime firme scrivano «Non anonimi» Piccolo. 8452 N

CREDITO personale ad impiegati professori, maestri, pensionati, accorda il Grazer Beamtensparverein alle condizioni più favorevoli senza spese anticipate. Accetta versamenti da ognuno verso libretto a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, con preavviso di 60 giorni del 5% e di 90 giorni del 5½%, franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capit. depositato cor. 4.650.000. Fondo di garanzia cor. 5.700.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S. S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 439 N

DECRETO trattoria compero prontamente o prendo in affitto. Indirizzo Piccolo. 2785 N

FORNO, con tutto mobilio negozio, affittanza tre anni, vendesi. Rivolgersi panetteria via San Marco N. 4. 2789 N

LICENZA liquoreria, comperasi od in appalto. Offerte «Licenza 2477» Piccolo. 2477 N

LATTERIA per la stagione dei bagni, bene arredata, a Grado (stazione balneare), in buona posizione, con unita vendita di pane dolci, formaggio, eventualmente caffè, vendesi prezzo conveniente, compreso l'inventario. Bei locali, pigione mite. - Offerte «Grado 13072» Piccolo. 13072 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa malattia per corone 350. Roiano, S. Ermacora 2. 2681 N

LATTERIA con erbaggi, diversi utensili e appartamento vendesi corone 300. Indirizzo Piccolo. 2697 N

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, incasso giornalmente cor. 200, vendesi ad ottime condizioni. Carniel e Kanobel, Caffè Goldoni, dalle ore 2 alle 4. 2810 N

OFFICINA da fabbro-meccanico, bene avviata, con molti lavori da fabbrica, posizione centrica, vendesi prezzo d'occasione motivo ritiro del padrone. Offerte «Occasione 8309» Piccolo. 8309 N

PRESTITI al 6% si procurano presto e discretamente a persone dabbene. Tor San Piero 12, mezzanino 2. Si riceve dalle 12—3. 2749 N

SOCIO capitalista, cercasi, persona distinta, seria con almeno Corone 15000 per primaria Ditta sulla Piazza. Offerte serie non anonime al Piccolo sub «Posizione Sociale 7567». Discrezione garantita. 2771 N

SOCIO, con corone 1000, cercasi per azienda liquori avviata. Indirizzo Piccolo. 2679 N

SIGNORE distinto, sicura posizione, cerca signora volesse soccorrerlo momentaneamente prestito corone 300, restituzione rateale, interesse. Gentili offerte «Gratitudine 8324» al Piccolo. 8324 N

TRATTORIA importante, buffet, splendida posizione, incasso giornaliero corone 250 vendesi prontamente causa malattia. Rosa Raffaello, Caffè Adriatico. 8430 N

TRATTORIA senza esporre denaro, appropriasi inventario assumendosi 500 corone debito fabbrica birra, urgente. Petronio, caffè Olimpo. 8327 N

TRATTORIA buona posizione vendesi; birra Dreher, vino friulano smerciansi, prezzo mite. Rivolgersi Caffè Sport, «Umberto». 11998 N

VITALIZIO concluderebbesi con persona distinta, disponga 5-6000 corone, cure affettuose. Offerte «Vedova distinta» Piccolo. 8385 N

18.000 corone, ottima intavolazione su stabile città, pressi Giardino pubblico, cederebbesi urgentemente. Gentili offerte «Ottima intavolazione 2717» Piccolo. 7217 N

10.000, 15.000, 30.000, 80.000 corone disponibili per prime città. Rivolgersi Colombani, Malcanton 12, secondo, dalle 2-3. 2823 N

10.15.000 corone, buona prima intavolazione, 30 e 60.000 corone prima ipoteca pupillare, disponibili sopra stabili città. Indirizzo Piccolo. 2757 N

12.000 corone cercansi prima intavolazione 7 percento. Esclusi mediatori. Offerte «Valore 38.000» Piccolo. 8426 N

3600 corone cerca possidente da persona privata, sopra prima intavolazione. Offerte «Adria 1912» Piccolo. 2678 N

400 corone cercansi verso cambiale; esclusi mediatori. Offerte «Urgenza 2722» Piccolo. 2722 N

30.000 corone prima intavolazione sopra stabile vecchio, centro città cercansi, tasso da convenirsi. Offerte «Quasi pupillare» Piccolo. 8370 N

30 mensili senza disturbo può guadagnare disponente 3000 mediante cambiale, garanzia solidissima, esclusi mediatori. Offerte «Garante possidente» Piccolo. 8451 N

6500 corone prima intavolazione villino cercansi prontamente. Offerte «Valore 15.000» Piccolo. 8345 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con campagna vendesi. Rivolgersi via Chiozza 81. [illegible] O

CASA di rendita, pianoterra e cinque piani, comfort moderno, posizione centrale, vendesi saldo prezzo corone 19.000, rende 18% netto. Pronte offerte «Franca casatico» Piccolo. 8397 O

FONDO città affittasi prontamente prezzo mite. Hirn, Manna N. 9. 2766 O

STABILE franco imposte, «comfort» signorile linea tramviaria città, vendesi prontamente saldo cor. 20.000 rende 16% per cento netto. Gentili offerte sub «Vera combinazione» Piccolo. 8128 O

STABILE nuovo acquistasi, duecentomila, posizione, rendita, dettagliata. Barriera 16, mezzanino. 8409 O

VILLA grande, vista mare, moderna, città pressi via Pietà, Rossetti, vendesi o permutasi stabile nuovo. Saldo cor. 45.000. Scrivere sub «Rendita» Piccolo. 8434 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! «Ecco», insuperabili articoli igienici, massima sicurezza, cor. 4-12 dozzina. Esclusivamente presso la ditta inglese M. Gàal, Corso 4. 2619 P

ASSORTIMENTO piante fresche, artificiali, fiori freschi, prezzi minimi, Maron, via San Giovanni 1. 8433 P

BIANCHERIA confezionata, telerie, fazzoletti, sottane satin, plaids, coperte lana, vendonsi prezzi convenienti; occasione; accordansi facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, secondo. 8348 P

BAMBOLE s'aggiustano negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 8100 P

CARLO ed Anna Tichy delle Cliniche mediche ed Istituti Ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici appr. e specializzati masseur e masseuse. Piazza Cornelia Romana 1. 2128 P

CAPPOTTI moderni, da signora, da corone 12 in poi, occasione. Barriera 25, Dann. 8372 P

COSTUMINI qualunque forma vestiti «Gambetta» specialità per scolari, paletoncini, raglan, grande emporio. Prezzi onestissimi. Jess, Barriera 10. «Alle Grandi Fabbriche». 8357 P

CAPPELLI, modellature, ordinazioni, eseguisconsi giornata, pagamento rateale Corso 28, primo. 8389 P

CURA lentiggini, rughe, sviluppo seno, massaggi contro reumatismo, pinguedine; desiderando recasi domicilio; prezzi miti. Barriera vecchia 11, I. 2817 P

EBOLLITORI in grande quantità vendonsi a prezzi di fabbrica. Zigliotto, Pietà N. 3. 8392 P

GRAMMOFONI Zanetti, apparati di massima perfezione, garanzia. Enorme scelta dischi 30 lingue, nuovissime assunzioni, dischi «Columbia» doppi cor. 2.50, unicamente Zanetti, Cavana 6. 8386 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78; telefono 278, Rom. 4; villino proprio. 2665 P

LASTRE applicansi a domicilio, negozio vetrami, Via Giulia 7. 8416 P

MANTELLI, raglan, paletoncini velluto, costumi, gonne, blouse, vestitini bambine, ricco assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8427 P

MACCHINE da scrivere «Ultima» e fonografi originali «Pathè» vendonsi a piccole rate. Spadaro, Caffè Tommaso. 2592 P

OMBRELLI manichi moderni per signora, sciarpe seta, stole peluche, stoffe, coltrinaggi, tappeti. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 8439 P

PIANINI, pianoforti viennesi vendonsi, prezzi minimi. Accordature, riparazioni, eseguisconsi. Olivo, Belvedere 18. 8375 P

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30. 8408 P

PERSONALE di servizio buonissimo trovasi pronto agenzia Becher, Barriera 7. 9773 P

SALONE mode, prezzi fortemente ribassati, forme, cappelli guarniti, modelli, specialità bambini. Barriera 4, primo. 8431 P

SELVAGGINA, pollame, pesci rossi, piante, conchiglie. Negozio frutta Via Donizetti 8412 P

STIVALI uomo, donna e fanciulli, nonchè pantofole, «galoche» vere russe a prezzo molto ribassato. Grande arrivo, via Ponterosso 9. 8406 P

TRATTORI! Prima di fare acquisti di bicchieri, piatti, posate ed altro, visitate il negozio vetrami, Giulia 7. 8417 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, costumi bambini, sacchettoni grevi, paletots, raglan. Pagamenti rateali. Assortimento grandissimo. Via Antonio Caccia 6, primo. 8438 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO. Distintissimo signore, agiato, godendo carica al Parlamento di Roma, ammoglierebbesi con signorina distinta ricca. Offerte verso scontrino «Aristocrazia» posta piazza Giuseppina; anonime cestinansi. 2832 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentacinquenne con buonissima posizione (negoziante) con vedova o signorina. Scrivere «P. P.» posta centrale.

MARGHERITA. Arrivederci oggi alle 7 di sera via Acque, vicino caffè Edison. 8332 R

RIS mia! Tua mi fece tanto contenta; non andai per non darti dispiacere. Vorrei che i giorni che ci separano volassero. Affettuosissimi b... 8331 R

MATRIMONIO desidera contrarre ventiquattrenne con signorina di cuore, con dote. Offerte Piccolo possibilmente fotografia «Ideale». 12040 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta media età, brava, piccola dote, con signore serio, bell'aspetto, impiego sicuro, diritto pensione. Offerte non anonime «Eheglück» centrale. 2634 R

PLINIUS. Chiacchierata interessommi. Dispiacemi impossibilità ribattere elogi immeritati mancandomi indirizzo. Salutavi Milanese Canova. 8342 R

PENSEE mia. Brutte giornate! Non disperiamo. Imposta dove puoi. T'adoro. T. etern. 8330 R

GATTINA ringrazia cartoline Francia e d'oggi. Saluti, fotografie. Galileo. 8437 R

MEDIATORE o mediatrice matrimoni cercasi. Offerte sub «Coscienzioso» posta restante centrale. 2747 R

VENTIDUENNE serio, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, seria, con piccola dote. Scrivere posta centrale verso scontrino sub «Santos». 8303 R

212. Attenderò come da te indicato. Sono con te nella gioia e nel dolore. Tuo. 8325 R

RITIRI lettere. Un saluto. Giulio. 2683 R

ORION Mario, vieni giovedì senza fallo anche se c'è tempo brutto, avendo interessanti notizie. Saluti, Giorgina. 8401 R

PICCOLA amica. Ritirate lettera oggi dopopranzo. Saluti. Buon amico. 2825 R

CATANIA... Ritira alla posta vicino sotto tuo nome. 8448 R

LIONFANTE. Oltremodo dispiacente forse causa è mia. Passerò come scrittomi, se ristabilita e potendo venire, come intesi, faccia cenno; ardo parlarle quanto mai... Altrimenti scriva quando Le giunga il più bello dei saluti. 8425 R

VERO o non vero. Ad ignoti non dò spiegazioni. Si faccia conoscere. 8304 R

RITIRATE lettera mutuo 2000 sotto «Erminia Trieste 100» posta Stadion. 8450 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corrente dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Chiffonnier, pulto, étagère, tavolo, vestiti fatti da uomo e ragazzi, paletots, camicie, ombrelle, maglie, berretti, pezze e tagli stoffa, fustagni, tela, saglia, oxford ed altre manifatture.